



FONDAZIONE
DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473

ACCOGLIERE IDEE ♦ COSTRUIRE OPPORTUNITÀ

34° Bilancio di Esercizio 2024

RIUNIONE DEL
CONSIGLIO DI INDIRIZZO
del 28 maggio 2025





Sommario

1. ORGANI DELLA FONDAZIONE	7
2. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
2.1 LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE	10
2.2 STORIA ED EVOLUZIONE DELLA FONDAZIONE	
IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	12
2.3 LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI INTERVENTO	14
2.4 LE EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO: SINTESI ATTIVITÀ.....	22
2.5 RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA PATRIMONIALE	34
2.5.1 I PROVENTI	34
2.5.2 GLI ONERI	38
2.5.2.1 L'INCIDENZA DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO SULLE EROGAZIONI DELIBERATE.....	39
2.5.2.2 GLI ONERI STRAORDINARI.....	40
2.5.3 LE IMPOSTE.....	40
2.5.4 L'AVANZO DI ESERCIZIO E LA SUA DESTINAZIONE	41
2.5.4.1 L'ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	41
2.5.4.2 L'ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO.....	41
2.5.4.3 L'ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	42
2.5.4.4 L'ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE.....	43
2.5.5 ATTIVITÀ	43
2.5.5.1 VOCE 1 DELL'ATTIVO - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	43
2.5.5.2 LE ATTIVITÀ FINANZIARIE	45
2.5.5.3 VOCE 2 DELL'ATTIVO - ATTIVITÀ FINANZIARIE IMMOBILIZZATE.....	46
2.5.5.4 VOCE 3 DELL'ATTIVO - ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE.....	47
2.5.5.5 VOCE 4 DELL'ATTIVO - I CREDITI.....	48
2.5.5.6 VOCE 5 DELL'ATTIVO - LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	48
2.5.5.7 VOCE 7 DELL'ATTIVO - I RATEI E RISCONTI A.....	48
2.5.6 LE PASSIVITÀ	48
2.5.6.1 VOCE 2 DEL PASSIVO - I FONDI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	48
2.5.6.2 VOCE 3 DEL PASSIVO - I FONDI PER RISCHI E ONERI	49
2.5.6.3 VOCE 4 DEL PASSIVO - IL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.....	50
2.5.6.4 VOCE 5 DEL PASSIVO - LE EROGAZIONI DELIBERATE.....	50
2.5.6.5 VOCE 6 DEL PASSIVO - IL FONDO PER IL VOLONTARIATO	50
2.5.6.6 VOCE 7 DEL PASSIVO - I DEBITI.....	50

2.5.7 IL PATRIMONIO NETTO.....	51
2.5.8 LE GARANZIE E GLI IMPEGNI.....	51
2.6 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	52
2.7 L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA.....	53
3. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024.....	55
3.1 STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2024 E RAFFRONTO CON IL 31.12.2023.....	56
3.2 CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2024 E RAFFRONTO CON 2023	59
3.3 RENDICONTO FINANZIARIO 2024 E RAFFRONTO CON 2023.....	61
4. NOTA INTEGRATIVA.....	63
4.1 STRUTTURA E CONTENUTO	64
4.1.1 ASPETTI DI NATURA CIVILISTICA.....	64
4.1.2 LA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO	66
4.1.3 ASPETTI DI NATURA FISCALE.....	68
4.1.4 IMPOSTE DIRETTE.....	68
4.1.4.1 IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ IRES.....	68
4.1.4.2 IL REDDITO IMPONIBILE E L'ALIQUOTA IRES.....	68
4.1.4.3 LE ISTANZE DI RIMBORSO PER GLI ANNI DAL 2016 AL 2022 IN APPLICAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE DI CUI ALL'ART. 6 DEL D.P.R. N. 601/1973.....	69
4.1.4.3.1 LE DEDUZIONI E LE DETRAZIONI D'IMPOSTA.....	69
4.1.4.3.2 IMPOSTE SOSTITUTIVE E CAPITAL GAIN.....	70
4.1.4.3.3 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP.....	70
4.1.4.3.4 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU.....	70
4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE.....	71
4.2.1 STATO PATRIMONIALE – ATTIVO.....	71
4.2.2 STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	74
4.3 VOCI DELL'ATTIVO PATRIMONIALE	79
4.3.1 VOCE 1 DELL'ATTIVO - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	79
4.3.2 LE ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	84
4.3.2.1 VOCE 2 DELL'ATTIVO - LE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.....	93
4.3.2.2 VOCE 3 DELL'ATTIVO - STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI.....	105
4.3.3 VOCE 4 DELL'ATTIVO - CREDITI	106
4.3.4 VOCE 5 DELL'ATTIVO - LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	108
4.3.5 VOCE 6 DELL'ATTIVO - ALTRE ATTIVITÀ	109
4.3.6 VOCE 7 DELL'ATTIVO - I RATEI E RISCONTI ATTIVI	109
4.4 VOCI DEL PASSIVO PATRIMONIALE.....	110
4.4.1 VOCE 1 DEL PASSIVO - IL PATRIMONIO NETTO.....	110

4.4.2	Voce 2 DEL PASSIVO - I FONDI PER L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE.....	111
4.4.3	Voce 3 DEL PASSIVO - I FONDI PER RISCHI E ONERI.....	114
4.4.4	Voce 4 DEL PASSIVO - IL FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	115
4.4.5	Voce 5 DEL PASSIVO - LE EROGAZIONI DELIBERATE.....	115
4.4.6	Voce 6 DEL PASSIVO - IL FONDO PER IL VOLONTARIATO ACRI - FUN PER IL VOLONTARIATO	118
4.4.7	Voce 7 DEL PASSIVO - DEBITI	119
4.4.8	Voce 8 DEL PASSIVO - I RATEI E RISCONTI PASSIVI	119
4.5	CONTI D'ORDINE	120
4.5.1	BENI PRESSO TERZI.....	120
4.5.2	IMPEGNI.....	120
4.6	IL CONTO ECONOMICO	121
4.6.1	Voce 2 DEL CONTO ECONOMICO - I DIVIDENDI E I PROVENTI ASSIMILATI	121
4.6.2	Voce 3 DEL CONTO ECONOMICO - GLI INTERESSI E I PROVENTI ASSIMILATI.....	122
4.6.3	Voce 4 DEL CONTO ECONOMICO - LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	122
4.6.4	Voce 5 DEL CONTO ECONOMICO - IL RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	122
4.6.5	Voce 6 DEL CONTO ECONOMICO - LA RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.....	123
4.6.6	Voce 9 DEL CONTO ECONOMICO - ALTRI PROVENTI	123
4.6.7	Voce 10 DEL CONTO ECONOMICO - GLI ONERI.....	124
4.6.8	Voce 11 DEL CONTO ECONOMICO - I PROVENTI STRAORDINARI	129
4.6.9	Voce 12 DEL CONTO ECONOMICO - GLI ONERI STRAORDINARI.....	130
4.6.10	Voce 13 DEL CONTO ECONOMICO - LE IMPOSTE	130
4.6.11	Voce 13 BIS DEL CONTO ECONOMICO IRES NON DOVUTA EX ART. 1, COMMA 44, LEGGE 178/2020	131
4.6.12	Voce 14 DEL CONTO ECONOMICO L'ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	132
4.6.13	Voce 16 DEL CONTO ECONOMICO L'ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO.....	132
4.6.14	Voce 18 DEL CONTO ECONOMICO L'ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO (DI CUI ALLA RISERVA DA RIVALUTAZIONI E PLUSVALENZE)	133
4.7	ALTRE INFORMAZIONI	134
5	INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI.....	135
	SEZIONE 1. LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE.....	137
	SEZIONE 2. INDICATORI GESTIONALI.....	141



ACCOGLIERE IDEE,
COSTRUIRE OPPORTUNITA'

1. Organi della Fondazione

Presidente della Fondazione

(mandato 2023-2027)

PIERLUIGI STEFANINI

Consiglio di Indirizzo

(mandato 2023-2027)

ANGELO BARTOLOTTI *dal 25.09.2024

LUCA CASADIO

ALBERTO CASSANI

GRETA CAVALLARO

PIETRO CORTELLI

TOMMASO DURANTI

GUGLIELO GARAGNANI

VALERIA GOLDINI

PATRIZIA HRELIA

LAURA MACRI'

VALENTINA MARCHESINI

ROMINA MARESI *dal 25.09.2024

Fr. FRANCESCO MAZZON *dal 12.02.2025

GIUSEPPE MELUCCI

ANGELA MONTANARI

CARLO ALBERTO NUCCI

ROBERTA PALTRINIERI

GRETA TELLARINI

FRANCESCO VELLA

Consiglio di Amministrazione:

(mandato 2022-2026)

PAOLA CARPI Vice Presidente

ELISABETTA CALARI Consigliera

CRISTINA FRANCUCCI Consigliera

MARCO VICECONTI Consigliere

Collegio Sindacale:

(mandato 2023-2027)

ANTONIO GAIANI Presidente

ROBERTO BORDINI Sindaco

PATRIZIA PRETI Sindaca

Stesura del Bilancio dell'esercizio 2024

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo gli schemi e in conformità alle disposizioni del provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, fatte salve le percentuali di accantonamento alla Riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio stabilite con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro del 13 marzo 2025.

Si è altresì tenuto conto, ove compatibili, dei principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e delle raccomandazioni fornite dall'ACRI nel luglio 2014, aggiornate nel mese di febbraio 2017, con l'emanazione, nel rispetto della normativa applicabile alle fondazioni di origine bancaria, del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", aggiornato in relazione alle novità recate da d.lgs. n. 139 del 2015, nonché degli aggiornamenti forniti dall'ACRI nel mese di dicembre 2019.

Nel Bilancio 2024 è stata altresì recepita la disposizione di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge 178/2020, che prevede la non imponibilità IRES del 50% dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali le Fondazioni di origine bancaria, che esercitano senza fine di lucro una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Tale agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei settori di intervento propri delle Fondazioni bancarie. Per la contabilizzazione e rappresentazione in bilancio di tale agevolazione, sono state inserite due nuove voci, una nel Conto economico, denominata "13-bis. Imposta IRES non dovuta ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020", l'altra nello Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata "2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020.

Il bilancio d'esercizio, la nota integrativa e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro. Per effetto dei necessari arrotondamenti, alcune tabelle di dettaglio dell'attività istituzionale, frutto di estrazioni procedurali, potrebbero contenere non apprezzabili differenze a livello di totalizzazione.

La Fondazione è sottoposta al controllo contabile, assimilabile a quello previsto dagli articoli 2409 bis e seguenti del Codice civile, sulla base di quanto previsto dallo Statuto. L'incarico relativo al controllo contabile è stato conferito, per gli esercizi 2022, 2023 e 2024, alla PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La relazione della società di revisione è allegata al presente bilancio.

2. Relazione del consiglio di amministrazione



2.1 La relazione del presidente

Il Bilancio 2024 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna rappresenta non soltanto una sintesi economico-finanziaria dell'anno trascorso, ma anche l'espressione tangibile di un impegno quotidiano ispirato ai valori fondanti della nostra istituzione: democrazia, giustizia, pace e libertà.

L'esercizio si chiude con un patrimonio netto di 247,4 milioni di euro, con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente. L'avanzo di 6,7 milioni di euro consente – dopo gli accantonamenti obbligatori – una destinazione ai fondi istituzionali per 4,5 milioni. Tali risultati rafforzano la nostra capacità di intervento e assicurano la continuità dell'attività erogativa nel medio-lungo periodo.

Nel corso dell'anno sono stati deliberati contributi per complessivi 6,8 milioni di euro, destinati al sostegno di 320 progetti, a conferma del ruolo attivo e propositivo della Fondazione nel tessuto del welfare locale, nella valorizzazione culturale, nella promozione della ricerca e nella costruzione della coesione sociale. Circa l'80% delle erogazioni è stato a favore di progetti di terzi, nei confronti dei quali la Fondazione opera attivamente, controllando e valutandone l'impatto sul territorio di riferimento.

Il saldo di liquidità al 31 dicembre 2024 – pari a 19,9 milioni di euro – e i 13 milioni del deposito vincolato a breve (per un totale di 33 milioni) confermano la stabilità finanziaria della Fondazione. I proventi sono in linea con l'esercizio precedente: 10,8 milioni, con un rendimento netto sull'attivo di circa il 4%.

Una nota particolare va data alla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, conclusa nel mese di ottobre 2024. L'operazione rientra nell'ambito dello spirito solidaristico della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, e si pone quale intervento di sostegno a favore dei territori di radicamento della Fondazione di Lugo, senza incidere sulle prospettive di erogazione nel proprio territorio di riferimento.

Il patrimonio apportato dalla fusione – 3,6 milioni di euro – è stato iscritto a incremento del Fondo di dotazione, come previsto nel progetto di fusione approvato dal MEF il 23 agosto 2024. Le attività apportate con la fusione sono costituite principalmente da immobili (per 3,4 milioni di euro) e da immobilizzazioni finanziarie pari a 3,6 milioni; i fondi per l'attività d'istituto apportati ammontano a un milione di euro.

L'attività della nostra Fondazione si sviluppa all'interno di un quadro programmatico condiviso,

orientato ai principi e agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Tale cornice rappresenta non solo un riferimento etico, ma anche uno strumento operativo per l'analisi e l'interpretazione dei bisogni emergenti delle comunità locali, in una prospettiva integrata e sostenibile.

Il nostro impegno futuro si fonda su una visione strategica di lungo termine, orientata alla creazione di opportunità inclusive, durature e sostenibili; una visione che poggia su principi di equità intergenerazionale, parità di genere e promozione della coesione sociale. In un contesto avanzato come quello dell'Emilia-Romagna e dell'area metropolitana di Bologna si avverte l'esigenza di rafforzare la capacità sistemica del territorio: creare reti, promuovere sinergie tra attori diversi, valorizzare progettualità condivise e mettere a fattor comune risorse e competenze.

La collocazione della Fondazione in un'area che ha fatto propri i valori dell'Agenda ONU 2030 costituisce un'ulteriore leva strategica per promuovere uno sviluppo locale equilibrato, innovativo e sostenibile. In questa direzione, appare sempre più necessario dotarsi di strumenti interpretativi in grado di cogliere tempestivamente i fenomeni emergenti, guidando le scelte con responsabilità, trasparenza e spirito di servizio.

La Fondazione intende continuare a essere un punto di riferimento per le istituzioni, il Terzo Settore e la cittadinanza, promuovendo la partecipazione democratica, l'impegno civico e ogni forma di espressione culturale e sociale. Siamo infatti convinti che solo attraverso il dialogo e la collaborazione sia possibile affrontare con efficacia le sfide del presente e prepararsi a quelle del futuro.

Nelle pagine che seguono, le relazioni dei consiglieri delegati illustrano nel dettaglio i principali ambiti di intervento sostenuti nel 2024: dalle arti performative alla musica, dall'inclusione sociale al benessere delle comunità, fino alla ricerca scientifica, con particolare attenzione al settore biomedico.

2.2 Storia ed evoluzione della Fondazione - Il quadro normativo di riferimento

» **1990** Legge n. 218 del 30 luglio 1990 Legge Amato

Avvia un ampio processo di ristrutturazione e modernizzazione del sistema bancario nazionale.

» **1990** Decreto Legislativo n. 356 del 20 novembre 1990

Riconosce alle fondazioni di origine bancaria piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identifica i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.

» **1992** Decreto del Ministero del Tesoro del 5 luglio 1992

Sancisce il progetto di trasformazione richiesto dalla Legge Amato

» **1993-1994** Legge n. 489 del 26 novembre 1993 e Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994 **Direttiva Dini**

Confermano la netta separazione tra le fondazioni e le realtà bancarie, prevedono un processo di diversificazione, nell'arco di un quinquennio, dell'attivo patrimoniale, accompagnato dalla possibilità di fruire di agevolazioni di natura fiscale, avviando così forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario.

» **1998** Legge n. 461 del 23 dicembre 1998 Legge Ciampi

Impone alle fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche confederarie nell'arco di un quinquennio.

» **1999** Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999

Definiscono le fondazioni quali persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

» **2001** Legge n. 448 del 28 dicembre 2001, art. 11 (emendamento alla legge finanziaria 2001)

Orienta l'attività delle fondazioni in direzione dello sviluppo economico locale, eliminando ogni legame con gli enti originari. Seguito dal successivo decreto di attuazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 agosto 2002, n. 217. Entrambe le disposizioni modificano il quadro normativo, operativo ed organizzativo introducendo norme difformi dai principi ispiratori dei precedenti tre interventi normativi. Ne segue l'impugnazione, da parte delle fondazioni, coordinate dall'ACRI, del Decreto davanti al TAR del Lazio e la successiva eccezione di incostituzionalità della Legge innanzi alla Consulta

» **2003** Sentenze n. 300 e n. 301 del 2003 della Corte costituzionale

Dichiarano illegittime alcune parti dell'art. 11 della Legge 448/01. Riconoscono definitivamente la natura giuridica delle fondazioni, collocandole “tra soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali” quali persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.

» **2004** Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004

Reca il nuovo regolamento in materia di disciplina delle fondazioni bancarie, che ha dato attuazione al citato art. 11 della Legge 448/01 in conformità alle richiamate sentenze.

» **2012** Approvazione della Carta delle Fondazioni dell'ACRI 4 aprile 2012

Codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consenta loro di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio

» **2015** Protocollo ACRI – MEF del 22 Aprile 2015

Accordo sulla gestione e diversificazione del patrimonio, sulla durata dei mandati, sulle incompatibilità e sulla trasparenza della Fondazioni di origine bancaria.

2.3 Le attività nei settori di intervento

Arte, attività e Beni culturali

Nel 2024, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha intrapreso un periodo di ascolto, studio e riflessione, accompagnato da un'attività formativa che ha portato alla definizione dei contenuti, dei valori e delle tematiche fondanti per le linee guida dei prossimi tre anni. Queste linee guida sono in piena sintonia con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La cultura riveste un ruolo fondamentale in questo contesto, poiché promuove la coesione sociale e la creazione di comunità più inclusive, valorizzando le diversità e riducendo le disuguaglianze. L'arte, in tutte le sue espressioni, favorisce il benessere individuale e collettivo, e la Fondazione si impegna a investirvi come pilastro delle relazioni sociali. In particolare, la Fondazione mira a rafforzare la co-progettazione, collaborando con enti pubblici, privati, il terzo settore e le imprese, per consolidare una cultura della collaborazione territoriale. L'obiettivo è quello di generare un impatto duraturo, affrontando le priorità comuni e monitorando l'efficacia delle azioni, con la previsione di trasformazioni e adattamenti ove necessario.

Sui principi delineati, è stato lanciato il bando *ACCCADE - ARTE | CREATIVITÀ | COESIONE | COSCIENZA | ACCESSIBILITÀ | DEMOCRAZIA | EDUCAZIONE*, un'iniziativa dedicata al welfare culturale che ha sostenuto tredici progetti selezionati, accompagnandoli anche in un percorso di valutazione dell'impatto che possono generare. È stata posta una crescente attenzione al rapporto con le istituzioni e le associazioni che hanno presentato progetti per il finanziamento nel settore dell'arte, delle attività e dei beni culturali. Nel 2024, sono pervenute 93 richieste, di cui 75 sono state accolte. Per quanto riguarda il settore teatrale, la Fondazione ha continuato a sostenere il sistema teatrale bolognese e ravennate, concentrandosi sulle proposte innovative, con particolare attenzione alla promozione di una maggiore accessibilità. È stato mantenuto anche il supporto all'associazionismo musicale, privilegiando quei progetti rivolti alle giovani generazioni, con l'obiettivo di favorirne la crescita professionale e culturale, nonché l'educazione dei più giovani, anche attraverso percorsi dedicati alle scuole di ogni ordine e grado. Con il sostegno a compagnie di danza sul territorio ravennate e bolognese, si è inteso promuovere anche eventi che coinvolgono in modo attivo la collettività e la cittadinanza, attraverso festival, rassegne e attività di formazione proposte a differenti generazioni e contesti sociali.

Nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, la Fondazione ha sostenuto diverse attività nei musei del territorio, favorendo iniziative come workshop che accompagnano i giovani

laureati nel loro ingresso nel mondo dell'arte, nonché attività didattiche e di mediazione del patrimonio.

È stato inoltre ripreso, dopo la sospensione causata dalla pandemia, il progetto di percorsi e visite guidate condotte dagli studenti del Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, alla scoperta di Palazzo Magnani e della sua quadreria. Questa esperienza offre al pubblico l'opportunità di esplorare un luogo prestigioso, poco conosciuto, mentre gli studenti possono crescere professionalmente. Un altro contributo significativo della Fondazione è stato il supporto alla realizzazione della mostra Sebastião Salgado – *Exodus*, curata da Lélia Wanick Salgado, al MAR – Museo d'Arte della Città di Ravenna.

Da anni la Fondazione organizza e promuove esposizioni per partecipare ai momenti più significativi della vita culturale della città, come Arte Fiera, Art City, la Fiera del Libro per Ragazzi e BOOM! Crescere nei libri. In occasione di Art City, dal 26 gennaio al 17 marzo 2024, presso la sede di Palazzo Paltroni, è stata ospitata la mostra *Greta Schödl, Il tempo non esiste*, curata da Silvia Evangelisti e Valentina Rossi. Questa esposizione rientra in un ciclo dedicato a figure femminili che, nonostante il loro significativo contributo al panorama artistico contemporaneo, non sempre hanno ricevuto la visibilità che meritano. All'Oratorio San Filippo Neri, un giovane artista, Luca Monterastelli, ha presentato un lavoro site-specific, a cura di Alessandro Rabottini.

Inoltre, la mostra *La terre tourne. Scivolare nel tempo* di Anne Brouillard, a cura di Hamelin, è stata inaugurata in occasione della Fiera del Libro per Ragazzi, ed è rimasta visitabile negli spazi espositivi della Fondazione dal 10 aprile al 9 maggio 2024. Tutte le esposizioni hanno riscosso un grande successo di pubblico, con un'affluenza significativa di visitatori.

Per quanto riguarda l'editoria, grazie al supporto della Fondazione, sono stati pubblicati tre testi: un libro per bambini e ragazzi, *Babbo dove sei?*, dedicato all'artista bolognese Quinto Ghermandi, realizzato dalla figlia Francesca Ghermandi, nota fumettista e illustratrice, con la casa editrice Canicola; un altro libro per i più piccoli, *Tu per me all'improvviso*, realizzato con la casa editrice Pulce e destinato all'Associazione Cucciolo che sostiene le bambine e i bambini nati pretermine e le loro famiglie; e infine, la pubblicazione *Le donne di Giovanna. Fotoindagine sull'universo femminile della prima parlamentare ravennate*, Edizioni del Girasole.

Solidarietà Sociale e Servizi alla Persona

Nel corso del 2024, l'area sociale ha modificato l'approccio erogativo adottando un'unica sessione erogativa aperta nell'autunno e pubblicando un bando nella prima metà dell'anno. Tale impostazione rappresenta una scelta strategica, condivisa anche con l'ambito cultura, orientata all'impatto sociale, garantendo una gestione efficace delle risorse e una maggiore incidenza delle iniziative sostenute.

Le motivazioni a supporto del nuovo approccio erogativo si possono sintetizzare nei seguenti passaggi chiave:

- Massimizzazione dell'impatto delle risorse erogate: concentrando l'assegnazione delle risorse in un unico ciclo annuale, la Fondazione ha potuto selezionare e supportare progetti con un elevato potenziale trasformativo, evitando la dispersione dei fondi su iniziative frammentate e garantendo un cambiamento concreto e misurabile nei settori di intervento.
- Approccio strategico e orientato ai risultati: Il Bando annuale *ECCCO! - EDUCAZIONE / CITTADINANZA / COMUNITÀ / COLLETTIVITÀ / OPPORTUNITÀ* ha consentito di focalizzare l'attenzione sul tema prioritario del benessere scolastico degli adolescenti, allineando le scelte di finanziamento agli obiettivi di medio-lungo termine della Fondazione e valutando in maniera sistematica l'impatto delle iniziative sostenute, anche grazie al percorso specifico di accompagnamento avviato con AICCON.
- Trasparenza e accountability nell'allocazione delle risorse: L'Adozione di un bando aperto ha assicurato equità e chiarezza nei criteri di selezione, garantendo la destinazione dei fondi ai progetti con il maggiore valore aggiunto per la comunità.
- Maggiore supporto ai beneficiari per la creazione di valore sociale: con un'unica sessione erogativa, la Fondazione può dedicare più attenzione al monitoraggio degli esiti e alla misurazione dell'impatto dei progetti finanziati, adottando un approccio basato sull'evidenza e sull'apprendimento continuo per affinare le proprie strategie filantropiche.

In questo contesto, è stato prioritario adottare un approccio di ascolto attivo nei confronti dei bisogni dei territori, attraverso il coinvolgimento di un ampio numero di stakeholder. Il processo di co-progettazione ha permesso di sviluppare iniziative mirate e di garantire risposte tempestive e flessibili alle esigenze emergenti.

Nell'ambito della Solidarietà Sociale e dei Servizi alla Persona, sono stati sostenuti 112 progetti. L'obiettivo principale è stato ridurre la frammentarietà e la ripetitività degli interventi, favorendo invece aggregazioni e valorizzando iniziative di ampio respiro. Particolare enfasi è stata posta sulla costruzione di partenariati, sia a livello interno tra i diversi settori, sia con gli attori territoriali, in un'ottica di coordinamento strategico. Centrale è rimasto il principio della sussidiarietà, concepito come complementare all'azione pubblica e come strumento per catalizzare ulteriori risorse.

La selezione degli interventi ha privilegiato politiche di sostegno attivo, con un'attenzione specifica all'accesso al mondo del lavoro. L'obiettivo è stato quello di supportare le persone in situazione di svantaggio nell'ottenere un'occupazione stabile e significativa, attraverso percorsi formativi, tirocini e collaborazioni con le realtà locali. Parallelamente, è stato dato ampio spazio a iniziative volte a

contrastare le fragilità e le nuove forme di povertà, attraverso esperienze di prossimità finalizzate a sostenere individui vulnerabili, isolati o a rischio di emarginazione. Di seguito vengono illustrate le principali linee di intervento nei diversi ambiti del settore sociale:

- **Salute Pubblica:** sono stati promossi progetti di sensibilizzazione sui temi della prevenzione, con azioni finalizzate a migliorare la salute, il benessere e la qualità della vita dei cittadini. Particolare attenzione è stata riservata alle iniziative di supporto psicologico, con l'obiettivo di offrire sostegno emotivo e orientamento alle fasce di popolazione più fragili.
- **Assistenza agli Anziani:** sono stati sostenuti progetti mirati a favorire l'invecchiamento attivo e il benessere della popolazione anziana, con un focus specifico sulle persone affette da patologie progressive e invalidanti, come le demenze senili.
- **Famiglia e valori connessi:** sono stati sviluppati interventi a favore delle donne in difficoltà, degli immigrati e delle famiglie fragili o in situazioni di marginalità. Particolare rilievo è stato dato alla sperimentazione di modelli di welfare generativo e di prossimità, con percorsi di empowerment per l'integrazione sociale e lavorativa, rivolti soprattutto alle donne.
- **Crescita e Formazione Giovanile:** in linea con gli anni precedenti, si è continuato a promuovere le pari opportunità educative e la riduzione della dispersione scolastica, sia attraverso il sostegno a iniziative di terzi, sia con progetti specifici nell'ambito del programma. Sono stati inoltre attivati percorsi di sensibilizzazione su tematiche di rilievo, come la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare e l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- **Patologie e Disturbi Psicici:** numerosi interventi sono stati attivati per l'assistenza e la cura di persone con problemi psichici o con disabilità fisiche. La Fondazione ha sostenuto progetti di inserimento lavorativo, percorsi per l'autonomia e la vita indipendente, oltre a iniziative educativo-ricreative. Questi interventi non solo migliorano la qualità della vita dei beneficiari, ma offrono anche un supporto concreto alle loro famiglie, alleggerendo il carico di responsabilità e stress dei caregivers.

In conclusione, risulta evidente come l'impostazione programmatica dell'anno 2024 non sia solo una scelta organizzativa, ma una leva fondamentale per massimizzare l'impatto sociale, garantendo che le risorse siano impiegate in modo mirato, efficace e sostenibile. Questo modello consente alla Fondazione di consolidare il proprio ruolo come agente di cambiamento, promuovendo interventi ad alto valore aggiunto e contribuendo in modo significativo allo sviluppo della comunità.

Ricerca Scientifica e Tecnologica

La Ricerca Scientifica e Tecnologica (RST) è uno dei quattro principali settori di intervento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il settore svolge da molti anni un rilevante ruolo nella promozione e sviluppo delle conoscenze scientifiche mediante il sostegno economico di importanti progetti di ricerca selezionati tramite linee guida internazionalmente accettate e condotti da ricercatori di eccellenza operanti nel territorio di competenza.

Da tempo la fondazione si concentra sul finanziamento di progetti di ricerca in area biomedicale,

e in particolare sul finanziamento diretto ai giovani ricercatori all'inizio della loro carriera, con un contributo per l'avvio di nuovi temi di ricerca, che poi possano attirare finanziamenti più importanti da altri enti finanziatori.

Dai tradizionali filoni tematici sostenuti dalla Fondazione (Malattie oncologiche, Malattie croniche degenerative, Malattie infettive, Diagnostica innovativa, Salute della donna e del bambino), riconoscendo che la ricerca medica si sta articolando anche in aree tematiche diverse, l'interesse della Fondazione sarà più in generale rivolto al supporto di tre macroaree: ricerca traslazionale su tecnologie per la salute, ricerca medico-clinica e ricerca psicologica e sociologica traslazionale.

Nel territorio di competenza della Fondazione, la Ricerca Scientifica e Tecnologica trova un numero di soggetti istituzionali interessati (Università, IRCCS, ASL, Enti pubblici quali ENEA, CNR, ARPA, ecc.) in cui operano numerosi gruppi di ricerca di alta qualificazione.

Nel 2024 si è completato il finanziamento del progetto *TORRE BIOMEDICA* dell'università di Bologna. Le riserve fatte per assicurare la continuità dei bandi saranno utilizzate nel bando 2025.

Anche nel 2024 abbiamo rinnovato il supporto all'evento *UNA SETTIMANA PER UNA VITA SANA*, arrivato alla sua XVII edizione. Si tratta di un intervento comunicativo nelle scuole del territorio con l'obiettivo di promuovere una sana alimentazione e corretti stili di vita per il benessere e la prevenzione di patologie degenerative.

Ma l'attività più importante di questo settore è stata il *BANDO RICERCA SCIENTIFICA 2024*, che è stato aperto dal 19 febbraio fino al 3 aprile 2024.

Il bando era riservato a giovani ricercatori assunti con un contratto a tempo determinato di almeno 3 anni presso l'Università di Bologna o un altro ente di ricerca o un IRCCS con sede a Bologna o a Ravenna. Il tema scelto è stato "Ricerca biomedica-clinica" che rappresenta una delle macroaree d'intervento del settore con particolare riferimento alle aree di ricerca sulla salute della donna e del bambino, sulle malattie infettive, sulle malattie correlate all'invecchiamento, alla prevenzione, alla diagnosi e alla medicina di genere.

Sviluppo Locale

In linea con quanto definito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'anno 2024, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, con particolare riferimento alle attività specifiche del settore Sviluppo Locale, ha attuato linee d'intervento per rispondere alle nuove sfide che il contesto internazionale, e di riflesso il mutare delle condizioni sociali interne, hanno presentato. I riflessi che la pandemia, le alluvioni e i conflitti in atto sul piano internazionale hanno creato, spingono verso l'individuazione di quelle direttrici d'intervento che sono in grado di comprendere le vere esigenze del territorio, ma anche capaci di attivare percorsi virtuosi e condivisi, condotti insieme ai principali attori che agiscono sui nostri territori di riferimento.

Nell'ultimo esercizio la Fondazione ha seguito con convinzione la strada della collaborazione tra gli enti e le istituzioni, ponendosi come collettore di idee a vantaggio dell'attivazione di progettualità condivise e comuni; ha rafforzato la propria dimensione trasversale connettendo tra di loro le iniziative sostenute durante l'anno; ha ampliato la propria capacità di ascolto del territorio per co-progettare attività di sicuro impatto.

Inoltre, la Fondazione ha condiviso i contenuti dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile, implementata dalla Città Metropolitana, strumento innovativo che accoglie i 17 Goal del piano ONU, declinandoli alle caratteristiche del nostro territorio.

La Fondazione ha agito in modo attivo stimolando il proprio territorio di riferimento per attivare la riflessione attorno ai cambiamenti sociali scaturiti dal contesto internazionale, ovviamente connesso alle comunità nelle quali essa opera. L'impegno è stato dunque quello di intercettare quelle proposte che più di altre hanno avuto il merito di avviare progetti capaci di individuare e risolvere problemi concreti, attivando reti di attori e innovando, al contempo, le metodologie d'azione.

Tutto questo è stato realizzato nell'ambito delle linee guida individuate nel DPP 2024, quali: "Ambiente e sviluppo sostenibile", "Valorizzazione e diffusione delle competenze digitali", "Emergenza abitativa", "Sviluppo del territorio e dell'Area Metropolitana", "Cura dei beni comuni".

Nel settore Sviluppo Locale nell'esercizio 2024 sono stati deliberati 88 progetti per uno stanziamento totale pari a euro 1.837.786 sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

All'interno della linea d'intervento dedicata allo sviluppo del territorio e dell'area metropolitana, si distingue il "Programma Aspira - Ambiente, Sostenibilità, Partecipazione, Interconnessioni, Reti, Appennini". Sulla scorta delle esperienze fatte negli anni passati in relazione al tema dello sviluppo socio economico degli Appennini, e in seguito a percorsi di ascolto e condivisione con gli attori territorio, si è voluto perfezionare un sistema di azioni (un Programma, appunto), che include il sostegno a iniziative di terzi, progetti che vedono la Fondazione partner attiva, momenti di co-progettazione e co-programmazione, attività di studio e approfondimento. La complessità del tema ha dunque spinto verso la costruzione di una linea d'intervento identitaria che, insieme ad altre, pone la Fondazione quale ente attivo nel sostegno di attività concrete per lo sviluppo del territorio.

All'interno del Programma Aspira occorre segnalare anzitutto il percorso legato alla riattivazione del vivaio forestale "I monti" di Castelluccio, Comune Alto Reno Terme. Si tratta di un progetto di rigenerazione dello storico vivaio nell'obiettivo di renderlo nuovamente produttivo, attivando al contempo corsi di avviamento professionale nel settore della vivaistica forestale e arborea che formeranno figure professionali da impiegare sul territorio, e che potranno auspicabilmente essere d'incentivo per la nascita di giovani imprese. In questo modo, si potranno offrire ai giovani residenti nel territorio nuove opportunità d'impiego proprio nei luoghi nei quali vivono. Il vivaio potrebbe anche diventare luogo accentratore d'interesse su tematiche di più ampio respiro, come l'attenzione ambientale, la valorizzazione paesaggistica e, più in generale, lo sviluppo sostenibile; tutte risorse di cui gli Appennini sono ricchi e che possono essere valorizzate in chiave di crescita sociale ed economica. Nello stesso Programma trovano spazio progetti di enti terzi, selezionati dalla Fondazione solo dopo approfondite attività di condivisione, che seguono alcune linee d'intervento specifiche, quali la formazione e l'orientamento, l'integrazione di cittadini di origine straniera, l'inserimento lavorativo e la valorizzazione delle competenze del territorio. In questi ambiti, sono da segnalare i progetti dell'Accademia Nazionale di Agricoltura, delle A.C.L.I., della Società Cooperativa Sociale Abantu che con l'iniziativa "Cartiera. Lavoro e integrazione" propone percorsi di avviamento professionale per cittadini di origine straniera, del Biodistretto dell'Appennino Bolognese, dell'Associazione Bot-

tega Bologna che ha realizzato l'attività "Scuola di ecologia politica in montagna".

In relazione alla gestione del territorio, è da sottolineare che la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha aderito al fondo dell'Associazione delle fondazioni dell'Emilia-Romagna con l'intento di portare risorse verso quei Comuni che maggiormente hanno subito i danni dell'alluvione del maggio 2023.

Nell'ambito del percorso dedicato ai beni comuni, il 2024 ha visto concludersi il progetto biennale "Osservatorio Beni Comuni". In questi anni, e non solo in Italia, il tema dei beni comuni si è guadagnato un'attenzione crescente nel dibattito pubblico. Il termine si è diffuso nel linguaggio della politica e anche nel discorso pubblico in riferimento a una pluralità di iniziative di segno e con finalità anche molto diverse. Il progetto ha proposto una attività di ricerca sul concetto di "beni comuni", sulle azioni dirette e indirette a tutela e promozione delle stesse intraprese dalle Fondazioni di origine bancaria e dalle amministrazioni locali e, in base all'analisi e al confronto fra queste, sulla possibile configurazione degli strumenti da mettere in atto per una azione efficiente e condivisa alla luce del quadro normativo attuale.

Dato l'interesse che ha suscitato questa attività, il progetto è stato rifinanziato per il biennio 2025-2026. Dal lavoro di ricerca è scaturito un volume pubblicato a conclusione del progetto.

Restando nell'ambito del concetto di beni comuni e dello sviluppo dell'area metropolitana, è stata attivata una linea di approfondimento dedicata al tema dell'abitare, ambito molto complesso e all'ordine del giorno a causa della carenza di abitazioni. Infatti, il crescente fenomeno degli affitti brevi a favore del turismo e la decisiva presenza degli studenti dell'Alma Mater, hanno creato una situazione di difficile gestione relativa al reperimento di appartamenti in affitto per famiglie appartenenti al ceto medio o in difficoltà economica. La Fondazione ha seguito i lavori di attivazione della "Fondazione di partecipazione Abitare Bologna", percorso voluto dal Comune di Bologna con funzioni di agenzia pubblica per la locazione e gestore sociale per la sperimentazione di nuovi progetti di abitare collaborativo e sta valutando, insieme a tutte le istituzioni che agiscono sul territorio, la possibilità di promuovere la nascita di studentati.

Il 2024 è stato anche l'anno che ha visto la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna incorporare per fusione la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, sostenendo così diversi progetti portati all'attenzione dal territorio della Bassa Romagna. Tra questi, è da segnalare il *Progetto Acqua*, rassegna ideata dalla Fondazione ATER allo scopo di sensibilizzare i cittadini sul tema dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. In linea con questo percorso stiamo organizzando nel 2025 due date dello spettacolo *Planetaria*, una a Bologna e una a Lugo. Inoltre, è da sottolineare l'iniziativa di messa in sicurezza idraulica del bacino scolante afferente al canale di bonifica "Arginello", Comune di Lugo. Si tratta di un progetto di messa in sicurezza idrogeologica del territorio, indispensabile per scongiurare ricadute come quelle causate dai recenti fenomeni alluvionali.

In relazione al percorso dedicato alla valorizzazione e diffusione delle competenze digitali, sono stati attivati tavoli di lavoro, sia a Bologna sia a Ravenna, con le altre fondazioni attive sui territori e con le relative Camere di Commercio. L'idea è quella di rinforzare le competenze digitali delle piccole e medie aziende, permettendo loro di restare al passo con le nuove tecnologia, come l'intelligenza

artificiale, innovando i loro processi produttivi e gestionali. E' importante sottolineare che le nuove tecnologie possono essere un'opportunità di sviluppo se si è in grado di sfruttare tutte le loro potenzialità, ma anche un elemento di complesse sfide se invece non si posseggono le competenze per comprendere i vantaggi che possono apportare. Per questi motivi, La Fondazione del Monte aderisce anche la Fondo per la Repubblica Digitale.

La Fondazione del Monte ha anche sostenuto lo studio di fattibilità per la realizzazione della Cittadella della formazione tecnica, iniziativa del Comune di Bologna nell'ambito del progetto strategico Città della conoscenza, per rispondere all'esigenza di implementare tre assi di sviluppo della città, ovvero:

- 1. Scienza, ricerca e formazione avanzata;
- 2. Politica di sviluppo basata su sostenibilità e transizione digitale;
- 3. Promozione della cultura scientifica e umanistica tra i giovani e gli adulti, per meglio comprendere le trasformazioni globali in atto.

In questo contesto si inserisce lo studio di fattibilità, che intende esplorare la possibilità di ospitare nell'area dell'Ippodromo Arcoveggio, di proprietà comunale, una nuova Cittadella della formazione tecnica, dove localizzare corsi ITS, lauree professionalizzanti, foresterie, laboratori e altro.

Anche nell'anno 2024 sono rimasti attivi i progetti *NOI.NO.ORG - DIVENTARE UOMINI SENZA VIOLENZA* dell'Associazione Progetto Alice, *DancER* di Laborartis e *Fai ponte tra culture* del Comitato FAI. Queste attività d'eccellenza rientrano tutte nell'ambito degli interventi trasversali dedicati all'integrazione e alla coesione sociale. Per quanto riguarda il progetto Noino si stanno valutando i dati consuntivi per individuare il modo migliore con il quale inserirlo nel piano dedicato agli adolescenti e alle pari opportunità, temi questi che la Fondazione segue con grande impegno.

Per concludere, si segnalano le iniziative proposte dal CUAMM e dall'associazione Ortopedici.org. In particolare, l'iniziativa *Corso di chirurgia delle deformità ortopediche e spedizione in Camerun* dell'associazione Ortopedici.org, ha previsto una spedizione a Doula in Camerun, presso la Clinica St Alessandro, formata da un docente dell'Università di Bologna e da un gruppo di iscritti alle Scuole di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia, Anestesia, studenti in Medicina, studenti del corso di scienze infermieristiche e fisioterapia dell'Università di Bologna. L'obiettivo principale del progetto è la formazione degli studenti Unibo attraverso un percorso che prevede un approfondimento delle conoscenze teoriche applicate alla chirurgia ortopedica e un'esperienza sul campo che permette di affrontare casistiche cliniche di diversa natura. Ulteriori obiettivi sono la divulgazione della cultura del volontariato in ambito sanitario e il portare aiuto medico (in particolare con interventi di chirurgia ortopedica) in ospedali con scarse strutture.

2.4 Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio: sintesi attività

Il Consiglio di Indirizzo nella seduta del 28 ottobre 2024 ha deliberato per il triennio 2025/2027 i settori rilevanti:

- Arte, attività e Beni culturali
- Assistenza agli anziani
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Salute pubblica
- Sviluppo locale

Ai suddetti settori la Fondazione assegna la parte prevalente del proprio reddito residuo dopo le destinazioni di cui all'art. 8 lettere a), b) e c) del D.Lgs. 153/1999.

La restante parte del reddito, dopo le eventuali destinazioni relative al reinvestimento del reddito e agli accantonamenti alle riserve facoltative, viene diretta a uno o più dei seguenti settori ammessi:

- Crescita e formazione giovanile
- Famiglia e valori connessi
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Patologie e disturbi psichici e mentali

Nelle tabelle riportate nel seguito si fa riferimento ai settori come alle seguenti macroaree che, includono sia i settori rilevanti che i settori ammessi:

MACROAREE	SETTORI
Arte, attività e beni culturali	Arte, attività e Beni culturali
Ricerca scientifica e tecnologica	Ricerca Scientifica e Tecnologica
Servizi alla persona e solidarietà	Assistenza agli anziani Salute pubblica Crescita e formazione giovanile Famiglia e valori connessi Volontariato, filantropia e beneficenza Patologie e disturbi psichici e mentali
Sviluppo locale	Sviluppo Locale

La Fondazione delibera i contributi erogativi dell'anno sulla base di fondi precedentemente accantonati, evitando così il rischio che può derivare da andamenti non lineari dei rendimenti finanziari. Anche nel 2024 la copertura delle attività istituzionali è stata garantita da fondi precedentemente accantonati.

Per quanto attiene alla distribuzione delle risorse per macroaree e ad altri specifici stanziamenti, la tabella che segue sintetizza la ripartizione effettuata in sede di preventivo.

Tabella 1 – Gli stanziamenti per l'attività istituzionale 2024

Di seguito, gli stanziamenti per l'attività istituzionale dell'anno come previsto da DPP 2024:

PROGETTI E FONDI NAZIONALI	
Fondo per la povertà educativa minorile	210.000
Fondazione con il sud	125.000
Fondo repubblica digitale	520.000
Totale progetti e fondi nazionali	855.000
PROGETTI STRATEGICI	
Ins	330.000
Torre biomedica	424.000
Corso di laurea in medicina di ravenna	100.000
Oratorio di san filippo neri	300.000
Quadreria	50.000
Fondo nuove iniziative istituzionali trasversali	670.000
Progetto giovani	240.000
Progetto contenimento crisi	264.000
Totale progetti strategici	2.378.000

PROGETTI CURATI DALLA FONDAZIONE	
Progetto una città per gli archivi	50.000
Attività editoriali	12.000
Archivi e centri studi	21.600
Attività culturali proprie	97.600
Totale progetti curati dalla fondazione	181.200
Progetti proposti da istituzioni	624.800
Sistema teatri	247.000
Progetti proposti da società civile	1.458.000
TOTALE	5.744.000

Gli investimenti strategici comprendono progetti strategici trasversali condivisi con altre fondazioni o promossi da ACRI e progetti gestiti direttamente dalla Fondazione del Monte.

Tra i progetti di carattere nazionale:

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Un'alleanza per contrastare la povertà educativa minorile è stata introdotta da Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo, a partire dal 2016 fino a tutto il 2024. Complessivamente, il Fondo ha un valore di oltre 800 milioni di euro.

L'operatività del Fondo è stata assegnata dall'ACRI all'impresa sociale *Con i Bambini*, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione Con Il Sud.

Con i Bambini ha pubblicato negli anni numerosi bandi in esito ai quali sono stati selezionati complessivamente più di 800 progetti in tutta Italia, con un contributo di oltre 490 milioni di euro. Gli interventi coinvolgono oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 9.500 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le "comunità educanti" dei territori.

Sui territori di competenza della Fondazione sono stati sostenuti 28 progetti, 16 dei quali intervengono esclusivamente su Bologna e Ravenna, 12 su diverse province italiane tra cui quelle statutarie. Gli enti finanziati nelle due province sono 216 (203 in provincia di Bologna e 13 in provincia di Ravenna) e i contributi a loro assegnati ammontano complessivamente a circa 8.061.220€ (di cui 474.900€ in provincia di Ravenna).

I progetti sostenuti mirano a combattere la povertà educativa minorile in tutte le sue forme: dispersione scolastica, carenza di asili nido e servizi per l'infanzia, devianza minorile, maltrattamento dei minori, disagio dei giovani, orfani di vittime di femminicidio, inclusione dei minori stranieri non accompagnati, supporto alle famiglie in difficoltà e miglioramento dei servizi per bambini e ragazzi nelle periferie e nelle aree periferiche del Paese.

Fondazione con il Sud

Anche nel corso del 2024 la Fondazione ha mantenuto il sostegno a favore della Fondazione con il Sud, nata nel 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud.

In particolare, la Fondazione attraverso bandi e iniziative, sostiene interventi di natura sociale nelle aree meridionali e nello specifico in *Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia*. Sono 5 gli ambiti di intervento: l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile, al contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastici; lo sviluppo del capitale umano di eccellenza, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud; la cura e la valorizzazione dei "beni comuni" (patrimonio storico, artistico e culturale; ambiente; riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie); lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico, con interventi per la cura e l'integrazione di disabili e anziani; l'accoglienza e l'integrazione culturale, sociale ed economica degli immigrati (ambito trasversale).

Negli anni Fondazione con il Sud ha sostenuto oltre 1.800 iniziative, tra cui la nascita delle prime 7 fondazioni di comunità meridionali (nel Centro storico e nel Rione Sanità a Napoli, a Salerno, a Benevento, a Messina, nel Val di Noto, ad Agrigento e Trapani), coinvolgendo 7 mila organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente oltre 300 milioni di euro.

L'attività della Fondazione con il Sud si è arricchita a partire dal 2016 con la gestione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile affidata da ACRI per il tramite dell'impresa sociale Con i Bambini da essa totalmente partecipata.

Fondo per la Repubblica digitale

Alla fine del 2021 è stato istituito il Fondo per la Repubblica Digitale con una dotazione di 350 milioni di euro in 5 anni (2022-2026) derivanti da contributi delle Fondazioni di origine bancaria per finanziare progetti di accompagnamento della Transizione Digitale. Successivamente il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e ACRI, hanno siglato un protocollo d'intesa che definisce le modalità d'intervento del Fondo per la Repubblica Digitale. Il Fondo ha il duplice fine di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale e, più in generale, di accrescere le competenze digitali nel Paese.

L'ente attuatore, responsabile della gestione operativa, è il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l., un ente senza fini di lucro partecipato al 100% da ACRI. Cura la redazione e la pubblicazione dei bandi, l'istruttoria ex ante delle proposte di progetto, il monitoraggio, la selezione e l'approvazione dei progetti valutati idonei. Ad oggi sono stati pubblicati e conclusi quattro bandi: *Prospettive* con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali di persone disoccupate e inattive di età compresa tra i 34 e 50 anni; *"In progresso"* per migliorare le competenze digitali di lavoratori e lavoratrici con mansioni a forte rischio di sostituibilità a causa dell'innovazione tecnologica; *On life* dedicato ai giovani neet; *Futura* per migliorare le competenze digitali delle giovani donne. A questi si

è aggiunto il bando *CrescerAI*, con il finanziamento di Google, dedicato allo sviluppo e all'implementazione dell'utilizzo della tecnologia di intelligenza artificiale nelle piccole e medie imprese con un ruolo chiave nella promozione del Made in Italy, incluse le imprese sociali, con particolare attenzione alle realtà operanti in settori e contesti svantaggiati.

Nel corso dell'anno 2025 verrà attivato il bando *VIVA – L'IA PER IL MADE IN ITALY: FORMARE, INCLUDERE, CRESCERE*. Il presente bando ha l'obiettivo di sostenere progetti di formazione per lo sviluppo di competenze digitali in ambito di Intelligenza Artificiale, con particolare riferimento ai settori del Made in Italy.

Sempre all'interno dei progetti strategici, quelli curati direttamente dalla Fondazione sono:

Progetto INS – Insieme nella Scuola

La Fondazione del Monte affianca da oltre un decennio le scuole attraverso un'azione di stimolo, varando alcuni programmi specifici come INS Insieme nella Scuola. Lo scopo è quello di avviare un percorso di sostegno al cambiamento delle comunità scolastiche, puntando su azioni di sistema finalizzate a rendere l'offerta formativa inclusiva e qualificata.

Da questa premessa nasce il *BANDO ECCCO! Educazione – Cittadinanza – Comunità – Collettività – Opportunità | Stare bene dentro e fuori la scuola* è un'iniziativa promossa all'inizio del 2024, con la finalità di sostenere progetti educativi e culturali rivolti agli adolescenti. Il bando si inserisce nell'ambito delle attività della Fondazione rivolte alle giovani generazioni, per promuovere inclusione sociale, creatività e partecipazione attiva, attraverso percorsi di formazione e crescita personale, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della povertà educativa e della dispersione scolastica puntando sul coinvolgimento di tutta la comunità educativa, coerentemente con quanto indicato nei Goal 4 e 10 dell'Agenda 2030. Il bando ha visto l'assegnazione di 400mila euro. I 12 progetti assegnatari del bando hanno costruito proposte che hanno la potenzialità di diventare parte di un ecosistema orientato al miglioramento del benessere collettivo essenziali per la costruzione di una comunità educante pur in luoghi e spazi anche molto diversificati. Questi progetti infatti coprono integralmente i territori metropolitani di Bologna e di Ravenna. Si tratta di iniziative di rete che vedono la collaborazione attiva, fin dalle fasi di progettazione, di Istituti scolastici, Enti istituzionali e soggetti del Terzo Settore. Le azioni sono state avviate in concomitanza con l'a.s. 2024/25 e si protrarranno fino all'autunno 2025.

Oratorio di San Filippo Neri

Nel 2024 l'Oratorio di San Filippo Neri ha continuato pienamente la sua funzione di centro culturale della e per la città, ospitando eventi con una presenza costante di pubblico numeroso e differenziato per genere, età e livello culturale. Sono stati organizzati ed ospitati eventi con 200 giornate di apertura, la stragrande maggioranza delle quali gratuite, con la partecipazione di circa 32.000 persone. In occasione di Art City Bologna 2024 e Arte Fiera è stata organizzata l'installazione site specific *Storia di un onest'uomo*, di Luca Monterastelli, che ha registrato circa 6.000 presenze.

Corso di laurea in Medicina a Ravenna

Nell'anno 2024 il corso di laurea in Medicina a Ravenna si è svolto con regolarità e senza interruzioni. L'impegno della Fondazione consiste in un contributo che avrà durata di 15 anni, di cui il 2024 è stata la quarta annualità. La decisione dell'Università di Bologna di fare fronte alla nota carenza di medici anche attraverso l'istituzione di due corsi di laurea in Medicina a Forlì e Ravenna è stata salutata positivamente dalla Fondazione del Monte che, assieme ad altri soggetti pubblici e privati del territorio ha deliberato il sostegno all'istituzione del Corso di laurea in Medicina nella sede ravennate dell'Università di Bologna. La Fondazione del Monte ha tra i propri obiettivi prioritari l'investimento nella scuola e nell'educazione, in tutte le sue possibili declinazioni. In particolare, la Fondazione promuove la diffusione della conoscenza e delle competenze e l'ampliamento dell'offerta formativa per i giovani e ha, negli anni, sviluppato un rapporto di consolidata e attiva collaborazione con l'Università di Bologna.

Torre Biomedica

La Fondazione, negli anni passati, ha stanziato fondi per il progetto relativo alla realizzazione della Torre Biomedica

L'obiettivo è la costruzione, all'interno del Policlinico Sant'Orsola, di una struttura moderna a carattere multidisciplinare di livello europeo ed internazionale a disposizione dei ricercatori nel campo biomedico e preclinico.

Il Centro avrà la finalità di rispondere alle esigenze dei diversi gruppi di ricerca presenti all'interno di tutte le aree mediche universitarie che potranno avvalersi, in comune, di strumentazioni all'avanguardia e di altissimo livello tecnologico.

Al termine del 2024 è stata completata, da parte di Unibo, la fase di rendicontazione conclusiva relativa al progetto, quindi, è stato possibile procedere alla liquidazione dello stanziamento residuo.

Progetto contenimento crisi

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da eventi particolarmente impattanti sulla vita delle comunità, che hanno dovuto fare i conti con l'intrecciarsi simultaneo di fenomeni politici, economici, sociali, sanitari nonché climatici di grande rilevanza.

A fronte di ciò, la Fondazione ha tentato di contrapporre due metodi di erogazione distinti: da un lato sostenendo gli investimenti generativi e, dall'altro, fornendo risposte immediate alle emergenze come le calamità naturali (ad esempio le alluvioni). Di conseguenza, le risorse del "Fondo contenimento crisi" sono state utilizzate per implementare programmi che si concentravano sulle politiche di sostegno attivo, come migliorare l'accesso al mondo del lavoro e combattere la nuova povertà e la fragilità. Di conseguenza, si è puntato a sostenere azioni volte a rafforzare la coesione sociale, a promuovere la solidarietà e i legami sociali e a salvaguardare la salute e il benessere di tutti i cittadini, da un lato fornendo una risposta immediata all'emergenza, e dall'altro attivando programmi finalizzati all'empowerment dei destinatari.

Progetto per Giovani

Nella policy della Fondazione grande spazio hanno da sempre le misure rivolte al sostegno delle giovani generazioni. Il fondo, che è trasversale agli ambiti sociali, culturali e dello sviluppo locale, ha sostenuto progetti che avevano come focus specifico la formazione, l'ascolto dei giovani, l'orientamento e l'avviamento alla vita adulta, lo sviluppo delle competenze e la promozione dell'aggregazione sociale. Particolare attenzione è stata prestata alle strategie per prevenire l'emarginazione sociale e la solitudine e per ridurre il disagio e le fragilità mentali.

Tabella 2 – I fondi per l'attività istituzionale

Nella successiva tabella vengono riepilogati i fondi disponibili per l'attività istituzionale al 31/12/2024 con riferimento ai settori di intervento. I suddetti fondi escludono il Fondo di stabilizzazione, il Fondo per il progetto Sud ed il Fondo nazionale iniziative comuni ACRI.

SETTORI	TOTALE FONDI DISPONIBILI (**)	FONDI STANZIATI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE (DA DPP 2025)	FONDI ULTERIORMENTE DISPONIBILI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
Settori rilevanti (*)	11.456.462	3.761.200	7.695.262
Altri settori ammessi	3.105.043	1.982.800	1.122.243
Totale	14.561.505	5.744.000	8.817.505

(*) I Fondi stanziati nell'ambito dei settori rilevanti includono anche il Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020;

(**) I Fondi disponibili totali includono i fondi residui al 31/12/2024.

Tabella 3 – Erogazioni confrontate con lo stanziamento 2024

L'attività deliberativa dell'esercizio e il confronto con le indicazioni contenute nel DPP 2024 sono illustrati nella successiva tabella, che evidenzia sia le erogazioni assunte sulle disponibilità previste per l'anno 2024, sia quelle assunte grazie ad altre disponibilità.

	DPP 2024	DELIBERATO SU FONDI ATTIVITÀ 2024	DELIBERATO SU FONDI A DISPOSIZIONE	DELIBERATO SU ALTRI FONDI *	TOTALE DELIBERATO
PROGETTI E FONDI NAZIONALI					
Fondo per contrasto povertà educativa minorile	210.000	200.033			200.033
Fondazione con il Sud	125.000	125.000	31.529		156.529
Fondo Repubblica digitale	520.000	498.260			498.260

	DPP 2024	DELIBERATO SU FONDI ATTIVITÀ 2024	DELIBERATO SU FONDI A DISPOSIZIONE	DELIBERATO SU ALTRI FONDI *	TOTALE DELIBERATO
Totale progetti e fondi nazionali	855.000	823.293	31.529		854.822
PROGETTI STRATEGICI					
INS	330.000	330.000			330.000
Torre Biomedica	424.000	424.000			424.000
Corso di Laurea in Medicina di Ravenna	100.000	100.000			100.000
Oratorio di San Filippo Neri	300.000	300.000			300.000
Quadreria	50.000	35.000			35.000
Fondo nuove iniziative istituzionali trasversali	670.000	433.641	10.000		443.641
Progetto giovani	240.000	240.000			240.000
Progetto contenimento crisi	264.000	181.000			181.000
Totale Progetti strategici	2.378.000	2.043.641	10.000		2.053.641
PROGETTI CURATI DALLA FONDAZIONE					
Progetto Una Città per gli Archivi	50.000	50.000			50.000
Attività editoriali	12.000	11.100			11.100
Archivi e Centri studi	21.600	21.600			21.600
Attività culturali proprie	97.600	97.600	40.000		137.600
Totale progetti curati dalla Fondazione	181.200	180.300	40.000		220.300
Progetti proposti da Istituzioni	624.800	513.000	5.000		518.000
Sistema Teatri	247.000	247.000			247.000
Progetti proposti da società civile	1.458.000	1.405.392	694.458	800.000	2.899.850
TOTALE	5.744.000	5.212.626	780.987	800.000	6.793.613

(*) Gli importi esposti rappresentano le delibere sul territorio di radicamento della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, come indicati nel progetto di fusione per euro 800.000, utilizzando sia fondi in apporto dalla fusione che fondi futuri.

Le erogazioni deliberate rappresentano il 118% dell'importo stanziato nel DPP 2024, avendo utilizzato disponibilità residue ed altri fondi per quasi 1,6 ml di Euro.

Tabella 4 - Erogazioni d'esercizio: settori rilevanti e settori ammessi

La tabella n. 4 fornisce il dettaglio delle erogazioni deliberate suddivise tra settori rilevanti e ammessi:

SETTORI	FONDI 2024	ALTRI FONDI	TOTALI
Arte, Attività e Beni Culturali	1.694.345	146.000	1.840.345
Assistenza agli Anziani	112.500	-	112.500
Ricerca Scientifica e Tecnologica	339.550	462.800	802.350
Salute Pubblica	189.866	-	189.866
Sviluppo Locale	934.186	903.600	1.837.786
Totale erogazioni settori rilevanti	3.270.447	1.512.400	4.782.847
Crescita e Formazione Giovanile	1.407.937	34.500	1.442.437
Patologia e Disturbi Psicologici e Mentali	164.500	2.000	166.500
Famiglia	244.742	558	245.300
Volontariato, Filantropia e Beneficienza	125.000	31.529	156.529
Totale erogazioni settori ammessi	1.942.179	68.587	2.010.766
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	5.212.626	1.580.987	6.793.613

Tabella 5 – Richieste per Macro Settori

La tabella n. 5 si riferisce al numero di richieste che la Fondazione ha ricevuto nel corso del 2024 suddivise per macrosettori, al numero di quelle accolte e di quelle non accolte e l'importo deliberato per ciascuna area.

	PERVENUTI	NON ACCOLTI	ACCOLTI	IMPORTO DELIBERATO
Arte, Attività e Beni Culturali	189	101	88	€ 1.840.345
Ricerca Scientifica e Tecnologica	66	35	31	€ 802.350
Sviluppo Locale	88	0	88	€ 1.837.786
Solidarietà sociale e Servizi alla Persona	187	75	112	€ 2.156.603
Volontariato, filantropia e beneficenza	1	0	1	€ 156.529
Totale	531	211	320	€ 6.793.613

Tabella 6 - Erogazioni poste in liquidazione dal 2020 al 2024

Nella successiva tabella si dettaglia la dinamica dei pagamenti effettuati negli ultimi 5 anni:

	2024	2023	2022	2021	2020
EROGAZIONI DA LIQUIDARE A INIZIO ANNO	6.619.870	5.325.166	5.242.575	5.218.156	4.811.744
Liquidazioni effettuate	3.977.756	3.140.417	3.224.465	2.788.881	2.553.394
% liquidato	60,09	58,97	61,51	53,45	53,07
DELIBERE ASSUNTE	6.793.613	7.397.694	5.245.362	5.003.765	5.267.517
Liquidazioni effettuate	2.394.795	2.683.170	1.819.535	1.913.531	2.234.994
% liquidato	35,25	36,27	34,69	38,24	42,43
LIQUIDAZIONI DA EFFETTUARE	4.398.818	4.714.524	3.425.827	3.090.234	3.032.523
% da liquidare	64,75	63,73	65,31	61,76	57,57
Totale Liquidazioni	6.372.551	5.823.587	5.044.000	4.702.412	4.788.388
% sul deliberato anno	93,8	78,72	96,16	93,98	90,9
Revoche	120.023	279.403	118.771	276.934	72.717
EROGAZIONI DA LIQUIDARE A FINE ANNO	6.920.909	6.619.870	5.325.166	5.242.575	5.218.156
Altre erogazioni da liquidare a fine anno (*)	27.108				
	6.948.017	6.619.870	5.325.166	5.242.575	5.218.156

(*) Si riferiscono a delibere da pagare provenienti dalla fusione con la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

Riguardo alla liquidazione delle erogazioni, essa avviene successivamente alla conclusione dei progetti e dopo la presentazione da parte dei beneficiari della relativa rendicontazione.

Tabella 7 - Suddivisione delle erogazioni tra progetti propri e progetti di terzi

Le erogazioni deliberate nel corso dell'anno a favore di progetti di terzi sono pari a euro 5.423.313, equivalente all' 80% del totale deliberato.

	SUDDIVISIONE DEL DELIBERATO TRA PROGETTI PROPRI E PROGETTI DI TERZI		
	PROGETTI DI TERZI	PROGETTI PROPRI	TOTALE
PROGETTI E FONDI NAZIONALI			
Fondo per contrasto povertà educativa minorile	200.033		200.033
Fondazione con il Sud	156.529		156.529
Fondo Repubblica digitale	498.260		498.260
Totale progetti e fondi nazionali	854.822		854.822
PROGETTI STRATEGICI			
INS		330.000	330.000
Torre Biomedica	424.000		424.000
Corso di Laurea in Medicinadi Ravenna	100.000		100.000
Oratorio di San Filippo Neri		300.000	300.000
Quadreria	35.000		35.000
Fondo nuove iniziative istituzionali trasversali	393.641	50.000	443.641
Progetto giovani	160.000	80.000	240.000
Progetto contenimento crisi	181.000		181.000
Totale Progetti strategici	1.293.641	760.000	2.053.641
PROGETTI CURATI DALLA FONDAZIONE			
Progetto Una Città per gli Archivi		50.000	50.000
Attività editoriali		11.100	11.100
Archivi e Centri studi		21.600	21.600
Attività culturali proprie		137.600	137.600
Totale progetti curati dalla Fondazione		220.300	220.300
Progetti proposti da Istituzioni	518.000		518.000
Sistema Teatri	247.000		247.000
Progetti proposti da società civile	2.509.850	390.000	2.899.850
Totale	5.423.313	1.370.300	6.793.613

Tabella 8 - Suddivisione delle erogazioni per territorio

Le erogazioni di progetti della società civile e delle istituzioni locali destinate al territorio bolo-

gnese sono pari al 71% del totale delle erogazioni dell'anno, mentre quelle deliberate per Ravenna sono pari al 29%.

	BOLOGNA	RAVENNA
Progetti proposti da società civile	1.630.644	632.206
Progetti proposti da Istituzioni cittadine	308.000	163.000
Totale	1.938.644	795.206
	70,91	29,09

Nell'esercizio 2024 la Fondazione secondo quanto previsto dal progetto di fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo ha deliberato euro 800.000 a favore del territorio di radicamento della fondazione incorporata.

2.5 Relazione Economico Finanziaria Patrimoniale

DATI ECONOMICI

2.5.1 I proventi

L'esercizio 2024, trentaquattresimo anno di attività della Fondazione, è stato caratterizzato dai proventi finanziari di seguito descritti.

DESCRIZIONE E VOCE CONTO ECONOMICO	2024	2023
PROVENTI FINANZIARI DELLA GESTIONE ORDINARIA		
Voce 2 b) - Dividendi da riserve di utili	4.428.314	5.219.404
Voce 3) - Interessi attivi e proventi assimilati	2.716.075	1.013.138
Voce 4) - Valutazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
Voce 5) - Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-6.444
Voce 9) parte - Altri proventi finanziari: fitti attivi	108.645	56.161
A) Totale proventi finanziari della gestione ordinaria	7.253.034	6.282.259
PROVENTI NON FINANZIARI DELLA GESTIONE ORDINARIA		
Voce 9) parte - Altri proventi finanziari: "Art. Bonus"	204.750	241.150
B) Totale proventi non finanziari della gestione ordinaria	204.750	241.150
PROVENTI/ONERI DI NATURA STRAORDINARIA		
Voce 11 - Proventi straordinari	3.641.709	4.197.322
C) Totale proventi/oneri straordinari	3.641.709	4.197.322
D) Totale proventi (A+B+C)	11.099.493	10.720.731

DESCRIZIONE E VOCE CONTO ECONOMICO	2024	2023
RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Voce 6) - Altre rivalutazioni (svalutazioni)	-249.051	-18.177
E) Totale rivalutazioni (svalutazioni)	-249.051	-18.177
Totale proventi netti (D+/-E)	10.850.442	10.702.554

Si evidenzia che nel corso del 2024, come per il precedente esercizio, le distribuzioni di dividendi da parte di Carimonte Holding hanno riguardato riserve di utili e non vi sono state distribuzioni di riserve di capitale.

Di seguito si forniscono i dettagli delle voci di maggior rilievo esposte in tabella.

Proventi finanziari della gestione ordinaria

- Voce 2 b) la voce è composta dai dividendi incassati nell'esercizio 2024; gli importi più rilevanti sono rinvenienti da Carimonte Holding SpA per euro 2.414.171, Cassa depositi e Prestiti SpA per euro 547.727 e da Unicredit per euro 453.800;
- Voce 3) la voce interessi attivi e proventi assimilati è così composta:
 - interessi e proventi da strumenti finanziari immobilizzati: euro 1.722.896 (euro 9.695 nel 2023). L'importo si riferisce a interessi attivi da titoli obbligazionari e proventi dal SIF;
 - nessun provento da strumenti finanziari non immobilizzati (euro 504.880 nel 2023);
 - interessi da crediti e disponibilità liquide: euro 993.179 (euro 498.563 nel 2023);
- Voce 9) i fitti attivi sono relativi sia allo stabile di Via Don Guanella le cui unità abitative sono locate a persone bisognose e i canoni di affitto sono a canone concordato, che agli immobili acquisiti a seguito della fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

Proventi non finanziari della gestione ordinaria

Nella voce *altri proventi*, esposta in bilancio per euro 313.395 (euro 297.311 nel 2023), oltre ai fitti attivi per euro 108.645 ricondotti tra i proventi finanziari, sono compresi crediti fiscali "Art bonus" relativi al 2024 per euro 204.750 (euro 241.150 nel 2023).

Proventi di natura straordinaria

I proventi straordinari ammontano a euro 3.641.709 (euro 4.197.322 nel 2023), in tabella il dettaglio.

VOCE 11 DI CONTO ECONOMICO	2024	2023
Plusvalenze da alienazione imm.ni finanziarie (<i>Fondo Atlante</i>)	1.569	3.858
Plusvalenze da alienazione partecipazioni	2.909.694	4.131.325

VOCE 11 DI CONTO ECONOMICO	2024	2023
Rilascio fondo svalutazione immobili in leasing	729.358	-
Sopravvenienze attive	1.088	61.726
Diritti d'autore	-	413
Varie e minori	-	-
Totale proventi straordinari	3.641.709	4.197.322

Le plusvalenze (al netto del capital gain) si riferiscono alla cessione di n. 632.387 azioni Poste Italiane per euro 1.261.110, alla cessione di n. 2.030.000 azioni Intesa San Paolo per euro 1.180.997 e alla cessione di n. 524.000 azioni Mediolanum per euro 467.587.

Valutazione delle immobilizzazioni finanziarie

Voce 6) altre svalutazioni, l'importo di euro 249.051 si riferisce alla rettifica di valore del Fondo Immobiliare Omicron Plus, a seguito del rimborso finale di dicembre, per euro 25.715 del Fondo Atlante, sulla base del NAV dell'emittente al 31/12/2024, per euro 74.096 e del BTP 5 marzo 2024, sulla base della quotazione al 31 dicembre 2024, per euro 149.240.

Con riferimento alle altre immobilizzazioni si evidenzia quanto segue:

Carimonte Holding S.p.A.

Come documentato nella tabella seguente, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2024 e il valore del patrimonio netto della società alla medesima data, calcolato a valori correnti, emerge una differenza negativa di pertinenza di Fondazione di circa 6,6 milioni. Al 19 marzo 2025 il patrimonio netto a valori correnti della partecipata evidenzia un recupero di circa il 13%, con un recupero della pertinenza di Fondazione di circa 0,8 milioni.

La Fondazione ha valutato di non considerare una perdita durevole di valore la suddetta differenza e di lasciare pertanto invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, anche alla luce dell'esame del bilancio e delle relazioni relative agli investimenti di Carimonte al 31/12/2024.

La società partecipata chiude in utile l'esercizio 2024 (euro 9.172.284) e ha distribuito, anche nell'esercizio 2024, dividendi provenienti da riserve di utili e non da riserve di capitali.

La società al 31 dicembre 2024 espone una liquidità di circa 73 milioni di euro, che le consente di non avere problemi di "illiquidità" o di gestione dei costi ordinari.

In merito alla continuità aziendale della partecipata si segnala che, oltre alla presenza di un buon livello di liquidità e un patrimonio netto sufficiente a sostenere il business della società, la società ha conseguito un rendimento nell'esercizio 2024 positivo.

Dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 della società sono evidenziati i risultati importanti raggiunti nel triennio 2022-2024 in termini sia di redditività che di rafforzamento patrimoniale. La variazione del patrimonio netto è di + 3,3 milioni, passando da un patrimonio netto 2022 di 190,5 milioni di euro ad un patrimonio netto di euro 193,8; l'utile accantonato a riserva nel triennio è pari

a 6,4 milioni, avendo distribuito ai soci 21,4 milioni di dividendo. L'approccio della società come investitore di lungo termine e la riconducibilità degli investimenti effettuati su aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzati da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività, ha permesso alla Società, di affrontare efficacemente le complessità del contesto macroeconomico ottenendo una redditività *TARGET* grazie al modello di business ben diversificato e grazie alla flessibilità strategica. Le politiche di diversificazione attuate nel triennio hanno consentito di rispettare le previsioni di redditività e, quindi, di erogare un dividendo in linea con il Piano industriale 2023-2025.

Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 93 della nota integrativa.

Nella tabella che segue, come detto, si espongono il valore contabile e il valore corrente (i.e. attivi a valori correnti al netto dei passivi a valori correnti) al 31/12/2024.

Occorre evidenziare che al 19 marzo 2025 (dati forniti dal management della società) il valore corrente si è apprezzato ad euro 190.567.350 (quota di pertinenza della Fondazione euro 76.295.544), con un recupero del 13% rispetto al valore corrente al 31/12/2024.

PATRIMONIO NETTO CONTABILE DI CARIMONTE HOLDING AL 31/12/2024 DI CUI:	193.865.414
Capitale sociale	125.000.000
Riserva legale	25.000.000
Riserve di utili	34.693.130
Utile al 31/12/2024	9.172.284
Minor valore corrente di Carimonte Holding al 31/12/2024	-5.378.487
PATRIMONIO NETTO CORRENTE DI CARIMONTE HOLDING AL 31/12/2024	188.486.927
Di cui di pertinenza della Fondazione	75.462.626
Valore di bilancio della partecipazione	82.065.461

UniCredit SpA

Al 31 dicembre 2024 la Fondazione detiene n° 166.288 azioni UniCredit per un valore contabile di euro 3.385.802. Nel corso del 2024 la Fondazione ha acquistato n. 66.000 azioni.

Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 93 della nota integrativa.

Altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2024 la Fondazione, a seguito della fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, ha acquisito diverse partecipazioni; le più rilevanti si riferiscono a n. 226.463 azioni Credit Agricole, n. 237.00 azioni Telecom Risparmio e n. 57.174 azioni Cassa Depositi e Prestiti.

Per maggiori dettagli si rinvia all'analisi delle immobilizzazioni finanziarie a pag. 93 della nota integrativa.

2.5.2 Gli oneri

Gli oneri ammontano complessivamente a 3.592.340 euro (2.896.755 euro nel 2023) e sono rappresentati in bilancio in tre voci distinte riassunte in tabella.

	2024	2023
Oneri (voce 10 di conto economico)	2.825.814	2.251.376
Oneri straordinari (voce 12 di conto economico)	604	-
Imposte (voce 13 di conto economico)	765.922	645.379
Totale oneri	3.592.340	2.896.755

Gli oneri esposti nella voce 10 del conto economico comprendono le voci indicate in tabella.

	2024	2023	VARIAZIONI
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	425.221	479.625	-54.404
b) Spese per il personale	619.410	584.092	35.318
c) Spese per consulenti e collaboratori: ordinarie	110.982	137.668	-26.686
d) Spese per servizi gestione del patrimonio: ordinarie	61.993	58.739	3.254
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	22.746	572	22.174
f) Commissioni di negoziazione	12.975	28.953	-15.978
i) Altri oneri	960.537	614.761	345.776
Totale spese di funzionamento ordinarie	2.213.864	1.904.410	309.454
c) Spese per consulenti e collaboratori:straordinarie	255.973	24.995	230.978
Totale spese di funzionamento straordinarie	255.973	24.995	230.978
g) Ammortamenti	199.977	165.971	34.006
h) Accantonamenti	156.000	156.000	-
Totale oneri	2.825.814	2.251.376	574.438

Di seguito si analizzano le principali variazioni intervenute nelle singole voci:

- **Compensi e rimborsi spese organi statutari:** il decremento di questa voce è fisiologico tenuto conto che nel 2023 vi era stato il rinnovo del Consiglio di Indirizzo;
- **Spese per il personale:** l'incremento delle spese per il personale ordinarie sono dovute all'acquisizione di un dipendente dalla fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e

Banca del Monte di Lugo;

- **Spese per consulenti e collaboratori ordinarie e straordinarie:** le spese di natura ordinaria per consulenti sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; le spese di natura straordinaria si riferiscono principalmente alle consulenze legali, notarili e fiscali afferenti all'operazione di fusione e le consulenze legali afferenti alla predisposizione delle istanze di rimborso Ires;
- **Spese per servizi gestione del patrimonio:** le spese per servizi di gestione del patrimonio sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, grazie alla gestione più efficiente del patrimonio ed in particolare alla semplificazione prodotta dallo strumento SIF FDM;
- **Ammortamenti e accantonamenti:** l'incremento degli ammortamenti si riferisce al nuovo impianto di condizionamento della sede; si è provveduto ad accantonare l'importo pari a €. 156.000 per tener conto del valore della porzione dell'immobile Palazzo Rasponi che potrà essere oggetto di cessione gratuita al Comune di Ravenna fra 25 anni, come previsto dall'articolo 3 lettera B) punto 3 del contratto atipico di scambio stipulato con il Comune di Ravenna;
- **Altri oneri:** l'incremento dell'importo degli altri oneri trova ragione nell'incremento delle spese di gestione degli immobili in proprietà che tengono conto degli immobili acquisiti con la fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, nonché dai canoni leasing sugli immobili; questi ultimi sono costi che non si ripeteranno nel 2025 a seguito dell'accordo raggiunto in dicembre con Fraer Leasing, per il riscatto anticipato degli immobili.

2.5.2.1 L'incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni deliberate

La tabella che segue espone l'incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni. Si precisa che ai fini del presente calcolo nelle spese di funzionamento non sono considerati gli oneri per servizi di gestione del patrimonio, le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli accantonamenti. Per l'esercizio 2024 nel calcolo delle spese di funzionamento non sono stati considerati i costi non ripetibili negli esercizi successivi relativi all'operazione di fusione.

	2024	2023	2022
Spese di funzionamento	1.959.245	1.841.141	1.753.219
Erogazioni deliberate sulle disponibilità dell'esercizio	5.212.626	5.490.468	4.605.028
Erogazioni deliberate sui fondi a disposizione	1.580.987	1.907.226	640.334
Erogazioni complessivamente deliberate	6.793.613	7.397.694	5.245.362
Incidenza delle spese di funzionamento sulle erogazioni	28,84%	24,89%	33,42%

2.5.2.2 Gli oneri straordinari

Gli oneri straordinari per euro 604 si riferiscono a minusvalenze su immobilizzazioni finanziarie.

2.5.3 Le imposte

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio della voce imposte.

	2024	2023
Ires	488.855	520.974
Irap	30.095	26.814
Imu	73.205	59.928
Tassa dossier titoli	37.723	33.541
Ivafe	630	630
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	2.044	3.492
Imposta atto di fusione	133.370	-
Totale imposte e tasse	765.922	645.379
Accantonamento ex art. 1, comma 44, legge 178/2020	531.398	626.328
Totale	531.398	626.328

Come per l'esercizio precedente, l'imposta sul reddito Ires tiene conto della disposizione di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020, che prevede, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità IRES del 50% dei dividendi di azioni percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali le Fondazioni di origine bancaria, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma sopra indicata e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. 153/99. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei settori già menzionati. La contabilizzazione e rappresentazione in bilancio di tale agevolazione trova esposizione nella voce del Conto economico, denominata "13-bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020", e nella voce dello Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata "2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020".

Si evidenzia che nel conteggio dell'imposta Ires sono state analizzate tutte le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione di imposta consentite dalla vigente normativa: al momento della stesura del presente documento, tali approfondimenti hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito

per circa euro 238.000 e detrazioni di imposta per euro 7.900. L'attento esame delle innovazioni normative introdotte, abbinata alla opportuna caratterizzazione delle erogazioni pagate, ha poi consentito di beneficiare di crediti di imposta per "Art Bonus" per euro 204.750, di cui un terzo utilizzabile già nell'esercizio 2024 a diretta riduzione del debito di imposta.

2.5.4 L'avanzo di esercizio e la sua destinazione

Per effetto delle poste sopra evidenziate, come emerge nella tabella che segue, l'**Avanzo di esercizio** 2024 ammonta a euro 6.726.704 (euro 7.179.471 nel 2023).

Proventi ordinari e straordinari al netto delle svalutazioni	10.850.442
Oneri ordinari e straordinari	- 2.826.418
Imposte	- 765.922
Accantonamento ex art. 1, comma 44, legge 178/2020	- 531.398
Avanzo di esercizio 2024	6.726.704

Di seguito si evidenziano le destinazioni dell'Avanzo di esercizio come proposte in sede di approvazione del presente bilancio.

AVANZO DI ESERCIZIO 2024	6.726.704
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-1.345.341
Accantonamento al Fondo volontariato	-206.823
Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	-4.499.932
Accantonamento alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-673.000
Avanzo residuo	1.608

2.5.4.1 L'accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio, così come indicato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro del 13 marzo 2025, ammonta a euro 1.345.341 (euro 1.435.894 nel 2023).

2.5.4.2 L'accantonamento al Fondo volontariato

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale) per il volontariato (D.Lgs. 117/2017) disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001, punto 9.7, e cioè:

- un quindicesimo della differenza tra l'Avanzo di esercizio dedotto l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, pari a euro 5.381.363 e l'importo minimo da destinare

ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153, pari a euro 2.690.682. L'accantonamento così determinato ammonta a euro 179.379 (euro 191.453 nel 2023).

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato richiesto un contributo integrativo per euro 27.445. L'accantonamento viene destinato indistintamente al Fondo Unico Nazionale (FUN) per il volontariato; ai fini del riconoscimento del credito d'imposta, come previsto dal D.M. n. 56 del 4 maggio 2018, l'importo deve essere versato entro il mese di ottobre di ciascun anno.

2.5.4.3 L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La tabella che segue riassume gli accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale suddivisi tra settori rilevanti, ammessi e iniziative comuni ACRI.

	DESTINAZIONI COMPLESSIVE	SETTORI RILEVANTI
Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale anno 2026		
Settori rilevanti anno 2027	3.331.788	3.331.788
Settori rilevanti	1.152.000	1.152.000
Accantonamento fondo nazionale iniziative ACRI (*)	16.144	-
Accantonamento al fondo per le erogazioni rif ex Legge 178/2020 (**)	531.398	531.398
Totale accantonamenti per erogazioni istituzionali	5.031.330	5.015.186

(*) il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio)

(**) il fondo viene alimentato attraverso l'accantonamento annuale pari al 50% dell'imposta Ires sui dividendi, come previsto dall'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020.

Si precisa che l'accantonamento minimo a favore dei settori rilevanti, calcolato pari al 50% del reddito residuo corrispondente alla differenza tra l'Avanzo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, è stato ampiamente rispettato nell'esercizio 2024. Nella tabella il dettaglio.

Avanzo di esercizio 2024	6.726.704
Accantonamento alla Riserva obbligatoria (20% dell'Avanzo di esercizio)	-1.345.341
Reddito residuo	5.381.363
Limite minimo da destinare alle erogazioni (50% del reddito residuo)	2.690.682
Accantonamenti effettuati ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.483.788

All'importo di €. 4.483.788 si aggiunge l'accantonamento di €. 531.398, come previsto dalla Legge 178/2020 al fine di usufruire dell'agevolazione fiscale sulla tassazione al 50% dei dividendi.

2.5.4.4 L'accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Nell'esercizio 2024 si è provveduto inoltre ad accantonare un importo pari a euro 673.000 alla **Riserva da rivalutazioni e plusvalenze**. Quest'ultimo accantonamento deriva dalle indicazioni ricevute dal MEF, il quale nella lettera del 6 ottobre 2017, ha autorizzato l'utilizzo della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze al fine di registrare la rettifica di valore del Fondo Atlante, richiedendone però la ricostituzione in quote annuali pari al 10% dell'avanzo lordo.

Dopo aver destinato l'Avanzo di esercizio come sopra illustrato, **l'Avanzo residuo** dell'anno 2024 ammonta a euro 1.608 (euro 2.233 nel 2023).

DATI FINANZIARI

Gli effetti finanziari di quanto sopra esposto trovano evidenza nel rendiconto finanziario al punto 3.3. degli schemi di bilancio.

DATI PATRIMONIALI

Dopo aver illustrato le principali fonti dei ricavi della Fondazione e i loro relativi utilizzi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 17.5.1999 n. 153, si esaminano ora le principali poste patrimoniali.

2.5.5. Attività

2.5.5.1 Voce 1 dell'Attivo - Le immobilizzazioni materiali

Le **immobilizzazioni** ammontano a euro 24.803.301 (euro 20.298.751 nel 2023) e sono iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento che ammontano a euro 6.813.447.

A seguire il dettaglio:

- a. Beni immobili: euro 21.665.588; di questi euro 19.239.138 si riferiscono a beni immobili strumentali;
- b. beni mobili e opere d'arte: euro 1.935.787 (beni non ammortizzati);
- c. beni mobili strumentali: euro 412.487;
- d. altri beni: euro 789.439.

a) Beni immobili

Nella tabella che segue si evidenziano i singoli beni immobili distinti per natura e la loro iscrizione in bilancio.

IMMOBILI STRUMENTALI		19.239.138
Immobile via delle Donzelle – sede della Fondazione		6.352.135
Immobile Palazzo Rasponi		10.627.597
Immobile San Filippo Neri		654.406
Immobile Scuderia di Villa Ortolani *		730.000
Immobile Officina Soldati *		10.000
Immobile “Ex Cassa di Risparmio” *		500.000
Immobile “Palazzo Ceccoli Locatelli” *		345.000
Immobile Chiesa Villa Pianta *		20.000

ALTRI IMMOBILI		2.426.450
Immobile via Don Guanella		586.150
Immobile “Ex delegazione” *		180.000
Immobile “Ex Suore Agostiniane” *		110.000
Immobile “Palazzo Ceccoli Locatelli” *		450.300
Immobili in leasing – acconto riscatto anticipato **		1.100.000

* Immobili acquisiti dalla fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

** L'importo si riferisce all'acconto per il riscatto anticipato degli immobili in leasing come risulta dall'accordo per il riscatto anticipato degli stessi, stipulato con Fraer Leasing nel mese di dicembre 2024.

b) Beni mobili e opere d'arte

Fra i beni mobili e opere d'arte di proprietà della Fondazione si annoverano in particolare:

- n. 45 dipinti raffiguranti pontefici;
- n. 13 dipinti raffiguranti Cardinali, Papi e Santi collegati alla famiglia Gioannetti;
- n. 1 dipinto di Giovan Giacomo Sementi raffigurante la Crocifissione;
- n. 2 dipinti di Leandro da Ponte “Cristo confortato dagli Angeli” e “Cristo disceso dalla Croce”;
- n. 1 dipinto di Giuseppe Marchesi “San Francesco nel deserto”;
- n. 1 quadro di Guido Reni “Arianna”;
- n. 1.000 opere originali di Giuseppe Bacci;
- n. 1 dipinto di Michelangelo Pistoletto “Il Mediterraneo/Love difference”;

- n. 1 quadro di Giovanni Ciangottini “Fantasia di paese in autunno”;
- la collezione Contini composta da n. 556 stampe xilografiche giapponesi;
- la scultura in bronzo “Due forme o due ombre” di Luciano Minguzzi.
- Con la fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, sono stati apportati beni mobili d’arte per euro 260.560; fra queste opere si rilevano in particolare:
 - Jacopo Palma (attribuzione): “Gesù alla colonna”;
 - Una serie di opere di Giulio Avveduti;
 - Una serie di opere di Gino Croari.

2.5.5.2 Le attività finanziarie

Nel 2024, l’economia globale ha mostrato una crescita superiore alle aspettative, mantenendo il ritmo dell’anno precedente, nonostante le persistenti sfide strutturali e un contesto geopolitico instabile. Le economie mondiali hanno mostrato andamenti diversificati: gli Stati Uniti hanno registrato una crescita sostenuta del 2,8%, grazie alla forza dei consumi privati, sebbene il reddito disponibile reale abbia mostrato segni di rallentamento. La Cina, invece, ha visto un miglioramento nella seconda parte dell’anno, sebbene non abbia raggiunto gli obiettivi di crescita prefissati dalle autorità governative. Le politiche di sostegno ai consumi e le misure accomodanti della Banca Centrale cinese non sono state sufficienti a stimolare completamente la domanda interna, ancora frenata dalla debolezza del settore immobiliare e dai ritardi strutturali.

In Europa, la crescita è stata più contenuta e variabile tra i diversi Stati membri. La Spagna ha guidato l’espansione con un tasso di crescita del 3%, grazie a una ripresa nei consumi e negli investimenti. La Francia ha registrato una crescita dell’1,1%, sostenuta da una graduale ripresa dei consumi e da un miglioramento della fiducia delle imprese. Per quanto riguarda l’Italia si è registrata una crescita economica dello 0,5%, con un andamento sostanzialmente stagnante nella seconda parte dell’anno. Gli impatti derivanti dal termine degli incentivi per le ristrutturazioni, associati agli aggiustamenti di politica fiscale e alle pressioni del commercio estero non sono stati compensati dai finanziamenti del PNRR e dalla bassa inflazione. La Germania ha mostrato segni di debolezza con una contrazione dello 0,2%, influenzata da una riduzione della produzione industriale e da una domanda estera stagnante.

A livello settoriale, i servizi hanno continuato a espandersi, beneficiando di una ripresa della domanda interna e di un aumento della spesa per consumi discrezionali. Al contrario, il settore manifatturiero ha sofferto per le incertezze nelle catene di approvvigionamento e la riduzione della domanda globale, con molte aziende che hanno dovuto affrontare aumenti dei costi delle materie prime e difficoltà logistiche. Gli indici di fiducia delle imprese sono rimasti bassi, influenzando negativamente le aspettative economiche e limitando gli investimenti in nuove tecnologie e infrastrutture.

Nel dettaglio, gli indici azionari hanno mostrato una crescita sostenuta, trainata principalmente dal miglioramento degli utili societari e dal calo del premio per il rischio in alcune aree geografiche. In

Europa, la Borsa italiana ha registrato un aumento significativo del 19%, sostenuta in particolare dal settore bancario. Questo incremento è stato guidato dal miglioramento degli indici di redditività e da livelli soddisfacenti di solidità patrimoniale delle banche italiane. Le banche hanno confermato generose politiche di distribuzione dei dividendi, alimentando le attese di consolidamento del sistema mediante aggregazioni. Questi piani di consolidamento hanno cominciato a manifestarsi già agli inizi del 2025, con un impatto positivo sulle prospettive future del settore.

La Fondazione chiude il bilancio del 2024 con un importante avanzo d'esercizio, del quale 10 milioni di Euro provengono da ricavi finanziari, pari, pertanto, al rendimento netto sull'attivo di circa il 4%. Assistita da Prometeia, la Fondazione ha operato con la tradizionale prudenza (volatilità del portafoglio attestata a fine anno sul 4,7%) riuscendo a trarre beneficio dall'andamento positivo dei mercati. La Fondazione ha affidato nel 2018 la gestione di parte delle risorse patrimoniali ad un veicolo dedicato, il SIF "FdM" gestito da GAM, attualmente divenuta Carne Group. A fine anno le masse sono gestite attivamente tramite due gestori: Degroof Petercamha, a cui sono state affidate due linee di gestione, e Rothschild, la cui linea è stata avviata nel corso del 2023. In termini di risultato finanziario, il veicolo ha concluso l'anno con una performance positiva e pari al + 6,7% da inizio anno e + 14,2% da avvio investimento a fronte di una performance lorda calcolata come differenza tra NAV a fine dicembre e il valore di bilancio, al netto dei dividendi distribuiti dalla data di avvio investimento pari a +1,96%. In termini di rischio, il SIF contribuisce a ridurre il rischio del portafoglio complessivo, grazie ad una elevata diversificazione degli asset e una maggior esposizione sul segmento obbligazionario, quasi esclusivamente allocato in strumenti obbligazionari governati e corporate investment grade, che congiuntamente consentono di diversificare l'allocazione del portafoglio complessivo.

La partecipazione Carimonte registra a fine anno uno scostamento negativo tra valore di bilancio e valore di mercato di circa l'9%, avendo assicurato anche nel 2024 a entrambe le fondazioni azioniste il relativo dividendo, oltre un importante accantonamento di riserve.

Le partecipazioni azionarie detenute direttamente hanno avuto un impatto positivo sul risultato annuale, grazie sia ai dividendi distribuiti sia a una gestione attiva delle posizioni in portafoglio, che ha contribuito per circa il 21%. Inoltre, rispetto ai valori di mercato di inizio anno, si è registrata una consistente rivalutazione degli asset in portafoglio, pari a circa il 18%.

Il saldo di liquidità al 31 dicembre 2024 è pari a 19,9 milioni di Euro a cui si aggiungono 13 milioni di euro di un deposito vincolato, importo iscritto fra i crediti, per un totale di 33 milioni di euro.

La Fondazione nel corso del 2024 vede confermata la propria la stabilità finanziaria.

2.5.5.3 Voce 2 dell'Attivo - Attività finanziarie immobilizzate

Il totale della voce **Immobilizzazioni finanziarie** ammonta a euro 225.150.408 (euro 216.318.490 nel 2023). Nel dettaglio:

- a. partecipazioni in società strumentali: euro 2.343.875. In talesottovoce è stata ricondotta, secondo le indicazioni fornite dall'ACRI con lettera datata 11 ottobre 2006,

- la partecipazione nella Fondazione con il Sud;
- b. altre partecipazioni: euro 105.761.353 (euro 116.284.859 nel 2023) di cui euro 82.065.461 relativi alla società Carimonte Holding S.p.A. ed euro 3.385.802 relativi alla società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. Il restante importo di euro 20.310.090 si riferisce alle azioni Enel, Eni, Italgas, Snam, Iren, Acea, Credit Agricole, Telecom Risparmio e CDP. Nel corso dell'esercizio si segnala l'acquisto di 66.000 azioni Unicredit e l'acquisizione, con la fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, di n. 226.463 azioni Credit Agricole (banca conferitaria storica della Fondazione incorporata), n. 237.000 azioni Telecom Risparmio e n. 57.174 azioni CDP;
- c. titoli di debito: euro 22.568.924 (euro 2.995.798 nel 2023) si riferiscono al CCTEU (IT0005534984) di nominali euro 3.000.000 con scadenza 15 ottobre 2028, già presente nel 2023 e al BTP 01 marzo 2025 (IT0004513641) di nominali euro 19.500.000;
- d. altri titoli: euro 94.476.256 (euro 94.902.078 nel 2023) di cui euro 90.000.000 relativi a n. 907.012,05 quote del Fondo Multibrand Sicav – SIF FDM. La costituzione del Fondo Multibrand Sicav – SIF FDM ha affidato a competenze professionali la gestione di una parte rilevante dell'attivo finanziario e consente un maggior controllo del rischio connesso alla gestione. La performance è stata pari a:
- + 6,71% da inizio anno, comprensiva del provento distribuito;
 - + 14,23% da avvio investimento, comprensiva dei proventi distribuiti;
 - +1,96% come differenza tra NAV a fine dicembre e valore di bilancio, al netto dei proventi distribuiti.

A fine febbraio 2025 il fondo mostra una performance da inizio anno positiva del 2,53%, ma soprattutto una performance da avvio investimento, comprensiva dei proventi distribuiti positiva del 17,12%.

Il restante importo è costituito da quote di fondi comuni di investimento (fondi di "private equity" e immobiliari) per € 4.476.256.

Si evidenzia che ai fini di quanto indicato all'art. 2, comma 4 del Protocollo d'Intesa ACRI MEF del 2015, che le esposizioni nei confronti di UniCredit e nei confronti di Carimonte Holding S.p.A. non sono superiori a un terzo del valore dell'attivo valutato al *FAIR VALUE*. Nello specifico: 2,22% nei confronti di UniCredit (3,76% inclusa la posizione di conto corrente attiva) e 26,14% nei confronti Carimonte.

2.5.5.4 Voce 3 dell'Attivo - Attività finanziarie non immobilizzate

Gli strumenti finanziari non immobilizzati risultano azzerati.

2.5.5.5 Voce 4 dell'Attivo - I crediti

I **crediti** ammontano a euro 13.885.110 (euro 1.228.374 nel 2023). L'incremento è sostanzialmente riferito a certificati di deposito per euro 13.000.000, sottoscritti per euro 3 milioni con Credit Agricole, scadenza 14/04/2025 ed euro 10 milioni con Indosuez, con scadenza 24/02/2025. Il restante importo è quasi interamente costituito da crediti fiscali che ammontano a euro 832.330. I crediti fiscali sono principalmente così costituiti: l'importo di euro 54.895 è il credito d'imposta riconosciuto per il versamento effettuato al FUN, l'importo di euro 150.025 è il credito d'imposta riconosciuto per gli interventi per il contrasto della povertà educativa minorile, l'importo di euro 302.028 è il credito d'imposta riconosciuto per i versamenti a favore del "Fondo per la Repubblica digitale" e l'importo di euro 215.800 è il credito d'imposta "Art bonus".

2.5.5.6 Voce 5 dell'Attivo - Le disponibilità liquide

Le **disponibilità liquide** ammontano a euro 19.992.103 (euro 39.119.920 nel 2023) e sono rappresentate da disponibilità di cassa per euro 1.051 e da rapporti di c/c per euro 19.991.052. La riduzione delle disponibilità liquide trova ragione nei certificati di deposito iscritti fra i crediti. Infatti i certificati di deposito trattandosi di una forma di deposito vincolato, sono iscritti fra i crediti dell'attivo circolante come previsto dall'OIC 9 par. 9.

2.5.5.7 Voce 7 dell'Attivo - I ratei e risconti attivi

I **ratei e risconti attivi** ammontano a euro 688.356 (euro 39.410 nel 2023) e si riferiscono a risconti attivi (costi di competenza 2024) per euro 80.422, a ratei attivi per interessi su cedole obbligazionarie per euro 355.979 e per interessi sui certificati di deposito per euro 251.955.

2.5.6 Le passività

2.5.6.1 Voce 2 del Passivo - I fondi per l'attività istituzionale

I **fondi per l'attività istituzionale** ammontano a euro 26.278.129 (euro 26.260.774 nel 2023) e sono così composti:

DESCRIZIONE FONDO	SALDO INIZIALE	APPORTI	DELIBERE	GIROCONTI REVOCHE UTILIZZI	CREDITO D'IMPOSTA*	SALDO FINALE
Stabilizzazione erogazioni	9.230.000	299	-	-	-	9.230.299

DESCRIZIONE FONDO	SALDO INIZIALE	APPORTI	DELIBERE	GIROCONTI REVOCHE UTILIZZI	CREDITO D'IMPOSTA*	SALDO FINALE
Per erogazioni nei settori rilevanti	11.018.720	5.117.738	-4.779.846	-573.686	100.016	10.882.942
Per erogazioni nei settori ammessi	3.232.634	84.290	-2.010.208	1.316.479	481.848	3.105.043
Progetto per il Sud	2.135.755	95.020	-	-	-	2.230.775
Iniziative comuni ACRI	17.337	16.144	-	-	-	33.481
Altri fondi	-	222.069	-	-	-	222.069
Accantonamento al fondo per le erogazioni rif Legge 178/2020	626.328	573.520	-3.558	-622.770	-	573.520
Totali	26.260.774	6.109.080	-6.793.612	120.023	581.864	26.278.129

(*) Nella colonna viene evidenziato il credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per l'anno 2024 per l'importo di euro 150.025, il credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore della Repubblica Digitale per l'anno 2024 per euro 373.695, il credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) per euro 54.895 ed il credito d'imposta Welfare di Comunità per euro 3.250.

Il **fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire i rischi connessi alla gestione finanziaria della Fondazione. Da tale fondo possono anche essere attinte le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non fossero sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.

Nell'ambito degli apporti si riepilogano i fondi acquisiti con la fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo:

- Fondo di stabilizzazione euro 299;
- Fondi settori rilevanti euro 633.950;
- Fondi settori ammessi euro 84.290;
- Progetto per il Sud euro 95.020;
- Altri fondi euro 222.069 si rinvia alla nota integrativa per la composizione degli altri fondi istituzionali;
- Fondo Legge 178/2020 euro 42.122.

2.5.6.2 Voce 3 del Passivo - I fondi per rischi e oneri

I **fondi per rischi e oneri** ammontano a euro 1.996.988 (euro 1.845.818 nel 2023). Tra questi sono presenti euro 160.988 di accantonamenti per oneri fiscali e euro 900.000 di fondi

accantonati per far fronte a manutenzioni straordinarie sugli immobili di proprietà. Dall'esercizio 2019 e, pertanto, anche per l'esercizio corrente, viene accantonato l'importo di euro 156.000 per tener conto del valore della porzione dell'immobile Palazzo Rasponi che potrà essere oggetto di cessione gratuita al Comune di Ravenna fra 25 anni, come previsto dall'articolo 3 lettera B) punto 3 del contratto atipico di scambio stipulato con il Comune di Ravenna. Ad oggi l'accantonamento è pari a euro 936.000.

2.5.6.3 Voce 4 del Passivo – Il fondo trattamento di fine rapporto

La voce **trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** ammonta a euro 116.687 (euro 100.904 nel 2023) e contiene l'accantonamento complessivamente effettuato per i dipendenti della Fondazione.

2.5.6.4 Voce 5 del Passivo - Le erogazioni deliberate

Le **erogazioni deliberate** (delibere correnti e passate non ancora saldate) ammontano a euro 6.948.018 (euro 6.619.871 nel 2023) e sono così suddivise:

	SALDO INIZIALE	APPORTI	DELIBERE	PAGAMENTI	GIROCONTI REVOCHE	SALDO FINALE
Settori rilevanti	4.598.828	28.608	4.782.846	-4.256.089	-99.568	5.054.625
Settori ammessi	1.925.117		1.854.237	-2.022.035	-20.455	1.736.864
Progetto per il Sud	95.926		156.529	-95.926		156.529
Totali	6.619.871	28.608	6.793.612	-6.374.050	-120.023	6.948.018

2.5.6.5 Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato

Il **Fondo per il volontariato**, costituito nel 1992 a seguito dell'emanazione della Legge 11.8.1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21.11.1991, è iscritto in bilancio per euro 179.379 (euro 191.453 nel 2023). Nel corso del 2024 è stato richiamato e pagato l'intero importo al FUN per euro 191.453, mentre l'accantonamento posto a carico dell'esercizio ammonta a euro 179.379 ed inoltre è stato richiesto e versato un importo integrativo per euro 27.445.

2.5.6.6 Voce 7 del Passivo - I debiti

I **debiti** ammontano a euro 1.514.500 (euro 352.632 nel 2023). La voce comprende, tra le altre componenti, fatture da ricevere e debiti non scaduti verso fornitori da pagare per euro 232.142; oneri da liquidare al personale dipendente per euro 51.520; ritenute, contributi previden-

ziali e assistenziali e altri tributi da versare all'erario, non scaduti, per euro 129.724; il mutuo presso Credit Agricole riveniente dalla fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo per euro 635.386 e l'imposta sostitutiva sul provento incassato dal SIF per euro 287.063, addebitata nel mese di gennaio 2025.

2.5.7 Il patrimonio netto

Il **patrimonio netto** della Fondazione ammonta a euro 247.398.266 e si incrementa di euro 5.601.709 rispetto al precedente esercizio (euro 241.796.557) pari al 2,3%. Le variazioni intervenute si riferiscono:

- all'incremento del Fondo di dotazione per l'apporto del patrimonio netto al 2 ottobre della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo per euro 3.581.760, data di efficacia della fusione corrispondente all'ultima delle iscrizioni dell'Atto di fusione presso il competente Registro delle Persone Giuridiche; l'iscrizione del patrimonio netto della Fondazione incorporata nel suo importo complessivo, come previsto nel progetto di fusione autorizzato dal MEF, trova ragione nelle disposizioni di carattere eccezionale introdotte dalla legge 197/2022, che favorisce l'aggregazione mediante operazioni di fusione, delle fondazioni che versano in stato di grave difficoltà e che, espongono nel proprio patrimonio di savanzi di esercizio, pur avendo un patrimonio netto complessivamente positivo. Si rinvia al paragrafo a pag. 66 della Nota Integrativa che espone il dettaglio del patrimonio incorporato;
- all'accantonamento alla Riserva obbligatoria di euro 1.345.341;
- alla ricostituzione della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per un importo pari al 10% dell'avanzo lordo per euro 673.000, a seguito della rettifica di valore del Fondo Atlante operata nel 2017, come da autorizzazione del MEF in data 06/10/2017;
- all'Avanzo residuo dell'esercizio 2024 di euro 1.608.

2.5.8 Le garanzie e gli impegni

Gli **impegni** assunti ammontano a euro 1.392.979 (euro 1.500.479 nel 2023) e sono relativi a impegni per erogazioni di progetti poliennali per euro 1.378.500 e a impegni per investimenti finanziari per euro 14.479. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva nota integrativa.

2.6 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La politica intrapresa dagli Stati Uniti sta mostrando implicazioni sull'attività economica dovute in particolare al programma di aumento delle tariffe doganali.

Anche se il rincaro dei prezzi importati potrà essere ribaltato sull'aumento dei prezzi all'esportazione, si prevede comunque un possibile deterioramento degli scambi con gli Stati Uniti. L'aumento dei dazi in misura maggiore per i beni importati dalla Cina potrebbe, però, rilevarsi come effetto positivo sull'Eurozone.

Il rischio di una «guerra commerciale recessiva» si identifica come una delle maggiori incertezze del 2025.

L'andamento dei mercati ha risentito quindi, fin dai primi mesi dell'anno, da un lato delle minacce tariffarie e dall'altro della promessa di una soluzione verso la pace dei conflitti in corso: forti rialzi si sono registrati per i safe asset e per i settori azionari della difesa e della ricostruzione.

E' iniziata una fase contraddistinta da annunci e smentite che hanno creato forte incertezza sulle effettive misure tariffarie. Nonostante ciò, il primo trimestre si è chiuso con perdite contenute per il listino statunitense e una buona tenuta delle borse europee.

Dopo il 2 aprile, cosiddetto "Liberation Day", tutti gli indici azionari hanno registrato un consistente calo, superiore al 10%, seguito da una impennata del "volatility index" (VIX). La perdita negli Stati Uniti è stata superiore rispetto ai listini europei, avendo quest'ultimi registrato un andamento migliore nel primo trimestre.

Nonostante ciò gli indicatori economici hanno confermato una sostanziale tenuta della crescita economica, anche se la BCE ha rivisto al ribasso la crescita per il 2025 (allo 0,9%) e 2026 (all'1,2%).

La Fondazione, tenendo conto dei rischi connessi, manterrà un atteggiamento prudente, continuando un attento monitoraggio degli andamenti finanziari e dei possibili rischi alla consistenza del patrimonio della Fondazione.

2.7 L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Le minacce tariffarie degli USA alimentano l'incertezza anche sui mercati finanziari, che già mostrano un progressivo deterioramento della propensione al rischio globale.

Sulle prospettive pesa anche l'incertezza politica in Francia e Germania.

Se i mercati azionari europei hanno inizialmente beneficiato delle aspettative di pace tra Russia e Ucraina, aspettative poi deluse dagli ultimi sviluppi, il deterioramento dei rapporti tra USA e UEM, per le questioni sia commerciali che geopolitiche, sta rappresentando il maggior elemento di rischio sui mercati finanziari.

In questo scenario è verosimile che i mercati azionari restino penalizzati, con un andamento molto volatile; una cauta risposta della UE e l'evoluzione delle fasi negoziali che ne seguirà, potrebbe limitare le ripercussioni negative sull'economia europea, riducendo il gap di valutazione del mercato azionario rispetto agli Stati Uniti.

Sul fronte delle asset class le prospettive per gli investitori rimangono complesse e per questo un'attenta diversificazione degli asset diverrà più rilevante.

Pertanto, la Fondazione continuerà nella gestione del proprio portafoglio utilizzando un atteggiamento prudente, basandosi sulla diversificazione che resterà il caposaldo della gestione e continuando ad agire sulle direttrici fin qui seguite.

Si manterrà inoltre una liquidità superiore alle strette necessità di cassa, liquidità che, diversamente dal passato, potrà essere remunerata, valutando insieme agli advisor la possibilità di entrata in titoli di alta qualità a ottimali punti di ingresso.

A photograph of a wooden spiral staircase with a decorative archway below it. The staircase is made of light-colored wood and features a central circular platform. The archway is also made of wood and has a decorative, carved top. The background is a plain, light-colored wall.

3. Bilancio al
31 dicembre 2024

3.1 Stato Patrimoniale al 31.12.2024 e Raffronto con il 31.12.2023

ATTIVO		2024	2023
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	24.803.301	20.298.751
	a) beni immobili	21.665.588	18.342.345
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	19.239.138	17.756.195
	b) beni mobili d'arte	1.935.787	1.675.226
	c) beni mobili strumentali	412.487	279.657
	d) altri beni	789.439	1.523
2	Immobilizzazioni finanziarie	225.150.408	216.318.490
	a) partecipazioni in enti strumentali	2.343.875	2.135.755
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	b) altre partecipazioni	105.761.353	116.284.859
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito	22.568.924	2.995.798
	d) altri titoli	94.476.256	94.902.078
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
	b) strumenti finanziari quotati	-	-
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-

ATTIVO		2024	2023
4	Crediti	13.885.110	1.228.374
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	13.816.860	1.147.990
5	Disponibilità liquide	19.992.103	39.119.920
6	Altre attività	49.224	163.064
	di cui: attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7	Ratei e risconti attivi	688.356	39.410
Totale dell'attivo		284.568.502	277.168.009

PASSIVO		2024	2023
1	Patrimonio netto:	247.398.266	241.796.557
	a) fondo di dotazione	17.099.059	13.517.299
	b) riserva da donazioni	60.000	60.000
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	136.420.434	135.747.434
	d) riserva obbligatoria	77.437.769	76.092.428
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	16.256.924	16.256.924
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	122.472	120.239
	g) avanzo (disavanzo) residuo	1.608	2.233
2	Fondi per l'attività istituzionale:	26.278.129	26.260.774
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.230.299	9.230.000
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.882.942	11.018.720
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori	3.105.043	3.232.634

PASSIVO		2024	2023
d) altri fondi:			
- per il Progetto Sud		2.230.775	2.135.755
- per il Fondo nazionale iniziative comuni ACRI		33.481	17.337
- altri		222.069	-
e) fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, Legge n. 178/2020		573.520	626.328
3 Fondi per rischi e oneri		1.996.988	1.845.818
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		116.687	100.904
5 Erogazioni deliberate:		6.948.018	6.619.871
a) nei settori rilevanti		5.054.625	4.598.828
b) negli altri settori		1.736.864	1.925.117
c) per il Progetto Sud		156.529	95.926
6 Fondo per il volontariato		179.379	191.453
7 Debiti		1.514.500	352.632
di cui:			
- esigibili entro l'esercizio successivo		909.893	352.632
8 Ratei e risconti passivi		136.535	-
TOTALE PASSIVO		284.568.502	277.168.009

CONTI D'ORDINE		2024	2023
Beni presso terzi		36.915.693	20.021.653
Impegni:		1.392.979	1.500.479
- per erogazioni istituzionali		1.378.500	1.486.000
- per investimenti finanziari		14.479	14.479
Garanzie:		-	-
Garanzie rilasciate		-	-

3.2 Conto Economico dell'Esercizio 2024 e Raffronto con 2023

	2024	2023
2	4.428.314	5.219.404
Dividendi e proventi assimilati:		
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.428.314	5.219.404
c) da strumenti finanziari non immobilizzati		
3	2.716.075	1.013.138
Interessi e proventi assimilati:		
a) da immobilizzazioni finanziarie	1.722.896	9.695
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	504.880
c) da crediti e disponibilità liquide	993.179	498.563
4	-	-
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		
di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
di cui: utile/perdite su cambi	-	-
5	-	-6.444
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		
6	-249.051	-18.177
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		
di cui: da strumenti finanziari derivati	-	-
di cui: utile/perdite su cambi	-	-
9	313.395	297.311
Altri proventi		
10	- 2.825.814	- 2.251.376
Oneri:		
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	- 425.221	- 479.625
b) per il personale	- 619.410	- 584.092
di cui: per la gestione del patrimonio	-	-
c) per consulenti e collaboratori esterni	- 366.955	- 162.663
d) per servizi di gestione del patrimonio	-61.993	-58.739
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	- 22.746	- 572

	f) commissioni di negoziazione	- 12.975	- 28.953
	g) ammortamenti	- 199.977	- 165.971
	h) accantonamenti	- 156.000	- 156.000
	i) altri oneri	- 960.537	- 614.761
11	Proventi straordinari	3.641.709	4.197.322
	di cui: plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	2.911.263	4.135.184
12	Oneri straordinari	-604	-
	di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie.	-604	-
13	Imposte (al netto di sgravi fiscali)	- 765.922	- 645.379
13bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44, legge 178/2020	-531.398	-626.328
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	6.726.704	7.179.471
14	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.345.341	- 1.435.894
16	Accantonamento al Fondo volontariato	- 206.823	- 223.145
17	Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	- 4.499.932	- 4.800.199
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 4.483.788	- 4.782.968
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori	-	-
	d) al fondo nazionale iniziative comuni ACRI	- 16.144	- 17.231
	e) al fondo di solidarietà per i territori in difficoltà	-	-
18	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio:	- 673.000	- 718.000
	di cui alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze ¹	- 673.000	- 718.000
	Avanzo (disavanzo) residuo	1.608	2.233

¹ Accantonamento quota 2024 per ricostituzione riserva a seguito dell'utilizzo per svalutazione Fondo Atlante.

3.3 Rendiconto Finanziario 2024 e Raffronto con 2023

RENDICONTO FINANZIARIO		2024	2023
	Avanzo di esercizio	6.726.704	7.179.471
-/+	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
-/+	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari immobilizzati	249.051	18.177
+	Ammortamenti	199.977	165.971
	Avanzo / Disavanzo al netto delle variazioni non finanziarie	7.175.732	7.363.619
+/-	Variazione crediti	-12.656.736	-105.326
+/-	Variazione ratei e risconti attivi	-648.946	-9.957
+/-	Variazione fondo rischi e oneri	151.170	156.000
+/-	Variazione fondo TFR	15.783	9.890
+/-	Variazione debiti	1.161.868	-10.343
+/-	Variazione ratei e risconti passivi	136.535	0
a)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	-4.664.594	7.403.883
+	Fondi erogativi + erogazioni deliberate	33.405.526	33.072.098
-	Fondi erogativi + erogazioni deliberate anno precedente	-33.072.098	-32.553.137
-	Accantonamento al fondo volontariato (L. 266/91)	-206.823	-223.145
-	Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	- 4.499.932	- 4.800.199
b)	Liquidità generata (assorbita) per interventi per erogazioni Erogazioni liquidate	-4.373.327	-4.504.383
-	Immobilizzazioni materiali e immateriali	- 24.803.301	- 20.298.751
-	Ammortamenti	- 199.977	- 165.971
-	Rivalutazione (svalutazione) attività non finanziarie	-	-
	Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti e rivalutazioni (svalutazioni)	- 25.003.278	- 20.464.722
+	Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente	20.298.751	20.379.790
	Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-4.704.527	-84.932

RENDICONTO FINANZIARIO		2024	2023
-	Immobilizzazioni finanziarie	-225.150.408	- 216.318.490
-/+	Rivalutazione (svalutazione) immobilizzazioni finanziarie	-249.051	-18.177
	Immobilizzazioni finanziarie senza rivalutazione (svalutazione)	-225.399.459	-216.336.667
+	Immobilizzazioni finanziarie anno precedente	216.318.490	235.670.550
	Variazioni immobilizzazioni finanziarie	-9.080.969	19.333.883
-	Strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
+/-	Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
	Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni (svalutazione)	0	0
+	Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	0	0
	Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
	Variazione altre attività	113.840	-482
c1)	Variazione netta investimenti	-13.671.656	19.248.469
+	Patrimonio netto	247.398.266	241.796.557
-	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.345.341	- 1.435.894
-	Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
-	Accantonamento alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-673.000	-718.000
-	Avanzo/disavanzo residuo	-1.608	-2.233
	Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	245.378.317	239.640.430
-	Patrimonio netto dell'anno precedente	- 241.796.557	- 239.640.429
c2)	Variazione del patrimonio	3.581.760	1
	Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementipatrimoniali (Investimenti e patrimonio)	-10.089.896	19.248.470
c)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	-19.127.817	22.147.970
d)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	-19.127.817	22.147.970
e)	Disponibilità liquide all' 1/1	39.119.920	16.971.950
	Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	19.992.103	39.119.920
RIEPILOGO SINTETICO: ANNO 2024		2024	2023
A)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio(*)	-4.664.594	7.403.883
B)	Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni (**)	- 4.373.327	- 4.504.383
C)	Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementipatrimoniali (***)	-10.089.896	19.248.470
D)	Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	-19.127.817	22.147.970
E)	Disponibilità liquide all' 1/1	39.119.920	16.971.950
	Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	19.992.103	39.119.920

(*) Avanzo/disavanzo della gestione operativa. (**) Erogazioni liquidate.

(***) Variazione investimenti e risorse patrimoniali.

4. Nota Integrativa



4.1 Struttura e contenuto

4.1.1 Aspetti di natura civilistica

Il presente bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice civile e del D.Lgs. 17.05.1999 n. 153. Sono state altresì applicate le disposizioni dell'Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministero del Tesoro, pubblicato sulla G.U. del 26.04.2001 n. 96, con le integrazioni previste dal Decreto 13.03.2025 del Direttore Generale del Tesoro per la redazione del bilancio dell'esercizio 2024.

Sono state osservate, ove applicabili, le norme modificative contenute nel decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, tenendo conto del contenuto della comunicazione prodotta dall'ACRI in data 27 febbraio 2017 avente a oggetto: "Questioni contabili – Orientamenti contabili in tema di bilancio del 16 luglio 2014 – Aggiornamento a seguito delle innovazioni apportate al codice civile dal D.lgs. n.139 del 2015", nonché degli aggiornamenti forniti dall'ACRI nel mese di dicembre 2019 con particolare riferimento al tema dei lasciti e delle donazioni nonché ai possibili riflessi contabili delle previsioni del protocollo d'intesa in tema di diversificazione degli investimenti.

Nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024, come per l'esercizio precedente, è stata recepita la disposizione di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020, che ha previsto, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità IRES del 50% dei dividendi di azioni percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali le Fondazioni di origine bancaria, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma sopra indicata e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. 153/99. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei settori già menzionati.

La contabilizzazione e rappresentazione in bilancio di tale agevolazione, è esposta nella voce del Conto economico, denominata "13-bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020", e nella voce dello Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata "2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020".

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri e ai principi generali previsti dagli articoli 2423 e 2423 bis del Codice civile:

- Principio di rilevanza: non si è tenuto conto degli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.
- Principio della prevalenza della sostanza: la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.
- Principio della prudenza: sono stati considerati solo i proventi realizzati o di realizzo certo nonché tutti i costi prevedibili, anche connessi a oneri e rischi futuri.
- Principio della competenza economica: tutti gli accadimenti di gestione sono stati attribuiti all'esercizio in base alla relativa competenza economica, a prescindere dalla correlata manifestazione numeraria.
- Principio della continuità dell'attività della Fondazione: i criteri di valutazione e di redazione del bilancio sono stati adottati nella prospettiva della continuità dell'attività nel tempo (*GOING CONCERN PRINCIPLE*).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della presente nota integrativa, è corredato dalla Relazione Economico Finanziaria, è redatto con chiarezza secondo il disposto degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice civile e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico della Fondazione. Il bilancio è stato redatto in unità di euro utilizzando il metodo dell'arrotondamento all'unità.

La nota integrativa comprende, oltre alle informazioni previste dalla richiamata normativa, tutte le indicazioni complementari ritenute necessarie a fornire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Gli schemi di bilancio, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, ai sensi del quinto comma dell'art. 2423 Codice civile, sono redatti in unità di euro. Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

4.1.2 La fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo

Con efficacia 2 ottobre 2024 si è conclusa la fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo (“Fondazione Incorporata”) nella Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (“Fondazione Incorporante”).

L'operazione di fusione è stata concertata nel solco di quanto auspicato dall'art. 12 del Protocollo di Intesa del 22 aprile 2015 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A., nel quale si vogliono favorire forme di collaborazioni o integrazioni tra fondazioni di origine bancaria. Più in particolare il comma 2 del citato articolo 12 dispone che “Le Fondazioni che per le loro ridotte dimensioni patrimoniali non riescono a raggiungere una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata attivano forme di collaborazione per gestire, in comune, attività operative ovvero procedono a fusioni tra Enti.”

Nell'ambito della normativa citata la finalità dell'operazione di fusione è stata quella di fornire con tempestività, un intervento di sostegno e collaborazione nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

In un'ottica solidaristica, pertanto, si è posto l'intervento di sostegno e collaborazione nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, ente affine alla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per natura, territorio di riferimento ed intenti.

L'operazione di fusione è stata autorizzata dal MEF in data 23 agosto 2024 con provvedimento prot. n. 79357/2024.

Il Patrimonio Netto della Fondazione Incorporata

La fusione ha avuto efficacia il 2 ottobre 2024 data dell'ultima delle iscrizioni dell'Atto di fusione presso il competente Registro delle Persone Giuridiche, senza pertanto effetti retroattivi. Il patrimonio netto della Fondazione Incorporata come risultante alla data di efficacia della fusione è stato iscritto in aumento del Fondo di dotazione della Fondazione Incorporante, come previsto nel progetto di fusione autorizzato dal MEF.

Tale modalità di iscrizione del patrimonio netto della Fondazione Incorporata nel suo importo complessivo è in linea con le disposizioni di carattere eccezionale introdotte dall'articolo 1, commi da 396 al 401, della legge 197/2022, la cui finalità, attraverso l'aggregazione mediante operazioni di fusione per incorporazione, è quella di far fronte alle esigenze di sostegno delle comunità delle fondazioni che versano in uno stato di grave difficoltà nel proseguimento della propria missione istituzionale e che espongono nel proprio patrimonio disavanzi di esercizio, ancorché abbiano complessivamente un patrimonio netto positivo.

In tal modo, pur mantenendo una corretta rappresentazione del patrimonio netto della Fondazione Incorporante a seguito dell'operazione di fusione, non si determina alcun limite per la fondazione medesima circa l'utilizzazione dei futuri avanzi di esercizio, con ciò quindi raggiungendo, anche in

via indiretta, lo scopo di mantenere potenzialmente costante l'ammontare delle erogazioni sia nei territori propri della Fondazione Incorporante che nei territori di competenza della Fondazione Incorporata.

Qui di seguito si espone il dettaglio del patrimonio incorporato.

Immobilizzazioni materiali	3.394.331	Fondi per l'attività d'istituto	1.077.791
Immobilizzazioni finanziarie	3.630.339	Fondi per rischi ed oneri	729.358
Crediti	46.567	Trattamento di fine rapporto	5.521
Disponibilità liquide	130.823	Erogazioni deliberate	28.608
Ratei e risconti attivi	223.310	Debiti	1.998.009
		Ratei e risconti passivi	4.323
Totale	7.425.370	Totale	3.843.610
		Patrimonio Netto di Fusione	3.581.760

L'aggregazione e l'attività erogativa.

Con l'operazione di fusione l'obiettivo della Fondazione del Monte è quello di mantenere sia l'impegno erogativo annuale sul territorio di proprio radicamento, sia supportare il territorio di originario radicamento della Fondazione Lugo.

La Fondazione del Monte, senza incidere sulle prospettive di erogazione nel proprio territorio di riferimento, con l'approvazione del progetto di fusione, ha previsto un importo erogativo sul territorio della Fondazione Lugo, nel quinquennio pari ad €. 3.200.000 (tre milioni duecentomila).

L'impegno erogativo è stato assunto, nell'ambito della programmazione dell'attività istituzionale e delle risorse necessarie, anche in considerazione delle aspettative derivanti dai benefici fiscali previsti dalla legge 197/2022, nonché del contributo straordinario che ACRI ha deliberato di erogare dell'importo pari al 25% delle erogazioni ammesse al beneficio fiscale.

Nello specifico il comma 396 dell'articolo 1 della legge 197/2022, prevede che nelle operazioni di fusione per incorporazione poste in essere dalle fondazioni di origine bancaria, in cui la fondazione incorporata versi in grave difficoltà, sia riconosciuto alle fondazioni incorporanti, un credito d'imposta pari al 75% delle erogazioni in denaro previste nei progetti di fusione a favore dei territori in cui operano le fondazioni incorporate.

Ad oggi il credito d'imposta è assegnato solo per le erogazioni effettuate negli anni dal 2024 al 2027.

4.1.3 Aspetti di natura fiscale

Allo scopo di agevolare l'esame del bilancio, sono stati di seguito sintetizzati i principi fiscali salienti ai quali la Fondazione deve attenersi.

Imposta sul valore aggiunto

L'Ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedicato esclusivamente ad attività "non commerciale". Di conseguenza risulta equiparato a tutti gli effetti a un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di possedere una partita Iva e l'obbligo di presentare la dichiarazione annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta si trasforma in una componente del costo sostenuto.

4.1.4 Imposte dirette

4.1.4.1 Imposta sul reddito delle società IRES

4.1.4.2 Il reddito imponibile e l'aliquota IRES

Il regime fiscale degli enti non commerciali residenti trae principalmente la sua disciplina dal Titolo II, capo terzo, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (artt. 143 - 150).

La Fondazione quale ente non commerciale rientra nei soggetti passivi dell'Ires, anche se l'attività esclusivamente non commerciale la riconduce a una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella degli enti commerciali.

Il reddito imponibile complessivo, infatti, non è determinato in funzione del risultato di bilancio ma è formato dalla somma delle categorie di reddito, a esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva e, di conseguenza, la maggior parte degli oneri iscritti in bilancio nella voce 10 del conto economico non assumono alcun rilievo fiscale. Nell'ambito delle categorie di reddito quella dei dividendi è stata sensibilmente modificata a partire dal periodo d'imposta 2021.

Infatti la Legge 178/2020, art. 1 commi da 44 a 47 (Legge di bilancio 2021) ha previsto, a decorrere dall'esercizio 2021, la non imponibilità Ires del 50% dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali le Fondazioni di origine bancaria, che esercitano senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma sopra indicata e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. 153/99. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei già menzionati settori.

4.1.4.3 Le istanze di rimborso per gli anni dal 2016 al 2022 in applicazione dell'agevolazione di cui all'art. 6 del d.p.r. n. 601/1973.

La Fondazione è un ente non commerciale ex art. 73, comma 1, lett. c), Tuir, che opera nei settori di rilevanza sociale previsti dall'art. 6, d.p.r. n. 601 del 1973, quali l'assistenza, la beneficenza, l'istruzione, la ricerca, rientrando, quindi, tra gli enti destinatari dell'agevolazione prevista dall'art. 6 predetto il quale prevede che *“l'imposta sul reddito delle persone giuridiche è ridotta alla metà”*. Nonostante ricorrano tutte le condizioni al fine di godere della suddetta agevolazione, la Fondazione ha presentato prudenzialmente le dichiarazioni enti non commerciali applicando alla base imponibile Ires l'aliquota ordinaria del 24%, in luogo di quella ridotta.

Successivamente e, nello specifico, per gli anni dal 2016 al 2019 ha presentato istanza di rimborso e a fronte del rifiuto tacito dell'Agenzia delle Entrate, ha proposto ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado.

Gli importi oggetto di rimborso sono complessivamente euro 3.074.051, oltre ad interessi maturati e maturandi, per gli anni 2016 e 2017, ed euro 2.235.914, oltre ad interessi maturati e maturandi, per gli anni 2018 e 2019.

Si fa presente che con sentenza 670/2023 depositata il 29 dicembre 2023 la sezione 3 della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bologna ha accolto il ricorso presentato da Fondazione per gli anni 2016 e 2017 e con sentenza 504/2024 depositata il 16 ottobre 2024 la sezione 1 della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bologna ha accolto il ricorso presentato da Fondazione per gli anni 2018 e 2019. Trattandosi del primo grado, in via prudenziale, non si è iscritto alcun credito a tale titolo.

Nel corso del 2024 sono state presentate le istanze di rimborso per gli anni dal 2020 al 2022 per complessivi euro 1.030.353, oltre ad interessi maturati e maturandi.

4.1.4.3.1 Le deduzioni e le detrazioni d'imposta

In via generale, la Fondazione fruisce di deduzioni dal reddito e di detrazioni d'imposta. In particolare per la Fondazione assumono importanza le deduzioni attribuite dalla Legge 266/2005 (erogazioni finalizzate al finanziamento della ricerca) e le detrazioni indicate alle lettere h), i) e i-octies) dell'articolo 15 del TUIR (rispettivamente erogazioni destinate alla manutenzione di beni di rilevante valore artistico e alla realizzazione di manifestazioni di rilevante interesse scientifico-culturale su tali beni, erogazioni destinate al settore dello spettacolo ed erogazioni a favore di istituti scolastici, di istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e di università per innovazione tecnologica, edilizia scolastica e universitaria e ampliamento dell'offerta formativa). Con particolare riferimento alle detrazioni ex art. 15, lettera h), l'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, convertito in Legge 29 luglio 2014 n. 106 (Decreto Art Bonus), ha introdotto un'ulteriore agevolazione fiscale, in parte alternativa alla citata detrazione, mediante attribuzione di un credito di im-

posta concesso a fronte delle erogazioni liberali in denaro effettuate per la manutenzione, il restauro e la protezione di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, per il sostegno delle fondazioni liriche sinfoniche e dei teatri di tradizione, per la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento o il restauro di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza fini di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

4.1.4.3.2 Imposte sostitutive e capital gain

Con riferimento ai redditi derivanti dalle cedole obbligazionarie e dai proventi dai fondi, la Fondazione subisce una ritenuta a titolo d'imposta pari al 26% o al 12,5% per i soli titoli di Stato.

Sulle plusvalenze nette derivanti dall'alienazione di strumenti finanziari la Fondazione è assoggettata all'imposta sostitutiva capital gain sempre nella misura del 26%.

4.1.4.4 Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP

Anche per l'esercizio 2024 l'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal decreto legislativo 15/12/1997 n. 446 è stata determinata secondo il sistema cosiddetto retributivo. L'imposta dovuta dall'Ente è stata pertanto calcolata sulla base imponibile costituita dall'ammontare:

- delle retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, tra i quali rientrano anche i compensi erogati in relazione a contratti di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto;
- dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente. Come per il precedente esercizio, anche per l'esercizio 2024 alla Fondazione torna applicabile il regime previsto per gli enti di diritto privato, in base al quale l'imposta è liquidata con l'aliquota del 3,9%.

4.1.4.5 Imposta municipale propria - IMU

La Fondazione è soggetta all'imposta municipale propria sui redditi fondiari. La legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha introdotto alcuni esoneri sugli immobili "destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive...", esclude esplicitamente le fondazioni di origine bancaria dal novero degli enti non commerciali beneficiari di tali esenzioni.

4.2 Criteri di Valutazione

Per maggiore chiarezza, l'illustrazione dei criteri segue l'ordine espositivo dei prospetti di bilancio.

4.2.1 Stato patrimoniale Attivo

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento. Sulla base degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposti dalla Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI, non sono da considerarsi ammortizzabili i terreni, gli immobili per investimento, gli immobili di interesse storico e/o artistico e i beni acquisiti con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale. A seguito della operazione di fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, gli immobili di proprietà della fondazione incorporata sono stati iscritti al valore di bilancio al 2 ottobre 2024, data di efficacia della fusione, importi non superiori alla relazione di stima redatta dall'ing. Giovanni Manaresi del 12 aprile 2024.

Il costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un periodo massimo di 5 anni.

La categoria degli oggetti e degli arredi artistici non è oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente. I beni di modico valore, con valore inferiore a 1.000 euro, sono iscritti integralmente nei costi dell'esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Strumenti finanziari immobilizzati

Gli strumenti finanziari immobilizzati sono riconducibili alle categorie di seguito specificate.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società quotate e non quotate sono valutate al costo di acquisto o di conferimento. Il costo è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, tra l'altro, ma non solo, delle diminuzioni patrimoniali e delle caratteristiche specifiche delle società e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato, dei parametri fondamentali di determinazione del valore contabile delle società e delle valutazioni degli analisti. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Titoli di debito

I titoli immobilizzati, ovvero detenuti a scopo di stabile investimento, sono iscritti al costo di acquisto e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Altri titoli: fondi

Gli investimenti a medio lungo termine in fondi chiusi di private equity, di venture capital, infrastrutturali e immobiliari sono contabilizzati al valore di sottoscrizione/acquisto. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli. Il valore originario dei fondi viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione. Nei conti d'ordine è iscritto il residuo debito di sottoscrizione ancora da versare.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono contabilizzati al costo di acquisto e valutati al prezzo di mercato. Il costo è determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Il valore di mercato è espresso come specificato.

- Per i titoli quotati: la quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre.
- Per i titoli non quotati: l'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie, ovvero l'attualizzazione dei flussi finanziari, ovvero i prezzi negoziati sul mercato.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa,

avviene adottando al momento del trasferimento il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza.

Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* ex art. 2426, punto 11-bis, Codice civile e le variazioni del *fair value*, in considerazione delle specificità delle fondazioni, sono imputate non in una riserva patrimoniale ma al Fondo per rischi e oneri.

Tali accantonamenti saranno imputati al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per i derivati non di copertura inclusi fra gli strumenti finanziari non immobilizzati risulta applicabile il paragrafo 10.8 del provvedimento del MEF (Atto di Indirizzo): "Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato con contropartita a conto economico".

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale laddove corrispondente al valore di presumibile realizzo, altrimenti a tale ultimo valore. In tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti alla data di chiusura dell'esercizio, dal saldo delle carte di credito prepagate alla data di chiusura dell'esercizio e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

Altre attività

Alla presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo.

Ratei e risconti attivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri e i proventi in base alla competenza temporale.

4.2.2 Stato patrimoniale Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve patrimoniali previste dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e dall'eventuale Avanzo (disavanzo) residuo.

Fondi per l'attività istituzionale

I fondi per l'attività istituzionale sono riconducibili alle seguenti categorie:

a. Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio e a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo.

b. Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari o del pagamento diretto delle spese di realizzazione dei progetti e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora assegnate o erogate in via diretta.

c. Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi

Tali fondi hanno la medesima natura e funzione dei precedenti e sono a essi complementari in termini di copertura dei settori di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo.

d. Altri fondi

La voce accoglie:

- la contropartita contabile degli apporti della Fondazione alle proprie società strumentali, ivi compresa la Fondazione con il Sud, effettuati a titolo di capitale e degli investimenti originariamente effettuati con risorse dell'attività istituzionale;
- gli eventuali accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'ACRI.

e. Fondo per le erogazioni di cui all'art.1, c.47 Legge 178/2020

La voce accoglie gli accantonamenti derivanti dal risparmio d'imposta ex art. 1, com-

mi da 44 a 47, della legge n. 178/2020, in contropartita della voce 13-bis del Conto Economico, finalizzati al perseguimento delle finalità istituzionali. Il Fondo dovrà essere utilizzato per finanziare gli interventi nei settori indicati nel comma 45 della suddetta Legge che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni di origine bancaria (ex art. 1, lettera c-bis del D.Lgs. n. 153/1999).

f. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

A ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti a un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato effettuato l'accantonamento. Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre le passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

Erogazioni deliberate

Rappresenta l'ammontare delle erogazioni a fini istituzionali deliberate dagli Organi della Fondazione, a favore di beneficiari determinati, non ancora pagate entro la chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato

Il Fondo per il volontariato accoglie i residui debiti per accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. Nella voce sono ricompresi i debiti per imposte e gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora pagate. In tale voce sono anche compresi i premi su opzioni incassati. Alla scadenza i premi delle opzioni non esercitate sono imputati a conto economico; quelli relativi ai contratti esercitati sono capitalizzati al prezzo del titolo acquistato o venduto. La Fondazione non ha sottoscritto contratti su opzioni.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato per la mancanza dei presupposti per il suo utilizzo.

Ratei e risconti passivi

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri e i proventi in base alla competenza temporale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale. In particolare:

- i titoli depositati presso terzi sono espressi al valore nominale/numero;
- i titoli in garanzia sono espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- i contratti derivati sono evidenziati con l'iscrizione del valore nozionale degli strumenti finanziari sottostanti;
- gli impegni sono iscritti per il loro valore massimo; le garanzie ricevute e/o prestate sono evidenziate per il valore massimo garantito

Conto economico

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi e i proventi assimilati sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

Interessi e proventi assimilati

Gli interessi e i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono esposti al netto di tali imposte.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dal differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.

Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato al valore di mercato.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie

La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle attività non finanziarie.

Altri proventi

Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data dell'incasso, secondo il principio della competenza temporale.

Oneri

Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

Proventi e oneri straordinari

Tali voci accolgono proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria. La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari immobilizzati.

Imposte

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione delle disposizioni vigenti, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine. Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

Accantonamento ex art. 1 comma 44, Legge n. 178/2020

La voce accoglie l'accantonamento ex art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020, corrispondente al risparmio fiscale derivante dal dimezzamento della base imponibile degli utili percepiti nell'esercizio. Le risorse che derivano dall'agevolazione sono destinate al finanziamento delle attività nei settori di intervento previsti dal comma 45 della Legge n. 178/2020.

Avanzo di esercizio

La voce evidenzia l'ammontare delle risorse prodotte nell'esercizio e destinate, nel rispetto delle disposizioni vigenti, all'attività istituzionale o a incremento del patrimonio.

Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è determinato in conformità alle disposizioni vigenti.

Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento al Fondo per il volontariato è determinato in conformità alle disposizioni della legge n. 266/91 e del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti" e negli altri settori statutari. La voce comprende altresì l'accantonamento al Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, determinato tenendo conto della variabilità attesa del risultato degli esercizi futuri e del livello tendenziale delle erogazioni ordinarie perseguito nel medio termine.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è facoltativo e determinato in conformità alle disposizioni vigenti con l'obiettivo della conservazione nel tempo del valore del patrimonio.

I principi contabili adottati non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio, non si è fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

4.3 Voci dell'attivo patrimoniale

4.3.1 Voce 1 dell'Attivo Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni, iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 24.803.301 (euro 20.298.751 nel 2023) e sono così composte:

	COSTO STORICO	AMMORTAMENTI	VALORE DI BILANCIO
BENI IMMOBILI	25.079.759	3.414.171	21.665.588
di cui:			
strumentali	22.653.309	3.414.171	19.239.138
beni mobili d'arte	1.935.787	-	1.935.787
beni mobili strumentali	3.517.885	3.105.398	412.487
altri beni	1.083.317	293.878	789.439
Totali	31.616.748	6.813.447	24.803.301

Le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	BENI IMMOBILI	BENI MOBILI D'ARTE (*)	BENI MOBILI STRUMENTALI	ALTRI BENI (**)	TOTALE
Esistenze iniziali	18.342.345	1.675.226	279.657	1.523	20.298.751
AUMENTI:					
Acquisti	0	0	201.237	8.768	210.005
Fusione	2.345.300	260.560	5.740	782.731	3.394.331

	BENI IMMOBILI	BENI MOBILI D'ARTE (*)	BENI MOBILI STRUMENTALI	ALTRI BENI (**)	TOTALE
Riprese di valore	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Acconti	1.100.000				1.100.000
Altre variazioni in aumento		1	65.625	19.825	85.451
DIMINUZIONI:					
Vendite	0	0	65.625	19.825	85.450
Ammortamenti(***)	122.057	0	74.147	3.582	199.786
Le svalutazioni durature	0	0	0	0	0
Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	1	1
Rimanenze finali	21.665.588	1.935.787	412.487	789.439	24.803.301
Rivalutazioni totali	0	0	0	0	0
Rettifiche di valore totali	3.414.171	0	3.105.398	293.878	6.813.447

(*) Beni mobili d'arte: tra i beni della specie vi è anche un archivio storico iscritto in bilancio per il valore simbolico di 0,01 euro. La Fondazione, su tali beni, non effettua ammortamenti.

(**) Trattasi di immobilizzazioni immateriali, di spese sostenute su immobili in affitto e/o in leasing.

(***) L'importo non comprende €. 191 iscritto nella voce 109) in diminuzione da risconti attivi.

Beni immobili strumentali

» Immobile sito in via delle Donzelle

L'immobile è la sede della Fondazione, immobile di interesse storico – artistico, iscritto in bilancio per euro 6.352.135.

» Immobile oratorio di San Filippo Neri

L'immobile è iscritto in bilancio per euro 654.406.

Continua a essere ammortizzato in quanto, per le particolari caratteristiche, risulta di difficoltoso collocamento in ambito commerciale

» Palazzo Rasponi delle Teste

L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 10.627.597, è in linea con il valore di mercato, risultante dalla perizia eseguita dall'arch. Alberto Leoni il 27 marzo 2023; valori che si ritengono ancora attuali. Tenendo conto del disposto dell'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che prevede un'opzione di acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, esercitabile dal Comune decorsi 25 anni dalla prima cessione, si accantona, a partire dal 2019, un importo pari a 156 mila euro annui corrispondente a 1/25 del valore della porzione d'immobile di futura cessione

gratuita ai valori del 2019. Attualmente il valore della porzione da cedere nella perizia aggiornata dall'arch. Alberto Leoni il 4 marzo 2023 vale invece euro 3,712 milioni. Nell'esercizio 2024 non vi sono state spese di ristrutturazione.

» Scuderia di Villa Ortolani

L'immobile proviene dalla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. E' sito in Voltana di Lugo, piazza Unità 11.

L'immobile è iscritto in bilancio per euro 730.000 in linea con il valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

Il fabbricato è nella disponibilità della Fondazione e utilizzato per le sue finalità istituzionali. La porzione maggiore adibita ad aule è concessa in uso alla comunità di Voltana e alle sue Associazioni, tra cui l'Università per adulti. Al suo interno è allestito il Museo delle attrezzature agricole di Villa Ortolani.

» Officina Soldati

L'immobile proviene dalla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. E' sito in Voltana di Lugo, via Gobbi 45.

L'immobile è iscritto in bilancio per euro 10.000 in linea con il valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

L'immobile fu donato alla Fondazione dalla famiglia del fabbro, poeta e politico voltanese. Dichiarato patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna con Decreto della Commissione Regionale del 16.06.2023, è destinato alla realizzazione del museo Soldati.

» Immobile "Ex Cassa di Risparmio"

L'immobile proviene dalla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. E' sito in Lugo, piazza Baracca 24, largo Calderoni, via Manfredi. La parte in proprietà è identificata al foglio 109, particella 281, sub 46 e al foglio 107, particella 273, sub 17.

L'immobile è iscritto in bilancio per euro 500.000 in linea con il valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

L'immobile individuato con la Part.281/46 è utilizzato dalla Fondazione come sala assemblee. L'immobile individuato con la Part.273/17 (unitamente alle Part. 273/16-18-19 in leasing) È concesso in uso gratuito al Comune di Lugo per la realizzazione di attività didattiche, laboratori e attività espositive aperte alla cittadinanza. La convenzione è stipulata con scrittura privata rep. 9638 in data 05.05.2023, per la durata di due anni e rinnovabile per ulteriori due

» Palazzo Ceccoli Locatelli

L'immobile proviene dalla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. E' sito in Lugo, corso Matteotti, via Magnapassi, piazza Baracca, identificato al foglio 109, particella 846 sub 75.

L'immobile è iscritto in bilancio per euro 345.000 in linea con il valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

L'ufficio è utilizzato dalla Fondazione come propria sede.

» Chiesa Villa Pianta

L'immobile proviene dalla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. E' sito ad Alfonsine (RA) via Reale Lavezzola 47.

L'immobile è iscritto in bilancio per euro 20.000 in linea con il valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

L'immobile è individuato tra gli "Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale", classificato come "Complesso religioso (chiesa cappella, campanile, convento, abbazia, edicola, etc.)".

Beni immobili altri

» Immobile sito in via Don Guanella

L'immobile sito in via Don Guanella 3, non strumentale, apportato dalla ex Fondazione Opere Pie del Monte, incorporata nel 2008, è composto da n. 26 unità immobiliari (11 appartamenti, 12 autorimesse e 3 negozi) locate a persone bisognose a canone concordato nel rispetto del fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte; l'immobile è iscritto in bilancio per euro 586.150 (valore corrente stimato in 2 milioni di euro).

Nell'esercizio 2024 non vi sono state ulteriori spese di ristrutturazione.

» Immobile "Ex delegazione"

L'immobile proviene dalla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. E' sito in Voltana di Lugo (RA) via Fiumazzo, 650.

L'immobile è iscritto in bilancio per euro 180.000 in linea con il valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

L'immobile è individuato tra gli "Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale", classificato come "Palazzo (palazzo privato, palazzo comunale, villa, reggia, etc.)".

» Immobile "Ex Suore Agostiniane"

L'immobile proviene dalla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. E' sito in Lugo (RA), via Tellarini, 37.

L'immobile è iscritto in bilancio per euro 110.000 in linea con il valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

L'edificio è classificato con categoria di tutela "B – unità edilizie di interesse storico architettonico o di pregio storico culturale e testimoniale che hanno complessivamente o prevalentemente conservato i caratteri tipologici, strutturali e morfologici originari".

» Immobile Palazzo Ceccoli- Locatelli (parte)

L'immobile proviene dalla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. E' sito in Lugo (RA), corso Matteotti, via Magnapassi, piazza Baracca.

La parte in proprietà è distinta come segue:

- foglio 109, particella 846, sub 1 iscritto in bilancio per euro 24.300
- foglio 109, particella 846, sub 13 iscritto in bilancio per euro 29.700
- foglio 109, particella 846, sub 14 iscritto in bilancio per euro 29.700
- foglio 109, particella 846, sub 24 iscritto in bilancio per euro 33.300
- per un totale di euro 117.000
- foglio 109, particella 846, sub 25 iscritto in bilancio per euro 71.500
- foglio 109, particella 846, sub 60 iscritto in bilancio per euro 261.800.
- I sub 1, 13, 14 e 24 sono costituiti da box auto; i sub 13 e 14 sono affittati.
- Il Sub 25 e 60 sono uffici ad oggi liberi.

Gli importi iscritti in bilancio sono in linea con il valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

» Gli immobili in leasing

A seguito della fusione la Fondazione è subentrata in 5 contratti di locazione finanziaria con la società Fraer Leasing S.p.A.:

- IM 43731 del 17.12.2007 avente ad oggetto gli immobili facenti parte dell' "Ex Monte dei pegni", immobili siti in Lugo (RA), corso Garibaldi, piazza Trisi;
- IM 50044 del 30.06.2009 avente ad oggetto il palazzo "Mamante-Fabri", sito in Lugo (RA) corso Matteotti 2, e gli immobili facenti parte del "Palazzo Ceccoli Locatelli", immobili siti in Lugo (RA), corso Matteotti, via Magnapassi, piazza Baracca, che completano il palazzo unitamente agli immobili in proprietà;
- IM50844 del 15.12.2009 avente ad oggetto gli immobili facenti parte dell' "ex Cassa di Risparmio", immobili siti in Lugo (RA), piazza Baracca 24, largo Calderoni, via Manfredi che completano il palazzo unitamente agli immobili in proprietà;
- IM 50845 del 18.12.2009 avente ad oggetto gli immobili "Porta San Bartolomeo", siti in Lugo (RA), via Lumagni 15;
- IM 50846 del 15.12.2009 avente ad oggetto un unico immobile facente parte del "Palazzo Ceccoli Locatelli", sito in Lugo (RA), via Magnapassi 6, distinto al foglio 109, particella 846, sub 45.

In data 24.12.2024 è stato stipulato un accordo per il riscatto anticipato degli immobili afferenti i contratti su indicati. L'importo iscritto in bilancio per euro 1.100.000 si riferisce al primo acconto del riscatto anticipato. L'accordo prevede che il saldo per il riscatto anticipato pari ad euro 1.210.299, sia versato in rate trimestrali senza interessi entro il 31/12/2025.

Con riferimento agli immobili in leasing risultano iscritti in bilancio fra gli "altri beni" costi di uti-

lità pluriennale sostenuti dalla fondazione incorporata per migliorie effettuate sugli stessi. L'importo risultante dall'accordo con Fraer Leasing S.p.A. per l'esercizio del riscatto anticipato, unitamente ai costi pluriennali, determinerà un costo di iscrizione in bilancio inferiore al valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

4.3.2 Le attività finanziarie

Nel 2024, l'economia globale ha mostrato una crescita superiore alle aspettative, mantenendo il ritmo dell'anno precedente, nonostante le persistenti sfide strutturali e un contesto geopolitico instabile. Le economie mondiali hanno mostrato andamenti diversificati: gli Stati Uniti hanno registrato una crescita sostenuta del 2,8%, grazie alla forza dei consumi privati, sebbene il reddito disponibile reale abbia mostrato segni di rallentamento. La Cina, invece, ha visto un miglioramento nella seconda parte dell'anno, sebbene non abbia raggiunto gli obiettivi di crescita prefissati dalle autorità governative. Le politiche di sostegno ai consumi e le misure accomodanti della Banca Centrale cinese non sono state sufficienti a stimolare completamente la domanda interna, ancora frenata dalla debolezza del settore immobiliare e dai ritardi strutturali.

In Europa, la crescita è stata più contenuta e variabile tra i diversi Stati membri. La Spagna ha guidato l'espansione con un tasso di crescita del 3%, grazie a una ripresa nei consumi e negli investimenti. La Francia ha registrato una crescita dell'1,1%, sostenuta da una graduale ripresa dei consumi e da un miglioramento della fiducia delle imprese. Per quanto riguarda l'Italia si è registrata una crescita economica dello 0,5%, con un andamento sostanzialmente stagnante nella seconda parte dell'anno. Gli impatti derivanti dal termine degli incentivi per le ristrutturazioni, associati agli aggiustamenti di politica fiscale e alle pressioni del commercio estero non sono stati compensati dai finanziamenti del PNRR e dalla bassa inflazione. La Germania ha mostrato segni di debolezza con una contrazione dello 0,2%, influenzata da una riduzione della produzione industriale e da una domanda estera stagnante.

A livello settoriale, i servizi hanno continuato a espandersi, beneficiando di una ripresa della domanda interna e di un aumento della spesa per consumi discrezionali. Al contrario, il settore manifatturiero ha sofferto per le incertezze nelle catene di approvvigionamento e la riduzione della domanda globale, con molte aziende che hanno dovuto affrontare aumenti dei costi delle materie prime e difficoltà logistiche. Gli indici di fiducia delle imprese sono rimasti bassi, influenzando negativamente le aspettative economiche e limitando gli investimenti in nuove tecnologie e infrastrutture.

Nel dettaglio, gli indici azionari hanno mostrato una crescita sostenuta, trainata principalmente dal miglioramento degli utili societari e dal calo del premio per il rischio in alcune aree geografiche. In Europa, la Borsa italiana ha registrato un aumento significativo del 19%, sostenuta in particolare dal

settore bancario. Questo incremento è stato guidato dal miglioramento degli indici di redditività e da livelli soddisfacenti di solidità patrimoniale delle banche italiane. Le banche hanno confermato generose politiche di distribuzione dei dividendi, alimentando le attese di consolidamento del sistema mediante aggregazioni. Questi piani di consolidamento hanno cominciato a manifestarsi già agli inizi del 2025, con un impatto positivo sulle prospettive future del settore.

La Fondazione chiude il bilancio del 2024 con un importante avanzo d'esercizio, del quale 10 milioni di Euro provengono da ricavi finanziari, pari, pertanto, al rendimento netto sull'attivo di circa il 4%. Assistita da Prometeia, la Fondazione ha operato con la tradizionale prudenza (volatilità del portafoglio attestata a fine anno sul 4,7%) riuscendo a trarre beneficio dall'andamento positivo dei mercati. La Fondazione ha affidato nel 2018 la gestione di parte delle risorse patrimoniali ad un veicolo dedicato, il SIF "FdM" gestito da GAM, attualmente divenuta Carne Group. A fine anno le masse sono gestite attivamente tramite due gestori: Degroof Petercamha, a cui sono state affidate due linee di gestione, e Rothschild, la cui linea è stata avviata nel corso del 2023. In termini di risultato finanziario, il veicolo ha concluso l'anno con una performance positiva e pari al + 6,7% da inizio anno e + 14,2% da avvio investimento a fronte di una performance lorda calcolata come differenza tra NAV a fine dicembre e il valore di bilancio, al netto dei dividendi distribuiti dalla data di avvio investimento pari a +1,96%. In termini di rischio, il SIF contribuisce a ridurre il rischio del portafoglio complessivo, grazie ad una elevata diversificazione degli asset e una maggior esposizione sul segmento obbligazionario, quasi esclusivamente allocato in strumenti obbligazionari governati e corporate investment grade, che congiuntamente consentono di diversificare l'allocazione del portafoglio complessivo. La partecipazione Carimonte registra a fine anno uno scostamento negativo tra valore di bilancio e valore di mercato di circa l'9%, avendo assicurato anche nel 2024 a entrambe le fondazioni azioniste il relativo dividendo, oltre un importante accantonamento di riserve.

Le partecipazioni azionarie detenute direttamente hanno avuto un impatto positivo sul risultato annuale, grazie sia ai dividendi distribuiti sia a una gestione attiva delle posizioni in portafoglio, che ha contribuito per circa il 21%. Inoltre, rispetto ai valori di mercato di inizio anno, si è registrata una consistente rivalutazione degli asset in portafoglio, pari a circa il 18%.

Il saldo di liquidità al 31 dicembre 2024 è pari a 19,9 milioni di Euro a cui si aggiungono 13 milioni di un deposito vincolato, importo iscritto fra i crediti, per un totale di 33 milioni di euro.

La Fondazione nel corso del 2024 vede confermata la propria la stabilità finanziaria.

Di seguito si allega la Relazione prodotta da Prometeia, advisor della Fondazione.

Scenario Macroeconomico e finanziario

Scenario Macroeconomico

Nel 2024 la crescita economica globale è risultata complessivamente superiore alle aspettative ed in linea con quella dell'anno precedente, nonostante la persistenza di significativi squilibri strutturali e un quadro geopolitico ancora precario. A livello globale, i settori manifatturiero e dei servizi hanno mostrato segnali contrastanti. Mentre i servizi hanno mantenuto una

dinamica di espansione, il settore manifatturiero ha continuato a risentire delle incertezze legate alle catene di approvvigionamento e alla flessione della domanda mondiale. I principali indici di fiducia delle imprese hanno evidenziato livelli contenuti ed in riduzione in diverse aree, condizionando le aspettative da parte degli operatori economici.

La dinamica tra le diverse aree geografiche si è confermata piuttosto disforme. Gli Stati Uniti hanno mantenuto un ritmo di crescita sostenuto: 2,8% su base annuale, supportato principalmente dalla solidità dei consumi privati nonostante il rallentamento della crescita del reddito disponibile reale. In Europa, l'attività economica ha mostrato una dinamica più modesta, con andamenti peraltro disomogenei tra i vari Stati membri. Il dato medio di crescita del Pil dell'area si è attestato allo 0,7%. Le persistenti sfide strutturali, la crescita limitata degli investimenti e il comportamento prudente dei consumatori hanno condizionato la ripresa economica aumentando il gap negli indici di produttività rispetto agli Stati Uniti. All'interno dell'area UEM l'economia più dinamica si è confermata quella spagnola con un tasso di espansione medio attorno al 3%. La Francia ha registrato una crescita del Pil dell'1,1%, mentre la Germania si è confermata una delle economie più deboli dell'area comunitaria con una contrazione dell'attività economica dello 0,2%. Per quanto riguarda l'Italia si è registrata una crescita economica dello 0,5%, con un andamento sostanzialmente stagnante nella seconda parte dell'anno. Gli impatti derivanti dal termine degli incentivi per le ristrutturazioni, associati agli aggiustamenti di politica fiscale e alle pressioni del commercio estero non sono stati compensati dai finanziamenti del PNRR e dalla bassa inflazione. Permangono difficoltà nei piani di investimento e un clima di relativa incertezza che hanno condizionato la dinamica dei consumi. La Cina ha registrato un tasso di crescita più basso rispetto agli anni precedenti e inferiore agli obiettivi delle autorità governative, pur nell'ambito di una dinamica in miglioramento nell'ultima parte dell'anno. Le politiche attivate per aumentare il sostegno ai consumi privati e le politiche accomodanti adottate dalla Banca Centrale non sono state finora sufficienti a stimolare la domanda interna, condizionata dalla persistente debolezza nel settore immobiliare e dai ritardi strutturali del proprio sistema economico.

L'inflazione ha continuato a rappresentare uno dei principali fattori nel guidare le aspettative. Negli Stati Uniti, l'inflazione generale ha mostrato una dinamica piuttosto erratica pur in tendenziale riduzione, ma un'inflazione core che resta ancora al di sopra del 3%, condizionando di conseguenza le scelte della Federal Reserve. In Europa, nonostante il graduale rallentamento, l'inflazione è rimasta al di sopra del target del 2%: il rallentamento ha interessato comunque anche l'inflazione core. In questo caso a preoccupare resta il dato sui servizi la cui crescita dei prezzi resta collocata attorno al 4%.

In merito alle politiche monetarie, le banche centrali hanno iniziato la fase espansiva con dinamiche e indicazioni divergenti nelle diverse aree in funzione ovviamente dei rispettivi segnali macroeconomici. La Fed ha ridotto i tassi di riferimento complessivamente di 1 punto percentuale, portandoli nell'ultima riunione del 2024 nel range 4,25%-4,50%. Le autorità monetarie statunitensi hanno mantenuto un atteggiamento cauto, mostrando prudenza anche relativamente alle prospettive future, a causa delle persistenti incertezze sull'inflazione, legate sia all'andamento del mercato del lavoro sia alle politiche fiscali annunciate dalla nuova amministrazione americana. La BCE ha effettuato tagli per complessivi 100 punti base, portando a fine anno il tasso sui depositi al 3% e quello sui rifinanzia-

menti principali al 3,15%. Anche in questo caso è emersa una certa prudenza, seppur in un contesto diverso da quello statunitense, sia per le prospettive di crescita che per l'andamento dell'inflazione.

Le principali variabili internazionali

(var.% media annuale)	2023	2024
PIL reale mondiale (1)	3,1	3,1
Commercio internazionale (2)	-0,9	2,3
Prezzo in dollari dei manufatti (3)	-2,3	-1,1
Prezzo Brent: \$ per barile - livello medio	82,3	79,9
Tasso di cambio \$/€ - livello medio	1,08	1,08

PIL reale (4)	2023	2024
USA	2,9	2,8
Giappone	1,7	-0,1
UEM	0,5	0,7
- Germania	-0,1	-0,2
- Italia	0,8	0,5
- Francia	1,1	1,1
- Spagna	2,7	3,1
UK	0,3	0,9
Cina	5,2	5,0
Inflazione (5)	2023	2024
USA	4,1	3,0
Giappone	3,3	2,7
UEM	5,5	2,4
- Germania	6,1	2,5
- Italia	5,7	1,0
- Francia	5,7	2,3
- Spagna	3,4	2,9
UK	7,4	2,5
Cina	-0,3	0,5

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

(1) Aggregazione dei tassi di crescita nazionali con pesi basati sui PIL valutati in parità di potere d'acquisto.

(2) Somma delle importazioni dei singoli paesi/aree espressi in dollari costanti 2000.

(3) Deflatore delle importazioni mondiali di manufatti

(4) Per i Paesi UEM, dati corretti per il diverso numero di giorni

(5) Per i Paesi UEM indice armonizzato dei prezzi al consumo (tranne Italia); per la Cina deflatore della domanda interna.

I mercati finanziari

I mercati finanziari hanno registrato un andamento generalmente positivo, sostenuto principalmente dalle dinamiche positive delle crescite economiche e dalle politiche monetarie più accomodanti.

I mercati azionari

Nel dettaglio, gli indici azionari hanno mostrato una crescita sostenuta, trainata

principalmente dal miglioramento degli utili societari e dal calo del premio per il rischio in alcune aree geografiche. Gli Stati Uniti hanno chiuso con un incremento del 25%, sostenuti dalla solidità dei consumi interni e dalla buona tenuta del settore tecnologico. In Europa, la Borsa italiana ha registrato un aumento del 19%, sostenuta in particolare dal settore bancario sulla scia del miglioramento degli indici di redditività e di livelli soddisfacenti di solidità patrimoniale, confermando da un lato le generose politiche di distribuzione dei dividendi, dall'altro alimentando le attese di consolidamento del sistema mediante aggregazioni, i cui piani si sono cominciati a manifestare già agli inizi del 2025. Per quanto riguarda invece l'indice medio dell'area UEM si è registrato un guadagno dell'11,9%. Il Regno Unito ha mostrato una crescita più contenuta (+9,7%), mentre i mercati emergenti hanno registrato un incremento dell'8,1%, manifestando una dinamica più selettiva.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2023	2024
Classi di attività		
Indici azionari		
Italia	34,4	19,0
UEM	23,2	11,9
USA	26,3	25,0
Giappone	31,0	21,3
UK	7,9	9,7
Paesi emergenti (in u\$)	10,3	8,1

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici azionari di borsa

I mercati obbligazionari

I mercati obbligazionari hanno evidenziato un andamento più eterogeneo. I titoli di Stato degli Stati Uniti e dell'Eurozona hanno mostrato performance positive anche se relativamente modeste, rispettivamente dell'1,2% e dell'1,8%. Il mercato europeo è stato sostenuto in particolare dalla buona performance registrata sui titoli di stato italiani il cui rendimento total return è stato superiore al 5%. Ciò ha generato una riduzione dello spread BTP-Bund che negli ultimi mesi dell'anno si è attestato attorno a 130 punti base, anche a causa dell'incremento dei rendimenti osservati in Germania a riflesso di una maggiore difficoltà economica. Nel comparto corporate, i titoli investment grade hanno chiuso in crescita (+4,7% per quelli in euro, +2,8% per quelli in dollari), mentre il segmento high yield ha registrato incrementi più marcati (+8,6% in euro e +8,2% in dollari), segnalando un incremento della propensione al rischio da parte degli investitori, a riflesso di una percezione di maggiore solidità media delle imprese in grado di rafforzare la sostenibilità del debito nel medio termine.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2023	2024
Classi di attività		
Liquidità e strumenti a breve UEM	3,5	3,7
Indici obbligazionari governativi		
Italia	9,0	5,2
UEM	6,7	1,8
USA	4,0	1,2
Giappone	0,4	-3,2
UK	3,6	-4,1
Paesi emergenti (in u\$)	13,2	6,3
Indici obbligazionari corporate I.G.		
Euro	8,0	4,7
Dollari	8,4	2,8
Indici obbligazionari corporate H.Y.		
Euro	12,0	8,6
Dollari	13,4	8,2
Indice inflation linked UEM	6,4	0,3
Indici obbligazionari convertibili		
UEM	6,8	9,0
USA	14,1	10,8

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici obbligazionari ICE BofA, all maturities

I mercati valutari

Sul fronte valutario, il dollaro ha chiuso il 2024 con un apprezzamento del 6,7% rispetto all'euro, riflettendo una divergenza nelle aspettative di politica monetaria tra Stati Uniti ed Eurozona, oltre che una dinamica divergente anche sul fronte delle politiche fiscali. Al contrario, lo yen ha subito una flessione del 4,3%, mentre la sterlina si è apprezzata del 4,8%.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2023	2024
Classi di attività		
Cambi nei confronti dell'euro		
Dollaro	-3,4	6,7
Yen	-9,6	-4,3
Sterlina	2,4	4,8

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: cambi WMReuters (i segni negativi indicano un apprezzamento dell'euro).

L'evoluzione dello Scenario

Nel corso del primo trimestre del 2025 gli indicatori macroeconomici hanno confermato un andamento congiunturale sostanzialmente in linea con le aspettative. Tuttavia, l'annuncio sui dazi da parte degli Stati Uniti seguito dall'effettiva introduzione a inizio aprile ha generato uno shock sui mercati aprendo lo spettro delle prospettive di recessione. Si è registrato quindi a inizio aprile un crollo dei mercati azionari che, rispetto ai massimi raggiunti nei primi mesi dell'anno è stato vicino al 20%. Rispetto ai livelli di inizio anno, invece si registra una perdita superiore negli Stati Uniti rispetto ai listini europei, avendo questi ultimi registrato una dinamica migliore fino alla fine del primo trimestre. Le aspettative dei mercati si sono focalizzate sugli impatti che le misure intraprese potranno avere nelle varie economie; la valutazione più diffusa è che nel breve termine gli Stati Uniti potrebbero subire gli impatti maggiori rispetto alle altre aree geografiche, anche per i rischi di maggiore inflazione che potrebbero condizionare le scelte di politica monetaria in primis e il livello del reddito disponibile in termini reali e dei consumi a seguire. Ovviamente i riflessi degli aggiustamenti nel medio termine sono più difficili da stimare e comunque finirebbero inevitabilmente per investire anche le altre economie a cominciare da quella europea. Si attendono le evoluzioni delle inevitabili fasi negoziali che ne seguiranno con l'obiettivo di arrivare ad impatti meno traumatici sul fronte macroeconomico e attenuare i riflessi negativi sui mercati ma la situazione resta comunque complessa in un contesto in cui gli obiettivi di riequilibrio della bilancia commerciale americana auspicati dall'amministrazione governativa resteranno comunque prioritari. L'auspicio è quindi quello di arrivare ad un punto di intesa che possa redistribuire i costi dell'aggiustamento in maniera più equilibrata e attenuare i timori di recessione globale. I movimenti avvenuti sui mercati, per quanto traumatici dal punto di vista degli impatti di breve periodo, si inquadrano comunque in un contesto di quotazioni molto elevate raggiunte dai principali listini, in seguito ai continui rialzi avvenuti a partire dalla fine del 2022 fino al primo trimestre del 2025. Di conseguenza le quotazioni risultavano comunque relativamente elevate, anche in funzione del ciclo economico e quindi una correzione era comunque attesa. Ovviamente, come già avvenuto nelle altre fasi di crisi dei mercati negli ultimi 5 anni, il movimento è stato violento e repentino rendendo difficile ogni possibilità di intervento. Quanto alle prospettive future è da attendersi in ogni caso una sensibile frenata della crescita economica globale con impatti più o meno rilevanti sui prezzi relativi delle merci e quindi sull'evoluzione dell'inflazione. I mercati come detto stanno in qualche modo scontando lo spettro della recessione per cui un eventuale parziale modifica delle aspettative rispetto allo scenario ritenuto più negativo potrebbe parzialmente ridimensionare la portata delle perdite che stiamo osservando in questa fase. E' in ogni caso implicito che, salvo l'improbabile situazione che si sospendano tutte le misure intraprese, appare difficile che, anche nella migliore delle situazioni, i mercati possano riprendere il trend pre-correzione. Dobbiamo quindi convivere con una situazione di maggiore incertezza e aumento della volatilità e una situazione di riequilibrio della tolleranza al rischio che comporterà in linea generale scelte maggiormente prudenti da parte degli operatori finanziari.

Analisi degli investimenti

Nel 2024, l'economia globale ha mostrato una crescita superiore alle aspettative, nonostante le persistenti sfide strutturali e un quadro geopolitico instabile. Questo contesto ha influenzato le strategie di gestione del portafoglio, che sono state improntate alla prudenza e all'attento monitoraggio dei risultati di bilancio.

Sul mercato azionario, sono state effettuate diverse operazioni strategiche, tra cui delle prese di beneficio che hanno portato ad una riduzione del controvalore investito in strumenti azionari, parte delle risorse smobilizzate sono state allocate in strumenti obbligazionari governativi. Queste operazioni hanno permesso di realizzare un risultato complessivo significativo, beneficiando della crescita delle quotazioni e ottimizzando la composizione del portafoglio.

Inoltre, considerando il sostanziale raggiungimento del target, sono stati sottoscritti strumenti monetari per gestire le liquidità in eccesso, garantendo una remunerazione interessante grazie al perdurare di livelli elevati dei tassi monetari. Questa strategia ha permesso di mantenere un equilibrio tra rendimento e rischio, adattandosi alle condizioni di mercato in continua evoluzione.

A fine anno il portafoglio presenta di conseguenza una componente di strumenti monetari relativamente elevata, pari a quasi il 12,5% del totale; il resto di portafoglio si compone di due blocchi principali di investimenti; il primo è rappresentato dal complesso delle azioni e partecipazioni per un ammontare complessivo di circa 112 milioni di euro (42% dell'attivo finanziario), suddivise in partecipazioni non quotate pari a 92 milioni di euro e partecipazioni quotate il cui controvalore è pari a circa 20 milioni di euro. Il secondo blocco attiene invece all'investimento nel SIF-FDM per un ammontare pari a circa 92 milioni (circa il 35% del portafoglio). Il SIF è una Sicav multimanager che si compone di tre gestioni sottostanti:

- una gestione obbligazionaria globale (che rappresenta circa il 34% della sicav "FDM") gestita da Degroof Petercam che investe sui mercati obbligazionari con l'obiettivo di conseguire un profilo rendimento-rischio superiore a quello di un benchmark predefinito e identificato nell'indice "Barclays Global Aggregate Total Return Euro Hedged";
- una gestione azionaria europe dividend (che rappresenta il 14% circa della sicav "FDM") gestita sempre da Degroof Petercam che investe in azioni europee ad elevata capitalizzazione e con prospettive di distribuzioni di dividendo elevate e stabili nel tempo
- una gestione azionaria flessibile gestita da Rothschild (pari al 52% del totale investito) che investe almeno la metà del portafoglio in azioni con stile high conviction, basate su solidi fondamentali e buone prospettive di crescita, affiancata da strumenti decorrelati per il controllo del rischio e per sfruttare segmenti di mercato alternativi.

Il SIF ha registrato nel 2024 un rendimento complessivo pari al 6,7%; la gestione azionaria di Petercam è stata quella che ha registrato il rendimento più elevato, pari all'8,2%, seguita dalla gestione

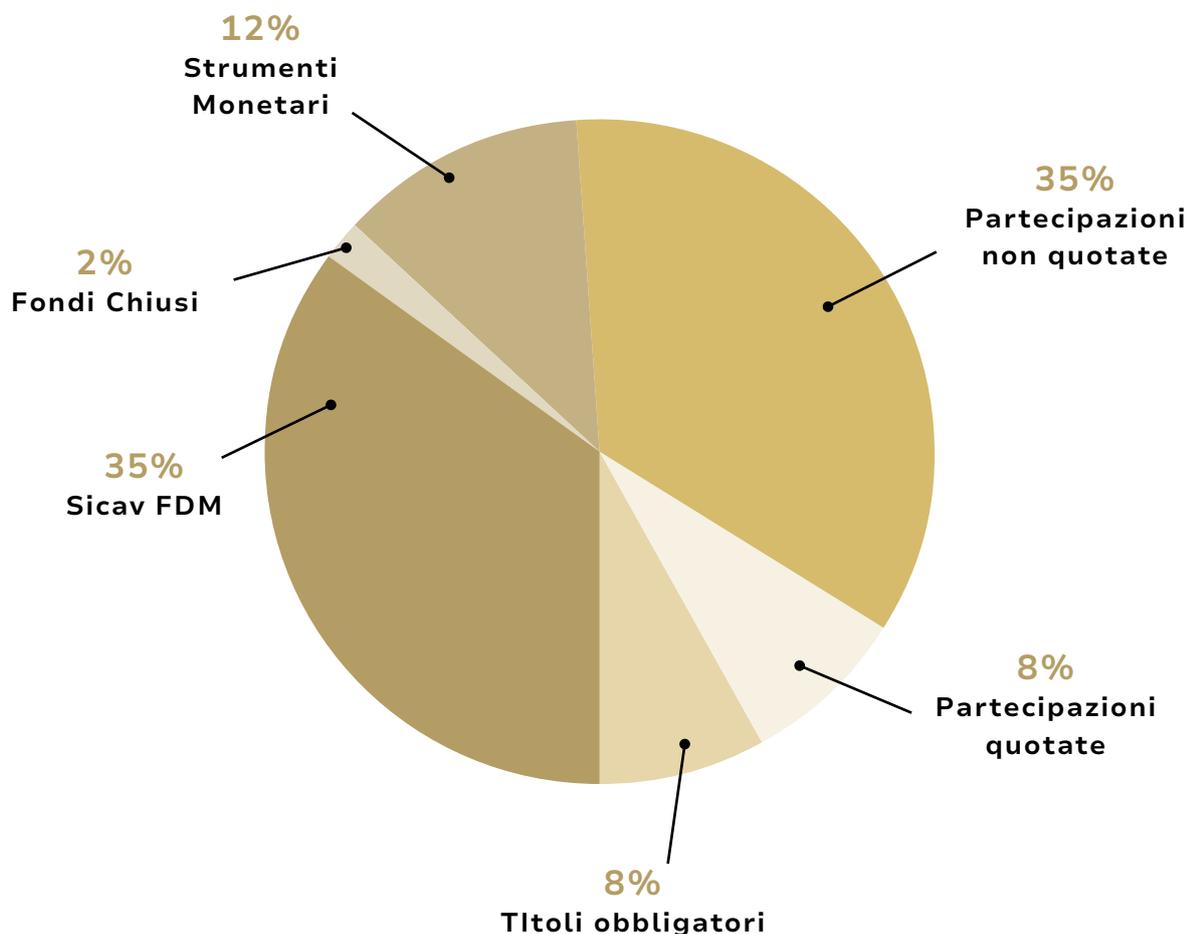
flessibile di Rothschild, pari al 7,8%, ed infine, la gestione obbligazionaria di Petercam ha registrato una performance pari al 3,8%.

Segue, per controvalore a mercato la componente titoli obbligazionari che rappresentano circa l'8,5% del controvalore di mercato ed è rappresentata esclusivamente da titoli obbligazionari governativi italiani.

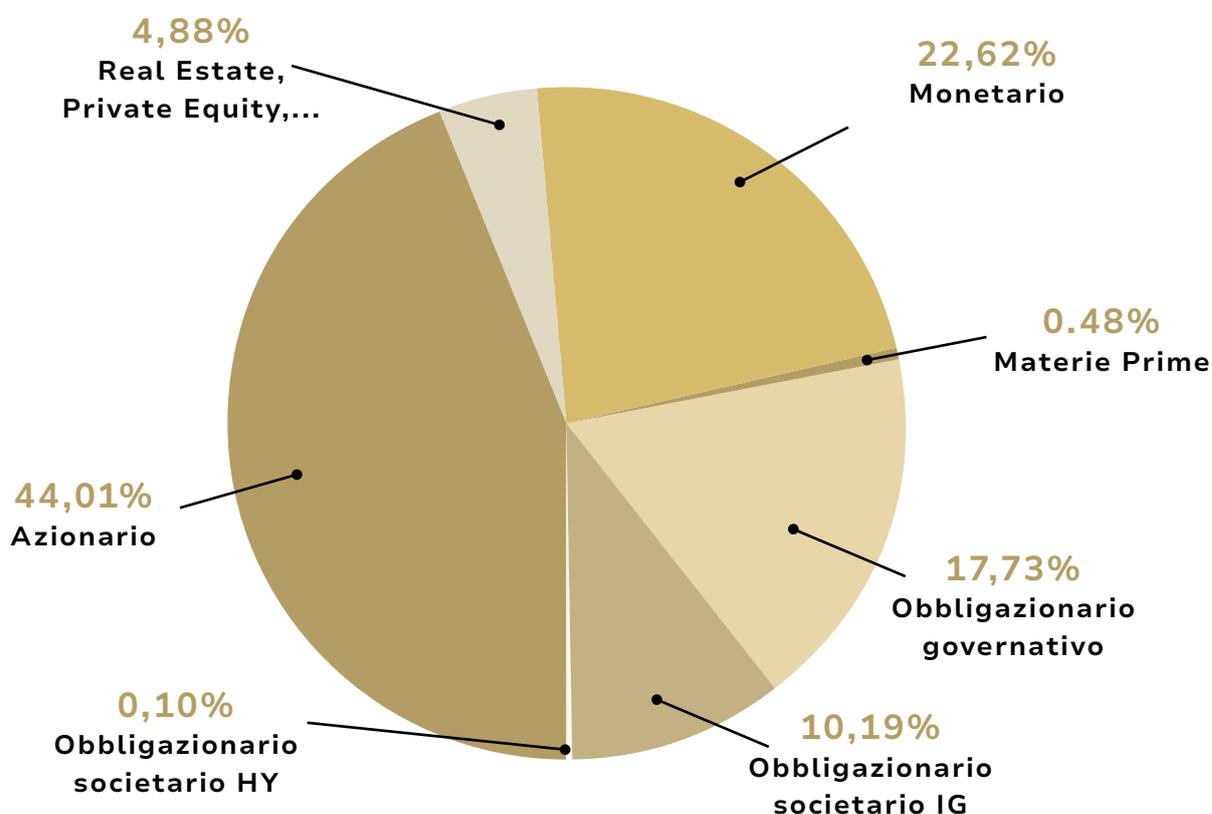
L'ultima componente investita è rappresentata dai fondi chiusi in cui valore, pari a 4,4 milioni di euro, rappresenta meno del 2% del portafoglio finanziario. Nei grafici seguenti viene riportata la diversificazione dell'attivo finanziario per strumenti e per classe di attivo

L'analisi della rischiosità di portafoglio al 31 dicembre 2024 evidenzia una volatilità annualizzata pari al 4,7%, in significativa riduzione rispetto a quella di inizio anno pari al 7,4%. Ciò è il frutto delle scelte di investimento compiute volte ad una maggiore decorrelazione, al mantenimento di una elevata quota di liquidità e soprattutto alla risk contribution del Sif, in grado di attenuare la rischiosità complessiva.

Scomposizione per strumento



Scomposizione per classe di attivo



4.3.2.1 Voce 2 dell'Attivo - Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono esposte in bilancio per euro 225.150.408 (euro 216.318.490 nel 2023) e sono così composte:

- partecipazioni in enti strumentali;
- altre partecipazioni;
- titoli di debito;
- altri titoli.

Voce 2 a) Partecipazioni in enti strumentali:

euro 2.343.875 (euro 2.135.755 nel 2023). In tale sottovoce sono state ricondotte:

- la partecipazione nella Fondazione con il Sud, costituita a seguito degli accordi intercorsi, con Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 5 ottobre 2005, tra l'ACRI e il Forum permanente del Terzo Settore, volti a realizzare "Un progetto nazionale per la infrastrutturazione sociale del sud e per un maggior sostegno al volontariato mediante i centri di servizio". Tenuto conto che nello statuto della Fondazione con il Sud è previsto che in caso di scioglimento il residuo patrimoniale venga restituito ai fondatori, è stato costituito un fondo di pari importo, a bilanciamento della

posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività istituzionali. L'incremento per euro 95.020 si riferisce alla partecipazione acquisita dall'operazione di fusione;

- la partecipazione nel IRST Srl, istituto per lo studio e la cura dei tumori, per euro 104.300, pari allo 0,50% del capitale sociale acquisita dall'operazione di fusione. E' iscritto un fondo di pari importo, a bilanciamento della posta attiva, ricompreso nei fondi per l'attività istituzionali;
- la partecipazione nella società Lugo Next Lab Srl per euro 3.800, pari al 38% del capitale sociale, acquisita dall'operazione di fusione; la società ha lo scopo di fungere da acceleratore di imprese a contenuto tecnologico e formate da giovani imprenditori;
- la partecipazione nella Fondazione Istituto Scienze della Salute per euro 5.000, acquisita dall'operazione di fusione. Trattasi di un Istituto di ricerca nell'ambito delle scienze alimentari, sostenuta da aziende sanitarie private ed altre operanti nel settore specifico di interesse.

Voce 2 b) Altre partecipazioni:

euro 105.761.353 (euro 116.284.859 nel 2023)

La composizione della voce "altre partecipazioni" e alcuni dati delle partecipate sono riassunti nella tabella seguente.

DENOMINAZIONE, SEDE E OGGETTO SOCIALE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE	RISULTATO ULTIMO ESERCIZIO (IN MLN)	ULTIMO DIVIDENDO PERCEPITO	QUOTA CAPITALE POSSEDDUTA	VALORE DI BILANCIO
Carimonte Holding S.p.A. Sede legale: Bologna Società finanziaria (non quotata)	10.009.000 ordinarie	9,172 (*)	2.414.171	40,04%	82.065.461
UniCredit S.p.A Sede legale: Roma Società bancaria (quotata)	166.288 ordinarie	8.106 (**)	453.800	0,011%	3.385.802
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A . Sede legale: Roma Esercizio diretto e indiretto di finanziamenti di pubblico interesse	171.522 ordinarie	3.300 (***)	547.727	0,050%	5.251.339
ENEL S.p.A . Sede legale: Roma Multinazionale dell'energia	542.000 ordinarie	2.598 (****)	233.060	0,005%	3.990.982
ITALGAS S.p.A . Sede legale: Roma Produzione e commercializzazione di energia elettrica	363.000 ordinarie	422,5 (*****)	127.776	0,045%	2.018.996

DENOMINAZIONE, SEDE E OGGETTO SOCIALE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE	RISULTATO ULTIMO ESERCIZIO (IN MLN)	ULTIMO DIVIDENDO PERCEPITO	QUOTA CAPITALE POSSEDDUTA	VALORE DI BILANCIO
SNAM S.p.A . Sede legale: San Donato Milanese (MI) Infrastrutture energetiche	473 ordinarie	1.233 (*****)	133	0,00001%	2.111
IREN S.p.A . Sede legale: Reggio Emilia Multiutility nel settore dell'energia	938.967 ordinarie	212,5 (*****)	111.549	0,072%	1.916.183
ACEA S.p.A . Sede legale: Roma Distribuzione, produzione e vendita di energia (quotata)	255.591 ordinarie	201,8 (*****)	224.920	0,12%	3.969.644
ENI S.p.A . Sede legale: Roma Multinazionale dell'energia (quotata)	98.039 ordinarie	6.419 (*****)	95.098	0,003%	1.491.712
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.p.A . Sede legale: Parma Società bancaria (non quotata)	226.463 ordinarie	703 (*****)	-	0,021%	1.616.981
Telecom Italia S.p.A. Sede legale: Milano	237.000 Azioni di risparmio	(1.055) (*****)	-	-	52.141
Lugo Immobiliare S.p.A. in liquidazione Sede legale: Lugo	400 ordinarie	(0,4) (*****)	-	40%	1
Totale					105.761.353

(*) Utile netto dell'impresa progetto di bilancio 31/12/2024 in milioni di euro.

(**) Utile netto dell'impresa da bilancio 2024 in milioni di euro. Utile netto consolidato dal progetto di bilancio 2024, 9.719 in milioni di euro.

(***) Utile netto dell'impresa da bilancio 2024 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2024, 6.000 in milioni di euro.

(****) Utile netto dell'impresa progetto di bilancio 2024 in milioni di euro. Utile netto consolidato da progetto di bilancio 2024, 7.016 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2024 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2024, 507 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2024 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2024, 1.257 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2024 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2024, 304 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato da semestrale 30/06/2024, 172 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2024 in milioni di euro. Utile netto consolidato da bilancio 2024, 2.764 in milioni di euro.

(*****) Utile netto dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro. Utile netto consolidato bilancio 2024, 808 in milioni di euro.

(*****) Perdita netta dell'impresa da bilancio 2024 in milioni di euro. Perdita netta consolidata da bilancio 2024, (1.091) in milioni di euro.

(*****) Perdita netta dell'impresa da bilancio 2023 in milioni di euro.

Relativamente alle partecipazioni in portafoglio non sussistono condizioni di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D. Lgs. 17.5.1999, n. 153.

A seguire si forniscono ulteriori informazioni sulle movimentazioni delle partecipazioni di maggior rilievo.

» UniCredit (conferitaria)

La Fondazione detiene una partecipazione dello 0,011% nella società UniCredit S.p.A., iscritta nell'attivo patrimoniale per euro 3.385.802.

La partecipazione evidenzia una plusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 20,36) e il valore di mercato al 31.12.2024 (euro 38,53) pari a euro 3.020.443. Nel corso dell'esercizio 2024 le movimentazioni riguardanti il titolo, sono riportate nella tabella seguente.

UNICREDIT SPA	N. AZIONI	% SUL CAPITALE SOCIALE DELLA PARTECIPATA	VALORE CONTABILE	VALORE UNITARIO
Rimanenza al 31/12/2023	100.288	0,006%	1.341.367	13,38
Acquisti	66.000		2.044.435	
Rimanenza al 31/12/2024	166.288	0,011%	3.385.802	20,36

» Carimonte Holding

La Fondazione detiene una partecipazione del 40% in Carimonte Holding S.p.A., iscritta nell'attivo patrimoniale per euro 82.065.461.

Nel corso dell'esercizio 2024 non vi sono state movimentazioni riguardanti il titolo. La distribuzione di dividendi ha riguardato riserve di utili e non di capitale.

Come documentato nella tabella seguente, dal confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione al 31 dicembre 2024 e il valore del patrimonio netto della società di competenza di Fondazione, calcolato a valori correnti, emerge una minusvalenza latente di circa euro 6,5 milioni.

La Fondazione ha valutato di non considerare durevole detta minusvalenza latente, in continuità con quanto avvenuto nel bilancio dell'esercizio precedente, e di lasciare, pertanto invariato il valore contabile risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, anche alla luce dei seguenti aspetti che emergono dal progetto di bilancio e dalle relazioni al 31/12/2024:

- la società chiude in utile l'esercizio 2024 (euro 9.172.284) e ha distribuito anche nell'esercizio 2024 dividendi provenienti da riserve di utili e non da riserve di capitali;
- la società predispone un sistema di controllo del portafoglio diretto e monitoraggio del portafoglio affidato a gestori terzi, con il supporto delle analisi predisposte dall'Advisor;
- il patrimonio a valori correnti al 19 marzo 2025 (dati forniti dal management della società) evidenzia un rialzo del 13% rispetto al 31/12/2024, esponendo un valore di mercato della quota di pertinenza della Fondazione pari a 76,3 mln di euro, con un recupero rispetto al 31/12/2024 di circa 0,8 milioni.

Inoltre, la società al 31 dicembre 2024 espone una liquidità di circa 73 milioni di euro, che le consente di non avere problemi di 'illiquidità' o di gestione dei costi ordinari.

In merito alla continuità aziendale della partecipata si segnala che, oltre alla presenza di un buon livello di liquidità e un patrimonio netto sufficiente a sostenere il business della società, la società ha conseguito un rendimento nell'esercizio 2024 positivo.

Dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 della società partecipata sono evidenziati i risultati importanti raggiunti nel triennio 2022-2024 in termini sia di redditività che di rafforzamento patrimoniale: variazione del patrimonio netto + 3,3 milioni, totale utile accantonato a riserva 6,4 milioni. L'approccio della società come investitore di lungo termine e la riconducibilità degli investimenti effettuati su aziende selezionate, quotate, ad alta capitalizzazione e caratterizzati da bilanci solidi, alta qualità del business e buona redditività, ha permesso alla Società, di affrontare efficacemente le complessità del contesto macroeconomico ottenendo una redditività *TARGET* grazie al modello di business ben diversificato e grazie alla flessibilità strategica. Le politiche di diversificazione attuate nel triennio hanno consentito di rispettare le previsioni di redditività e, quindi, di erogare un dividendo in linea con il Piano industriale 2023-2025.

Il consiglio di amministrazione della società, infatti, in sede di approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2024, ha proposto di presentare all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo pari a 0,2412 euro per azione ordinaria.

Nella tabella seguente si riepilogano il valore contabile e il valore corrente (i.e. attivi a valori correnti al netto dei passivi a valori correnti) della partecipazione al 31/12/2024.

PATRIMONIO NETTO CONTABILE DI CARIMONTE HOLDING AL 31/12/2024 DI CUI:		193.865.414
- capitale sociale	125.000.000	
- riserva legale	25.000.000	
- riserve di utili	34.693.130	
- utile al 31/12/2024	9.172.284	
Minor valore corrente di Carimonte Holding al 31/12/2024	-5.378.487	
PATRIMONIO NETTO CORRENTE DI CARIMONTE HOLDING AL 31/12/2024		188.486.927
Di cui di pertinenza della Fondazione		75.462.626
Valore di bilancio della partecipazione		82.065.461

Altre Partecipazioni

» Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

La Fondazione detiene n. 171.522 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) iscritte al costo di €. 30,62, di cui n. 57.174 rinviengono dalla fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

CDP è società di esercizio diretto e indiretto di finanziamento di pubblico interesse non quotata. Per il valore corrente di Cassa Depositi e Prestiti, si è fatto riferimento a quello relativo alla valutazione effettuata nel 2016 dalla banca Nomura, incaricata dall'ACRI, nell'ambito della richiesta del parere di congruità sul numero di azioni di CDP da emettere nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzato al conferimento di una partecipazione del 35% di Poste Italiane S.p.A. al MEF. Da tale valutazione è emerso un valore dell'azione di Cassa Depositi e Prestiti di euro 63,73, superiore al costo iscritto in bilancio.

» Enel

La Fondazione detiene n. 542.000 azioni ordinarie ENEL iscritte al costo di € 7,36.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 7,36) e il valore di mercato al 31 dicembre 2024 (euro 6,89) pari a euro 258.770.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- si tratta di una primaria società italiana attiva nei settori della produzione e commercializzazione di energia elettrica e delle energie rinnovabili;
- i dati approvati dal Consiglio di Amministrazione del preconsuntivo 2024 eviden-

ziano un Ebitda di 20.066 milioni, in aumento del 18,8%, in particolare l'Ebitda ordinario risulta in crescita del 3,8% di euro rispetto all'esercizio 2023; il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del progetto di Bilancio 2024 ha proposto la distribuzione di un dividendo di € 0,47 per azione, di cui € 0,215 pagati in acconto, in crescita del 9% rispetto al dividendo riconosciuto per l'intero esercizio 2023;

- i risultati preliminari del 2024 dimostrano la resilienza del gruppo Enel grazie alla robustezza del proprio modello di business integrato, nonostante l'avverso contesto geopolitico energetico ed economico; anche la riduzione dell'indebitamento finanziario netto rafforza la solidità finanziaria del gruppo;
- la quotazione media 30gg mese marzo 2025 (euro 7,618) è superiore al costo e mostra un rialzo di circa l'11%.

Alla luce di quanto sopra esposto non si ravvisa la presenza di situazioni che possano rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore.

» Italgas

La Fondazione detiene n. 363.000 azioni ordinarie Italgas iscritte al costo di € 5,56.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 5,56) e il valore di mercato al 31 dicembre 2024 (euro 5,41) pari a euro 55.166.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- si tratta di una primaria società italiana attiva nei settori della produzione e commercializzazione di energia elettrica e delle energie rinnovabili;
- il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del progetto di Bilancio 2024 ha proposto la distribuzione di un dividendo di € 0,406 per azione, in crescita del 15,3% rispetto al dividendo riconosciuto per l'esercizio precedente;
- l'utile netto consolidato di 506,6 milioni di euro conferma, anche per il 2024, il trend di crescita del Gruppo, + 15,2% rispetto all'esercizio precedente;
- la quotazione media 30gg mese marzo 2025 (euro 6,700) è superiore al costo e mostra una variazione positiva di circa il 24%.

Alla luce di quanto sopra esposto non si ravvisa la presenza di situazioni che possano rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore.

» Snam

La Fondazione detiene n. 473 azioni ordinarie SNAM iscritte al costo di € 4,46.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 4,46) e il valore di mercato al 31 dicembre 2024 (euro 4,28) pari a euro 88. Stante l'importo contenuto si ritiene non rappresenti perdita durevole di valore e, inoltre, la quotazione media 30gg mese marzo 2025 (euro 4,908) è superiore al costo.

» Iren

La Fondazione detiene n. 938.967 azioni ordinarie Iren iscritte al costo di € 2,04.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 2,04) e il valore di mercato al 30 dicembre 2024 (euro 1,92) pari a euro 114.306.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- la relazione sull'esercizio 2024 evidenzia un aumento dell'utile netto del 5%;
- il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei risultati economici al 31 dicembre 2024, proporrà un dividendo di € 0,1283 per azione in crescita dell' 8% rispetto allo scorso anno;
- la quotazione media 30gg mese marzo 2025 (euro 2,392) è superiore al costo e mostra una variazione positiva di circa il 25%.

Sulla base di quanto sopra esposto non si ravvisa la presenza di situazioni che possano rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore.

» Acea

La Fondazione detiene n. 255.591 azioni ordinarie Acea iscritte al costo di € 15,53.

La partecipazione evidenzia una plusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 15,53) e il valore di mercato al 31 dicembre 2024 (euro 18,68) pari a euro 804.796.

» Eni

La Fondazione detiene n. 98.039 azioni ordinarie Eni iscritte al costo di € 15,22.

La partecipazione evidenzia una minusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 15,22) e il valore di mercato al 30 dicembre 2024 (euro 13,09) pari a euro 208.382.

La Fondazione ha ritenuto di mantenere l'iscrizione al costo in quanto:

- la relazione sull'esercizio 2024 evidenzia un utile netto di 2,64 miliardi di euro
- il Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione dei risultati economici al 31 dicembre 2024, ha confermato un dividendo totale di € 1 per azione;
- il piano strategico 2025-2028 prevede un dividendo per il 2026 (sul'utile 2025) del 1,05 oltre ad investimenti per 7 miliardi di euro;
- la quotazione media 30gg mese marzo 2025 (euro 15,816) è superiore al costo e mostra una variazione positiva di circa il 21%.

Sulla base di quanto sopra esposto non si ravvisa la presenza di situazioni che possano rappresentare un indicatore di perdita durevole di valore.

» Credit Agricole

La Fondazione ha acquisito a seguito della fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo n. 226.463 azioni Credit Agricole non quotate, iscritte al costo di €. 7,14. Il valore corrispondente alla quota di Patrimonio Netto al 31/12/2023, è pari ad €. 7,25, con una plusvalenza latente pari ad euro 25.422.

» Telecom Italia risparmio

La Fondazione ha acquisito a seguito della fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo n. 237.000 azioni Telecom Italia Risparmio, iscritte al costo di €. 0,22.

La partecipazione evidenzia una plusvalenza latente, prendendo in considerazione la differenza tra il valore contabile (euro 0,22) e il valore di mercato al 31 dicembre 2024 (euro 0,29) pari a euro 16.471.

Valori di bilancio e valori correnti delle partecipazioni immobilizzate

Nella tabella che segue si evidenziano gli scostamenti tra valore di bilancio e valore corrente degli investimenti effettuati:

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	VALORE CORRENTE	DIFFERENZA
Carimonte Holding	82.065.461	75.462.626	-6.602.835
UniCredit (*)	3.385.802	6.406.245	3.020.443
Cassa Depositi e Prestiti (**)	5.251.339	10.931.097	5.679.760
Enel (***)	3.990.982	3.732.212	-258.770
Italgas (****)	2.018.996	1.963.830	-55.166
Snam (*****)	2.111	2.023	-88
Iren (*****)	1.916.183	1.801.878	-114.306
Acea (*****)	3.969.644	4.774.439	804.796
Eni (*****)	1.491.712	1.283.331	-208.382
Credit Agricole	1.616.981	1.642.404	25.422
Telecom risparmio	52.141	68.612	16.471
Lugo Immobiliare SpA(*****)	1	1	0
Totali	105.761.353	108.068.698	2.307.345

(*) Con riferimento al valore corrente delle azioni UniCredit, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 38,53

(**) La Fondazione possiede n. 171.522 azioni ordinarie per un valore di euro 5.251.338, corrispondente a un costo unitario di

euro 30,62 per azione a fronte di un valore corrente delle azioni CDP assunto in euro 63,73 (valore emergente da un parere di congruità, chiesto da ACRI a beneficio delle fondazioni azioniste di CDP, sul numero di azioni da emettere a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito dell'operazione di un aumento di capitale riservato al citato ministero finalizzato al conferimento di una partecipazione del 35% in Poste Italiane).

(***) Con riferimento al valore corrente delle azioni Enel, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 6,89.

(****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Italgas, si è fatto riferimento al valore d dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 5,41.

(*****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Snam, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 4,28.

(*****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Iren, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 1,92.

(*****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Acea, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 18,68.

(*****) Con riferimento al valore corrente delle azioni Eni, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 13,09.

(*****) con riferimento al valore corrente delle azioni Telecom risparmio, si è fatto riferimento al valore dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre pari a euro 0,29.

Voce 2 c) Titoli di debito: euro 22.568.924 (euro 2.995.798 nel 2023)

TIPOLOGIA INVESTIMENTI	VALORI DI BILANCIO 2024	VALORI DI MERCATO 2024	INTERESSI PROVENTI NETTI 2024
CCTEU 15 OTT 2028 TV	2.995.798	3.030.000	125.498
BTP 01Marzo25 5%	19.573.125	19.573.125	523.943
Arrotondamento	1		0
Totali	22.568.924	22.603.125	649.441
Plusvalenza latente lorda		34.202	

Voce 2 d) Altri titoli: euro 94.476.256 (euro 94.902.078 nel 2023)

TIPOLOGIA INVESTIMENTI	VALORI DI BILANCIO 2024	VALORI DI MERCATO 2024	INTERESSI PROVENTI NETTI 2024
Multibrand Sicav	90.000.000	91.771.479	1.073.455
Certificati ABN AMRO Infrastrutture (*)	128.001	127.303	-

TIPOLOGIA INVESTIMENTI	VALORI DI BILANCIO 2024	VALORI DI MERCATO 2024	INTERESSI PROVENTI NETTI 2024
Fondo Immobiliare Omicron Plus	0	54.343	-
Fondo Polaris Social Housing (*)	3.331.137	3.308.113	-
Fondo Technologié et Santé	6.695	46.743	-
Fondo Atlante	1.010.423	1.010.423	
Totali	94.476.256	96.318.404	1.073.455
Plusvalenza latente lorda		1.842.148	

(*) Non si ritiene che la minusvalenza latente mostrata dal fondo rispetto al valore di mercato sia significativa sia con riferimento alla sua entità che alla qualità dell'emittente, né prolungata nel tempo.

Di seguito si espongono alcune caratteristiche degli investimenti:

- **Multibrand Sicav SIF FDM:** si tratta del veicolo di gestione patrimoniale sottoscritto dalla Fondazione nel mese di maggio 2018. Opera attraverso la gestione di due operatori Rothschild e DPAM. A fine dicembre il SIF FDM ha registrato un rendimento positivo pari a 6,71%; la performance lorda calcolata come differenza tra nav a fine dicembre e il valore di bilancio, al netto dei dividendi distribuiti dalla data di avvio investimento è pari a +1,96%.

Si rinvia alla relazione dell'advisor della Fondazione (paragrafo 4.3.2).

- **Certificati ABN AMRO Infrastrutture:** si tratta di certificati aventi come sottostante un fondo di private equity che investe in infrastrutture. L'obiettivo di rendimento è del 10-15% annuo con un livello di volatilità di circa il 10%.
- **Fondo Immobiliare Omicron Plus:** si tratta di un fondo chiuso di diritto italiano gestito da Fimit Sgr della durata legale di 15 anni. Il portafoglio del fondo è costituito principalmente da immobili destinati a uffici e filiali bancarie ubicati in Italia. Al momento della sottoscrizione il 98% del fondo era già locato tramite contratti a lunga scadenza e garantiti da fidejussioni. A seguito dell'incasso nel mese di dicembre 2024 del rimborso finale per €. 76.826, si è ritenuto di svalutare interamente il costo iscritto registrando una rettifica di valore per euro 25.715. Il Fondo ha comunicato la possibile ulteriore liquidazione positiva rinveniente da crediti da incassare.
- **Fondo Technologie et Sante:** è un fondo di investimento gestito da Sofimac Partners della durata di 10 anni che ha investito prevalentemente in operazioni di start up e early stage di aziende che operano nel settore della medicina biomedicale e nella ricerca medica e radicate territorialmente in Francia (arco alpino) e centro-nord Italia (compresa l'Emilia-Romagna). Nel mese di novembre 2020 la società ha deliberato lo scioglimento del fondo che era stato prorogato per un ulteriore biennio, iniziando la liquidazione dello stesso.

- **Fondo Emilia-Romagna Social Housing:** è un fondo comune di investimento immobiliare di diritto italiano riservato a investitori qualificati, finalizzato a interventi di housing sociale nel territorio della Regione Emilia-Romagna. Si tratta di una iniziativa avviata in sede ACRI sul tema abitativo che ha portato alla costituzione di un Fondo nazionale (Fondo Abitare) con una dotazione messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti, che alimenta fondi regionali o territoriali a favore dell'edilizia sociale. La Fondazione ha sottoscritto n. 195,29 quote per un impegno finanziario complessivo di euro 4.000.000. Il valore complessivo del Fondo al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 71.307.783 (euro 72.231.199 al 31 dicembre 2023); pur registrando un lieve decremento (-1,3%) non si ritiene ciò evidenzi una perdita durevole di valore.
- **Fondo Atlante:** sottoscritto nel corso del 2016 è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori istituzionali, gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. Dopo la perdita subita nel corso del 2017 come conseguenza delle operazioni relative a Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, il Fondo Atlante si è concentrato solo sugli investimenti in *Non Performing Loan* di una pluralità di banche italiane, eventualmente garantiti da asset, anche immobiliari nonché in asset immobiliari (anche non posti a garanzia) nel contesto di operazioni di valorizzazione dei *Non Performing Loan*.

Il valore di mercato del fondo al 31/12/2024 è pari a euro 1.010.423. Ci si è allineati al valore di mercato registrando una svalutazione per euro 74.096.

Le variazioni annue delle immobilizzazioni finanziarie

	ESISTENZE INIZIALI	216.318.490
Aumenti:		
a) Acquisti		21.766.800
b) Fusione		3.630.339
c) Riprese di valore		-
d) Rivalutazioni		-
e) Trasferimento dal portafoglio titoli non immobilizzato		-
f) Altre variazioni incrementative		-
Diminuzioni:		
g) Vendite		16.316.170
h) Rettifiche di valore		249.051
i) Trasferimento al portafoglio titoli non immobilizzato		-

ESISTENZE INIZIALI	216.318.490
l) Altre variazioni in diminuzione	-
m) Rimanenze finali	225.150.408
Rivalutazioni totali	-
Rettifiche di valore totali	-249.051

In dettaglio si evidenziano le variazioni esposte in tabella.

Sottovoce a) Acquisti di immobilizzazioni in essere risultano così composti:

1. Dall'acquisto di 66.000 azioni Unicredit per euro 2.044.435;
2. Dall'acquisto di nominali 19,5 milioni del BTP 5 marzo 2025 per euro 19.722.365.

Sottovoce b) Acquisizione a seguito della fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo:

1. n. 226.463 azioni Credit Agricole per euro 1.616.981
2. n. 237.000 azioni Telecom Risparmio per euro 52.141
3. n. 57.174 azioni Cassa Depositi e Prestiti per euro 1.753.096
4. partecipazioni strumentali per euro 208.120
5. altre partecipazioni per euro 1

Sottovoce g) Vendite risulta così composta:

1. vendita di n. 632.387 azioni Poste Italiane in carico per euro 5.954.171, realizzando una plusvalenza lorda di euro 1.365.983 (capital gain euro 104.873);
2. vendita di n. 2.030.000 azioni Intesa San Paolo in carico per euro 5.024.369, realizzando una plusvalenza lorda di euro 1.594.528 (capital gain euro 413.531);
3. vendita di n. 524.000 azioni Mediolanum in carico per euro 5.011.621, realizzando una plusvalenza lorda di euro 629.273 (capital gain euro 161.686);
4. dal rimborso con annullamento quote del Fondo Atlante per euro 135.539;
5. dal rimborso dal Fondo Omicron per euro 76.825;
6. dal rimborso parziale dal Fondo Social Housing per euro 113.645.

Sottovoce h) Rettifiche di valore risulta così composta:

1. rettifica di valore Fondo Omicron Plus per euro 25.715.
2. rettifica di valore BTP 5 marzo 2025 per euro 149.240
3. rettifica di valore Fondo Atlante per euro 74.096

4.3.2.2 Voce 3 dell'Attivo - Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati risultano azzerati in bilancio.

4.3.3 Voce 4 dell'attivo Crediti

La voce, esposta in bilancio per euro 13.885.110 (euro 1.228.374 nel 2023) è così composta:

Credito d'imposta Art Bonus (*)	215.800
Crediti d'imposta da Fondo Unico Nazionale (FUN)	54.895
Crediti d'imposta per interventi per il contrasto della povertà educativa minorile	150.025
Credito d'imposta Fondo Repubblica digitale	302.028
Crediti d'imposta anno 1997	109.582
Totale crediti verso erario	832.330
- Certificati di deposito	13.000.000
- Accordo transattivo CAI da fusione	29.039
- Altri crediti	4.956
- Altri crediti da fusione	18.785
Totale voce	13.885.110

(*) Il credito d'imposta spetta nella misura del 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi a favore della cultura e dello spettacolo; il credito di imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo e può essere utilizzato, secondo le indicazioni contenute nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24/E del 31 luglio 2014, nella dichiarazione dei redditi. La quota annuale non utilizzata può essere riportata in avanti nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi senza alcun limite temporale.

I certificati di deposito trattandosi di una forma di deposito vincolato, sono iscritti fra i crediti dell'attivo circolante come previsto dall'OIC 9 par.9. L'importo si riferisce:

- a certificati di deposito presso Credit Agricole con scadenza 14/04/2025 al tasso del 3,5% per l'importo di euro 3.000.000;
- a certificati di deposito presso Indosuez con scadenza 24/02/2025 al tasso del 3,99% per l'importo di euro 10.000.000.

Il credito da accordo transattivo CAI, derivante dalla fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, si riferisce alla quota parte di spese condominiali del complesso "Caldeironi-Manfredi" a carico di Credit Agricole a seguito di un accordo del 30 marzo 2023.

Relativamente alle imposte Ires e Irap, si evidenzia la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno 2023.

	IRES	IRAP
Debito/(Credito) al 31.12.2023	-41.571	-2.926
Pagamenti/compensazioni 2024	41.571	2.926
Accantonamento 2024	488.855	30.095
Art Bonus	- 249.474	-
Ritenute	-	-
Acconti versati nel 2024	- 236.410	- 26.814
Debito/(Credito) al 31.12.2024	2.971	3.281

L'imposta Ires di competenza 2024 ammonta a euro 488.855. Tenuto conto del credito d'imposta Art Bonus utilizzabile per il 2024 pari a euro 249.474 e degli acconti versati per complessivi euro 236.410, il saldo a debito risulta pari a euro 2.971. Gli acconti Irap versati nel corso del 2024 ammontano complessivamente a euro 26.814; l'imposta di competenza ammonta a euro 30.095, il debito risulta pari a euro 3.281.

Crediti d'imposta

Nella tabella che segue si evidenziano i crediti d'imposta fruiti dalla Fondazione nell'anno 2024:

ENTE CHE HA CONCESSO L'AGEVOLAZIONE	TIPOLOGIA DELL'AGEVOLAZIONE	PROTOCOLLO CONCESSIONE	ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO DEL CREDITO FRUITO NEL 2024
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito Contrasto Povertà Educativa minorile D.M. 1° giugno 2016	202200000054	2022	2.534
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito Contrasto Povertà Educativa minorile D.M. 1° giugno 2016	202300000045	2023	279.823
	Credito Versamenti F.U.N. D.M. 4 maggio 2018	202200000068	2022	34.292
	Credito Versamenti F.U.N. D.M. 4 maggio 2018	202300000068	2023	57.621
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito Fondo Repubblica digitale DL 152/2021 art. 29	202200000027	2022	61.420

ENTE CHE HA CONCESSO L'AGEVOLAZIONE	TIPOLOGIA DELL'AGEVOLAZIONE	PROTOCOLLO CONCESSIONE	ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO DEL CREDITO FRUITO NEL 2024
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito Fondo Repubblica digitale DL 152/2021 art. 29	202300000043	2023	336.710
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito Fondo Repubblica digitale DL 152/2021 art. 29	202400000038	2024	71.667
Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA	Credito welfare di comunità - DM 29/11/2018	202200000029	2021	3.250
Credito derivante dalla dichiarazione dei redditi	Credito d'imposta ART BONUS	-	2022 2023 2024	249.474

4.3.4 Voce 5 dell'Attivo Le disponibilità liquide

La voce, esposta in bilancio per euro 19.992.103 (euro 39.119.920 nel 2023), è composta da disponibilità di cassa per euro 1.051 e da disponibilità sui rapporti di c/c per euro 19.991.052. In dettaglio:

c/c ordinario con UniCredit	1.318.278
c/c Private con UniCredit	3.120.430
c/c ordinario con CA Indosuez	15.366.987
c/c ordinario con Banco BPM	7.368
c/c Cassa di Ravenna	49.953
c/c ordinario Credit Agricole	17.014
c/c Fondo Soldati Credit Agricole	8.477
c/c Meccatronica Credit Agricole	102.544
arrotondamento	1
Totale disponibilità in conto corrente	19.991.052

4.3.5 Voce 6 dell'Attivo Altre attività

La voce, esposta in bilancio per euro 49.224 (euro 163.064 nel 2023) è composta da disponibilità liquide nette inerenti alla gestione del Progetto Quadreria di Palazzo Magnani.

4.3.6 Voce 7 dell'Attivo I ratei e risconti attivi

La voce, esposta in bilancio per euro 688.356 (euro 39.410 nel 2023) è così composta:

	IMPORTO	TOTALI
1) Ratei attivi		607.934
Interessi su titoli obbligazionari	355.979	
Interessi su certificati di deposito	251.955	
2) Risconti attivi		80.422
Su spese di competenza 2024	80.422	
Totali		688.356

4.4 Voci del passivo patrimoniale

4.4.1 Voce 1 del Passivo Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione ammonta a euro 247.398.266 (euro 241.796.557 nel 2023) e rispetto al precedente esercizio si è incrementato di euro 5.601.709, pari al 2,3%. Le variazioni intervenute sono relative:

- all'incremento del Fondo di dotazione per l'apporto del patrimonio netto al 2 ottobre 2024 della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo per euro 3.581.760;
- alla ricostituzione della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per un importo pari al 10% dell'avanzo lordo per un importo pari a euro 673.000, a seguito della rettifica di valore del Fondo Atlante operata nel 2017, come da autorizzazione del MEF in data 06/10/2017;
- all'accantonamento alla Riserva obbligatoria (euro 1.345.341 pari al 20% dell'Avanzo di esercizio 2024);
- all'Avanzo residuo di euro 1.608.

I movimenti intervenuti nel corso dell'anno nei conti di patrimonio netto sono riportati nella seguente tabella.

	SALDO AL 31.12.2023	MOVIMENTI 2024 APPORTI E UTILIZZI	MOVIMENTI 2024: GIROCONTI E ARROTONDAMENTI	SALDO AL 31.12.2024
a) Fondo di dotazione	13.517.299	3.581.760	-	17.099.059
b) Riserva da donazioni (*)	60.000	-	-	60.000
c) Riserva da rivalutazione e plusvalenze	135.747.434	673.000	-	136.420.434
d) Riserva obbligatoria	76.092.428	1.345.341	-	77.437.769

	SALDO AL 31.12.2023	MOVIMENTI 2024 APPORTI E UTILIZZI	MOVIMENTI 2024: GIROCONTI E ARROTONDAMENTI	SALDO AL 31.12.2024
e) Riserva integrità del patrimonio	16.256.924	-	-	16.256.924
f) Avanzi portati a nuovo	120.239	2.233	-	122.472
g) Avanzo residuo	2.233	1.608	- 2.233	1.608
Totali	241.796.557	5.603.942	-2.233	247.398.266

(*) si tratta di quadri donati alla Fondazione (Giovanni Ciangottini, Maurizio Bottarelli).

4.4.2 Voce 2 del Passivo I fondi per l'attività della Fondazione

I fondi per l'attività istituzionale ammontano a euro 26.278.129 (euro 26.260.774 nel 2023) e sono così composti:

Voce 2a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: euro 9.230.299 (euro 9.230.000 nel 2023)

l'incremento si riferisce al fondo di stabilizzazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo apportato con la fusione.

Rimanenze iniziali	9.230.000
Apporti da fusione della Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	299
Rimanenze finali	9.230.299

Il Fondo stabilizzazione erogazioni ha la funzione di limitare la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale ed è stato alimentato in modo da coprire i rischi connessi alla gestione finanziaria della Fondazione. Da tale fondo possono essere attinte le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali degli esercizi nei quali i proventi non siano sufficienti a garantire il rispetto dei piani erogativi approvati o per finanziare interventi di rilievo non previsti o di carattere straordinario.

Voce 2 b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti: euro 10.882.942 (euro 11.018.720 nel 2023)

Voce 2 c) Fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi: euro 3.105.043 (euro 3.232.634 nel 2023)

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi hanno avuto la seguente movimentazione:

	SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI
Disponibilità iniziali	11.018.720	3.232.634
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2026	3.331.788	
Accantonamenti per attività istituzionale anno 2027	1.152.000	
Apporti da fusione con Fondazione Lugo	633.950	84.290
Revoche parziali o totali	96.568	19.897
Utilizzi 2024 su fondi dell'esercizio corrente	-4.070.446	-1.942.179
Giroconti	-670.254	1.296.582
Utilizzi 2024 su fondi a disposizione anni precedenti	-709.400	-68.029
Crediti d'imposta	100.016	481.848
Disponibilità finali	10.882.942	3.105.043

Si ricorda che dall'anno 2015 le delibere sono assunte sui fondi precostituiti (quindi su redditività realizzata) e non più sulle risorse generate nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa).

Voce 2d) Altri fondi: per il Progetto Sud euro 2.230.775 (euro 2.135.755 nel 2023)

L'incremento di euro 95.020 si riferisce al fondo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo apportato con la fusione; per il Fondo nazionale iniziative comuni ACRI euro 33.481 (euro 17.337 nel 2023). L'importo comprende anche fondi per euro 222.069 della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo apportati con la fusione.

Il Fondo per il Progetto Sud è la contropartita dell'investimento nella Fondazione con il Sud, iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie come da indicazioni fornite dall'ACRI con lettera datata 11 ottobre 2006. L'importo di euro 95.020 deriva dalla fusione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

Rimanenze iniziali	2.135.755
Apporti da fusione della Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	95.020
Rimanenze finali	2.230.775

Il Fondo nazionale iniziative comuni ACRI ammonta a euro 33.481 ed è stato costituito nel 2012 a seguito della decisione assunta dall'Assemblea dell'ACRI di attivare un fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, al quale, tramite la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, ha aderito anche la Fondazione. Il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti

annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi.

Rimanenze iniziali	17.337
Accantonamenti 2024	16.144
Utilizzi	-
Rimanenze finali	33.481

Gli Altri fondi sono rappresentati da fondi acquisiti dalla fusione della Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo:

- Fondo investimenti in contropartita della partecipazione strumentale dell'I.R.S.T per euro 104.300;
- Fondo università Meccatronica per euro 102.519 (apporto per euro 102.560 utilizzi successivi per euro 41); il fondo si riferisce al progetto in essere tra alcune società del territorio di Lugo e l'Università di Bologna (sede distaccata di Lugo) in relazione al corso di Laurea Professionalizzante in Meccatronica.
- Fondo Luigi Soldati per euro 9.250; Il Fondo è destinato a sostenere i costi di ristrutturazione dell'immobile sito in Voltana, denominato "ex officina Soldati". È stata sottoscritta dalla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo una convenzione con l'Associazione Storia e Memoria della Bassa Romagna finalizzata a favorire una raccolta di fondi fra privati per sostenere un intervento di manutenzione straordinaria. L'importo iscritto si riferisce alle quote raccolte.
- Fondo Gordini Zannoni per euro 6.000; si tratta di contributi di terzi per finalità istituzionali.

Rimanenze iniziali	-
Apporti da fusione:	
Fondo Università Meccatronica	102.519
Fondo Luigi Soldati	9.250
Fondo Gordini Zannoni	6.000
Fondo partecipazioni strumentali	104.300
Rimanenze finali	222.069

Voce 2 f) fondo per le erogazioni ex art. 1 comma 47, Legge 178/2020: euro 573.520 (euro 626.328 nel 2023).

Questo fondo accoglie gli accantonamenti stanziati a fronte del risparmio d'impo-

sta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge 178/2020, in contropartita della voce 13-bis del Conto economico, finalizzati al perseguimento delle finalità istituzionali. I fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della legge 178/2020, che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni ex art. 1, lettera c-bis), del D.lgs. 153/1999.

L'utilizzo del fondo per settori è evidenziato nelle erogazioni deliberate voce 5 del passivo (paragrafo 4.4.4).

Rimanenze iniziali	626.328
Revoche	3.558
Accantonamenti 2024	531.398
Apporti da fusione della Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	42.122
Utilizzi 2024	-629.886
Rimanenze finali	573.520

4.4.3 Voce 3 del Passivo I fondi per rischi e oneri

La voce, esposta in bilancio per euro 1.996.988 (euro 1.845.818 nel 2023) è così composta:

Fondo oneri fiscali	160.988
Fondo manutenzioni immobili di proprietà	900.000
Fondo acc.to immobile Palazzo Rasponi	936.000
Totale	1.996.988

Il Fondo oneri fiscali, diminuito per euro 4.830 rispetto all'esercizio precedente, è esposto in bilancio per euro 160.988; si riferisce ad accantonamenti effettuati in esercizi precedenti. Il Fondo manutenzioni immobili di proprietà ammonta a euro 900.000, invariato rispetto al precedente esercizio. Il fondo è stato stanziato per lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà, in particolare quello di via delle Donzelle, sede della Fondazione, per i quali adottando le indicazioni fornite dall'ACRI con gli orientamenti contabili di cui si è già dato conto in precedenza, si è interrotta la procedura di ammortamento.

Il Fondo acc.to immobile Palazzo Rasponi ammonta a euro 936.000. L'importo è stato accantonato tenendo conto del disposto dell'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede un'opzione di acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, esercitabile dal Comune decorsi 25 anni dalla prima cessione. Nell'esercizio corrente, come per il precedente, si è provveduto ad accantonare un importo di 156 mila euro corrispondente a 1/25 del

valore della porzione d'immobile di possibile futura cessione gratuita, indicato pari a euro 3,712 milioni nella perizia aggiornata dall'arch. Alberto Leoni il 4 marzo 2023.

4.4.4 Voce 4 del Passivo Il Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo, esposto in bilancio per euro 116.687 (euro 100.904 nel 2023), si è così movimentato:

Rimanenza iniziale	100.904
Utilizzi:	
utilizzo fondo per dimissioni	-
acquisizione da fusione	5.521
versamenti a un fondo previdenziale integrativo esterno	- 20.123
versamento imposta sostitutiva (D. Lgs. 47/2000)	- 415
Accantonamento 2024	30.800
Rimanenza finale	116.687

Il fondo rappresenta l'importo accantonato per i dipendenti assunti direttamente dalla Fondazione.

4.4.5 Voce 5 del Passivo Le erogazioni deliberate

Le erogazioni deliberate e ancora da liquidare sono esposte in bilancio per euro 6.948.018 (euro 6.619.871 nel 2023) e sono suddivise come segue.

Voce 5 a) erogazioni deliberate nei settori rilevanti: euro 5.054.625.

Voce 5 b) erogazioni deliberate negli altri settori: euro 1.736.864.

Voce 5 c) erogazioni deliberate per il Progetto Sud (settore volontariato, filantropia e beneficenza secondo le indicazioni dell'ACRI del 12 marzo 2007 detto settore non rientra tra quelli scelti dalla Fondazione): euro 156.529.

La movimentazione dell'esercizio è riportata di seguito.

	SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI
Rimanenze iniziali	4.598.828	1.925.117
Delibere 2024	4.782.846	1.854.237
su fondi a disposizione attività istituzionale 2024	4.070.446	1.817.179
su fondi a disposizione attività istituzionale anni precedenti	712.400	37.058
Delibere acquisite da fusione della Fondazione Cassa Risparmio e Banca del Monte di Lugo	28.608	-
Erogazioni liquidate su delibere 2024	-1.638.854	-755.941
Erogazioni liquidate su delibere di esercizi precedenti	-2.617.235	-1.266.094
Revoche parziali o totali di erogazioni	-99.568	-20.455
Rimanenze finali	5.054.625	1.736.864

Il dettaglio delle erogazioni deliberate nel 2024 per i settori di intervento è riportato in tabella.

SETTORI	FONDI 2024	ALTRI FONDI*	TOTALI
Arte, attività e beni culturali	1.694.345	146.000	1.840.345
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020	44.000		44.000
Assistenza agli anziani	112.500		112.500
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020			0
Ricerca scientifica e tecnologica	339.550	462.800	802.350
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020	2.328		2.328
Salute pubblica	189.866		189.866
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020			0
Sviluppo locale	934.186	903.600	1.837.786
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020	75.000	3.000	78.000
			0
Totale erogazioni settori rilevanti	3.270.447	1.512.400	4.782.847
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020	121.328	3.000	124.328
			0
Crescita e formazione giovanile	1.407.937	34.500	1.442.437
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020	494.000		494.000
Patologia e disturbi psichici e mentali	164.500	2.000	166.500

SETTORI	FONDI 2024	ALTRI FONDI*	TOTALI
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020	1.000		1.000
Famiglia e valori connessi	244.742	558	245.300
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020	10.000	558	10.558
			0
Totale erogazioni settori ammessi	1.817.179	37.058	1.854.237
di cui da Fondo per le erogazioni art. 1, comma 47, L.178/2020	505.000	558	505.558
			0
Fondazione con il Sud	125.000	31.529	156.529
			0
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	5.212.626	1.580.987	6.793.613
di cui da Fondo per le erogazioni art.1, comma 47, L.178/2020	626.328	3.558	629.886

(*) Gli importi esposti nella colonna "Altri Fondi" includono le delibere su fondi a disposizione anni precedenti e delibere sul territorio di radicamento della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, come indicati nel progetto di fusione per euro 800.000 nell'ambito del settore "Sviluppo locale".

I pagamenti effettuati nell'esercizio sulle delibere 2024 ammontano a euro 2.394.795 pari al 35,25% del totale deliberato.

	2024	2023
Pagamenti su delibere dell'esercizio	2.394.795	2.683.170
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio	6.793.613	7.397.694
% pagato sul totale deliberato	35,25%	36,27%

Per quanto attiene il Progetto Sud, le somme ancora da erogare sono quelle relative all'accantonamento 2024 effettuato in attuazione dell'Accordo ACRI-Volontariato e comunicato dall'ACRI con lettera del 18 settembre 2024.

La movimentazione dell'esercizio è espressa in tabella.

Rimanenza iniziale	95.926
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2024	-95.926
Delibera per accantonamento 2024	156.529
Rimanenza finale	156.529

4.4.6 Voce 6 del Passivo - Il Fondo per il volontariato – ACRI - FUN per il volontariato

La voce è esposta in bilancio per euro 179.379 (191.453 euro nel 2023).

Il fondo è stato costituito nel 1992 a seguito dell’emanazione della Legge 11 agosto 1991 n. 266 e del Decreto Ministeriale del 21 novembre 1991; le fondazioni di origine bancaria devono stanziare a favore dei Fondi speciali per il volontariato una quota non inferiore a un quindicesimo dell’Avanzo di esercizio decurtato dell’accantonamento alla Riserva obbligatoria e dell’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’art. 8, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 153 del 17 maggio 1999.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo Settore varate nel mese di giugno 2017, hanno riconfigurato in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato. Le Fondazioni mantengono un ruolo centrale sia come finanziatori sia come presenza maggioritaria negli organismi preposti all’indirizzo e al controllo dei Centri di Servizio.

In questa fase di costituzione degli organismi di indirizzo e controllo e al fine di affrontare la fase di programmazione e avvio dell’attività 2018 dei Csv, è stata individuata una soluzione “ponte” che permetterà di surrogare l’operatività del FUN (Fondo Unico Nazionale) fino alla sua effettiva attivazione.

Da un lato si è convenuto di raccogliere presso ACRI le quote accantonate dalle Fondazioni ai fondi speciali per il volontariato dell’esercizio 2016 non ancora formalmente assegnate a specifici fondi regionali, dall’altro a partire dall’esercizio 2017 viene previsto un accantonamento indistinto al FUN per il volontariato, contributo che dovrà essere versato entro il mese di ottobre dell’anno di approvazione del bilancio.

Il fondo si è movimentato nel corso dell’anno secondo la tabella sottostante.

Rimanenza iniziale	191.453
Richiesta quota integrativa di contribuzione	27.445
Versamento contributo e quota integrativa	-218.898
Accantonamento 2024	179.379
Rimanenza finale	179.379

4.4.7 Voce 7 del Passivo Debiti

La voce, esposta in bilancio per euro 1.514.500 (euro 352.632 nel 2023), comprende:

Fatture da ricevere	81.495
Fornitori	150.647
Oneri relativi al personale dipendente	51.520
Ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e altri tributi da versare	129.724
Erario c/irap	3.281
Erario c/lres	2.971
Progetto Quadreria	49.224
Depositi cauzionali	21.958
Mutuo passivo Credit Agricole	635.386
Partite varie	388.294
Totale voce	1.514.500

Il mutuo passivo ipotecario Credit Agricole deriva dalla fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo; l'importo a lungo corrispondente al debito al 31/12/2025 è pari ad euro 604.607.

Nell'ambito delle partite varie si registra l'importo di euro 287.063 corrispondente all'imposta sostitutiva addebitata nel 2025 sui proventi liquidati dal Fondo SIF.

4.4.8 Voce 8 del Passivo I ratei e risconti passivi

La voce, esposta in bilancio per euro 136.535 (azzerata nel 2023) è così composta:

	IMPORTO	TOTALI
1) Ratei passivi		136.535
Interessi su titoli obbligazionari	68.002	
Interessi su certificati di deposito	65.508	
Vari	3.025	

4.5 Conti D'ordine

4.5.1 Beni presso terzi

I beni presso terzi, rappresentati da azioni, quote di fondi comuni d'investimento e titoli obbligazionari, è valorizzata in base alle quantità dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni e in base al valore nominale dei titoli obbligazionari, al fine di realizzare una omogeneità con i dati presentati negli estratti conto relativi ai depositi amministrati.

La voce, esposta in bilancio per euro 36.915.693 (euro 20.021.653 nel 2023), è composta come evidenziato in tabella.

Beni d'arte presso terzi (*)	500.000
Titoli a custodia	23.407.350
Partecipazioni a custodia	13.008.343
Totale	36.915.693

(*) trattasi del quadro di Guido Reni "LArianna", depositato in comodato perpetuo nella Pinacoteca nazionale di Bologna, per la sua esposizione permanente.

4.5.2 Impegni

La voce, esposta in bilancio per euro 1.392.979 (euro 1.500.479 nel 2023), comprende le voci seguenti: Impegni di erogazioni relativi a progetti poliennali: euro 1.378.500. Di seguito si riportano, suddivise per settore e per anno di competenza, gli impegni di erogazioni assunti.

SETTORE	ANNO 2025	ANNI SUCCESSIVI	TOTALI
Arte, attività e beni culturali	178.500	200.000	378.500
Sviluppo Locale	100.000	900.000	1.000.000
Totali	278.500	1.100.000	1.378.500

Impegni di sottoscrizioni di investimenti finanziari: euro 14.479; si tratta di impegni di sottoscrizione del Fondo Atlante

4.6 Il conto economico

4.6.1 Voce 2 del Conto economico - I dividendi e i proventi assimilati

I dividendi incassati ammontano a euro 4.428.314 (euro 5.219.404 nel 2023). Sono composti come descritto in tabella.

	2024	2023
Carimonte Holding SpA	2.414.171	2.882.592
UniCredit SpA	453.800	99.004
Cassa Depositi e Prestiti SpA	547.727	463.110
ENEL	233.060	216.800
ENI	95.098	22.549
Snam	133	130
Italgas	127.776	115.071
Iren	111.549	103.286
Banca Mediolanum	220.080	282.960
Intesa San Paolo	-	475.223
Acea	224.920	217.252
Poste Italiane	-	341.427
Dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie	4.428.314	5.219.404
Totale voce dividendi	4.428.314	5.219.404

4.6.2 Voce 3 del Conto economico - Gli interessi e i proventi assimilati

Gli interessi e i proventi assimilati, esposti in bilancio al netto delle relative ritenute fiscali, ammontano a euro 2.716.075 (euro 1.013.138 nel 2023). Il dettaglio in tabella.

	2024	2023
Da strumenti finanziari immobilizzati	1.722.896	9.695
Da strumenti finanziari non immobilizzati	-	504.880
Da crediti e disponibilità liquide	993.179	498.563
Totale voce	2.716.075	1.013.138

4.6.3 Voce 4 del Conto economico La rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce è azzerata sia nell'esercizio corrente che nel precedente.

4.6.4 Voce 5 del Conto economico - Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce è azzerata nell'esercizio 2024 (euro -6.444 nel 2023)

4.6.5 Voce 6 del Conto economico - La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Nell'esercizio 2024 le rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie sono state pari a euro 249.051 (euro 18.177 nel 2023). Si rinvia a quanto esposto nell'analisi della voce 2 dell'Attivo.

4.6.6 Voce 9 del Conto economico - Altri proventi

La voce è esposta in bilancio per euro 313.395 (euro 297.311 nel 2023). È composta come da tabella.

	2024	2023
Credito Art Bonus (*)	204.750	241.150
Affitti attivi immobili siti a Bologna (**)	56.161	56.161
Affitti attivi immobili siti a Lugo	52.484	
Totale altri proventi	313.395	297.311

(*) credito di imposta per Art Bonus (D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106) maturato nell'anno; tale importo rappresenta il 65% delle erogazioni liberali in denaro per interventi a favore della cultura e dello spettacolo. Per espressa previsione normativa, il credito di imposta viene riconosciuto nel limite del 15 per cento del reddito imponibile anche agli enti che non svolgono attività d'impresa (enti non commerciali, quali le fondazioni). Le modalità di esposizione in bilancio del Credito Art Bonus sono state indicate dall'ACRI con lettera del 11 febbraio 2015.

(**) Le unità immobiliari sono relative allo stabile sito in Bologna, via Don Guanella e sono locate a persone bisognose, spesso segnalate dal Comune di Bologna e dai servizi sociali; i canoni di affitto sono calmierati, in conformità al fine istituzionale sia della Fondazione incorporata che della Fondazione del Monte.

4.6.7 Voce 10 del Conto economico - Gli oneri

La voce, esposta in bilancio per euro 2.825.814 (euro 2.251.376 nel 2023), è composta come da tabella.

	2024	2023	VARIAZIONI
Compensi e rimborsi spese organi statutari	425.221	479.625	-54.404
Spese per il personale	619.410	584.092	35.318
Spese per consulenti e collaboratori (*)	366.955	162.663	204.292
Spese per servizi gestione del patrimonio	61.993	58.739	3.254
Interessi passivi e altri oneri finanziari	22.746	572	22.174
Commissioni di negoziazione	12.975	28.953	-15.978
(i) Altri oneri	960.537	614.761	345.776
Totale spese di funzionamento	2.469.837	1.929.405	540.432
Ammortamenti	199.977	165.971	34.066
Accantonamenti	156.000	156.000	-
Totale oneri	2.825.814	2.251.376	574.438

Composizione della voce 10 a)

Compensi e rimborsi spese organi statutari

Il costo dei compensi degli organi, per l'anno 2024, comprensivo dei rimborsi spese, degli oneri fiscali di legge e delle polizze assicurative ammonta a complessivi euro 425.221. Nelle tabelle che seguono si evidenziano le indennità di carica del Consiglio di Amministrazione e i gettoni di presenza del Consiglio di Indirizzo.

	MEMBRI	INDENNITÀ DI CARICA (€)
Presidente Fondazione	1	50.000
Vice Presidente Fondazione	1	30.000
Consiglio di Amministrazione (*)	3	100.000
Presidente Collegio Sindacale	1	22.500
Collegio Sindacale	2	36.000
Totale		238.500

(*) Le indennità del Consiglio di Amministrazione sono comprensive delle deleghe per la gestione dei Settori istituzionali.

Il Consiglio di indirizzo è remunerato attraverso i gettoni di presenza.

	Membri	Compenso netto (€)
Consiglio di Indirizzo (*)	20	98.210
Totale		98.210

(*) Il compenso netto del Consiglio di Indirizzo è comprensivo del lavoro delle Commissioni.

GETTONE PRESENZA: RIUNIONI CONSIGLIO DI INDIRIZZO	IMPORTO (€)
Consiglio di Indirizzo	1.200
Gettone Presenza: Commissioni Consiglio di Indirizzo	
Coordinatori Commissioni	490
Consiglieri	240

Composizione della voce 10 b) Spese per il personale

	2024	2023
Retribuzioni	437.445	414.295
Contributi previdenziali	113.292	108.996
Contributi Inail	1.816	1.680
Accantonamento al Fondo Trattamento di Fine Rapporto	30.800	26.125
Altre spese del personale	25.693	21.661
Costi per previdenza integrativa	6.648	5.441
Accantonamento(utilizzo) Fondo Oneri del personale	3.716	5.894
Totale oneri per il personale	619.410	584.092

Numero dipendenti

L'organico della Fondazione, oltre al Direttore Generale, è composto da 8 dipendenti (7 dipendenti nel 2023). Il personale dipendente è così suddiviso per qualifica e per mansione:

Quadri direttivi:	2
Attività istituzionali (part time)	1
Attività istituzionali	1
Impiegati:	6
Attività istituzionali	2

Attività amministrative	1	
Segreteria di direzione e Organi	1	
Attività di accoglienza (part time)	1	
Attività amministrative e di accoglienza	1	
Totale dipendenti	8	8

Composizione della voce 10 c) Spese per consulenti e collaboratori

	2024	2023
Collaborazioni inerenti all'attività istituzionale	61.053	76.773
Collaborazioni inerenti all'attività istituzionale straordinaria	23.700	-
Consulenza e assistenza giuridica continuativa	15.225	21.570
Consulenza legale straordinaria	60.182	15.479
Consulenza amministrativa e fiscale	32.420	32.793
Consulenza amministrativa e fiscale straordinaria	-	9.516
Consulenti minori	5.284	6.532
Consulenze straordinarie relative all'operazione di fusione	169.091	-
Totale spese per consulenti e collaboratori	366.955	162.663

Composizione della voce 10 d) Spese per servizi gestione del patrimonio

La voce comprende:

	2024	2023
Spese Advisor ordinarie	49.658	46.404
Spese Advisor straordinarie	-	-
Spese Presidente Comitato Investimenti	12.335	12.335
Spese per consulenza ordinaria	-	-
Spese per consulenza straordinaria	-	-
Totale spese per servizi gestione del patrimonio	61.993	58.739

Composizione della voce 10 e) Interessi passivi

La voce comprende:

	2024	2023
Interessi passivi su mutuo Credit Agricole	22.460	-
Interessi passivi su depositi cauzionali	286	572
Totale	22.746	572

Composizione della voce 10 f) Commissioni di negoziazione

La voce comprende:

	2024	2023
Commissioni operazioni titoli	12.975	28.953
Totale	12.975	28.953

Composizione della voce 10 g) Ammortamenti

La voce comprende:

	2024	2023
Ammortamento immobile Oratorio San Filippo Neri	122.057	122.057
Ammortamento beni mobili	77.729	43.914
Ammortamento con riduzione risconti attivi	191	-
Totale	199.977	165.971

Composizione della voce 10 h) Accantonamenti

L'importo accantonato trova ragione sulla base di quanto previsto dal contratto atipico di scambio con il Comune di Ravenna.

Infatti, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 3, lettera B, numero 3 del contratto atipico di scambio, che più specificatamente prevede, decorsi 25 anni dalla prima cessione parziale avvenuta nel 2019, l'opzione esercitabile dal Comune per l'acquisto a titolo gratuito di un'ulteriore parte dell'immobile, nell'esercizio corrente, come nel precedente, si è provveduto ad accantonare un importo di 156 mila euro corrispondente a 1/25 del valore della porzione d'immobile di futura cessione gratuita, determinato sulla base della perizia aggiornata dall'arch. Alberto Leoni il 4 marzo 2023.

Composizione della voce 10 i) Altri oneri

	2024	2023
Spese gestione immobili di proprietà	221.201	168.772
Leasing	243.787	
Assistenza tecnica informatica	88.675	76.873
Fitti passivi e spese accessorie	32.810	38.187
Spese per eventi e manifestazioni e pubblicità sociale	29.872	28.881
Quote associative	116.338	40.342
Spese di rendicontazione e comunicazione attività a fine mandato	-	66.349
Libri, giornali e riviste	21.463	16.601
Spese di spedizione e di trasporto	13.873	4.738
Rimborsi spese e viaggi	8.477	7.504
Commissioni passive su fidejussioni e altri rapporti bancari	2.170	52.706
Cancelleria e stampati	7.259	4.471
Spese telefoniche e internet	5.605	4.419
Spese per Legge Sicurezza, D.Lgs. 231/2001 e Privacy	64.264	35.723
Assicurazioni beni d'arte e responsabilità civile	23.015	10.605
Imposte indirette	16.040	12.690
Certificazioni bilancio	18.355	17.888
Spese elaborazione stipendi	21.563	19.276
Spese Palazzo Rasponi delle Teste	166	162
Altre	25.604	8.574
Totale spese amministrative	960.537	614.761

4.6.8 Voce 11 del Conto economico - I proventi straordinari

I proventi straordinari ammontano a euro 3.641.709 (euro 4.197.322 nel 2023).

Composizione della voce Proventi straordinari

	2024	2023
Plusvalenza da alienazione partecipazioni Mediolanum	467.587	-
Plusvalenza da alienazione partecipazioni Intesa San Paolo	1.180.997	-
Plusvalenza da alienazione partecipazioni Poste Italiane	1.261.110	-
Plusvalenza da alienazione partecipazioni Unicredit	-	2.772.881
Plusvalenza da alienazione partecipazioni Mediobanca	-	1.358.444
Plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie	1.569	3.858
Sopravvenienze attive	1.088	61.726
Diritti d'autore	-	413
Rilascio fondo svalutazione immobili in leasing	729.358	
Totale proventi straordinari	3.641.709	4.197.322

Plusvalenze da alienazione partecipazioni

Con riferimento alle partecipazioni Mediolanum, Intesa San Paolo e Poste Italiane evidenziate, si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, anche se le azioni erano state acquistate al fine di garantire una redditività stabile data dai dividendi, ne ha deliberato e concluso la vendita tenuto conto della quotazione particolarmente favorevole del titolo.

L'importo di euro 729.358 si riferisce al rilascio del fondo svalutazione immobili in leasing iscritto dalla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo per far fronte ad eventuali disallineamenti tra costo di riscatto dei beni e successiva vendita. A seguito dell'accordo sottoscritto con Fraer Leasing che ha previsto una riduzione del costo per il riscatto anticipato degli immobili, il fondo risulta eccedente, considerando il valore di mercato risultante dalla perizia eseguita dall'Ing. Manaresi il 12 aprile 2024.

Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie

L'importo si riferisce al rimborso con annullamento quote del Fondo Atlante del mese di agosto, con il realizzo di una plusvalenza pari a euro 1.568.

4.6.9 Voce 12 del Conto economico - Gli oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano a euro 604 (azzerati nel 2023).

Composizione della voce Oneri straordinari

	2024	2023
Minusvalenza da rimborsi titoli immobilizzati	604	-
Totale oneri straordinari	604	-

L'importo si riferisce al rimborso con annullamento quote del Fondo Atlante del mese di marzo, con il realizzo di una minusvalenza pari a euro 604.

4.6.10 Voce 13 del Conto economico - Le imposte

Le imposte ammontano a euro 765.922 (euro 645.379 nel 2023).

Come già esposto nell'ambito dei debiti tributari, l'incremento dell'imposta sul reddito Ires è diretta conseguenza dell'incremento dei proventi, come evidenziato nella tabella di cui al precedente punto 2.4.3., tenuto conto che le svalutazioni non sono fiscalmente rilevanti. La voce comprende:

	2024	2023
Ires	488.855	520.974
Irap	30.095	26.814
Imu	73.205	59.928
Tassa dossier titoli	37.723	33.541
Ivafe	630	630
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	2.044	3.492
Imposta atto di fusione	133.370	-
Totale imposte e tasse	765.922	645.379

L'Ires dovuta, pari a euro 488.855, è stata determinata tenendo conto di oneri deducibili e detraibili. In tabella il dettaglio.

	2024	2023
Reddito imponibile	2.307.813	2.697.510
Totale Ires lorda	553.875	647.402
Riduzione imposta per oneri deducibili	- 57.120	- 73.082
Riduzione imposta per oneri detraibili	- 7.900	- 53.346
Totale Ires netta	488.855	520.974

Per completezza di argomento si espone il dettaglio del carico fiscale relativo al periodo d'imposta 2024.

Ires (*)	488.855
Irap	30.095
Imu	73.205
Iva	273.817
Ivafe	630
Imposte di bollo su dossier titoli	37.723
Ritenute subite su interessi attivi su titoli e proventi da fondi	379.840
Ritenute subite su interessi attivi c/c	149.569
Ritenute subite su interessi da depositi vincolati	199.386
Imposta atto di fusione	133.370
Altre imposte sulle transazioni finanziarie	2.044
Altre imposte e tasse indirette	16.040
Totale	1.784.574

(*) L'Ires al lordo degli oneri deducibili e detraibile è pari a € 553.875

4.6.11 Voce 13 bis del Conto economico - Ires non dovuta ex art. 1, comma 44, legge 178/2020

La voce esposta in bilancio per euro 531.398 (euro 626.328 nel 2023), rappresenta la destinazione del risparmio di imposta, determinato ai sensi dell'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020 (c.d. Legge di bilancio 2021), alle attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma stessa, i quali corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni indicati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. 153/99.

4.6.12 Voce 14 del Conto economico L'accantonamento alla Riserva obbligatoria

La voce è esposta in bilancio per euro 1.345.341 (euro 1.435.894 nel 2023). L'accantonamento alla riserva legale è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del MEF del 13.03.2025.

4.6.13 Voce 16 del Conto economico L'accantonamento al Fondo volontariato

La voce è esposta in bilancio per euro 206.823 (euro 223.145 nel 2023). L'accantonamento al Fondo speciale per il volontariato, disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato determinato nella misura prevista dall'atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001. A seguire il dettaglio.

Un quindicesimo della differenza tra l'Avanzo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 17.5.1999 n. 153.

In tabella il dettaglio.

Avanzo dell'esercizio	6.726.704
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	- 1.345.341
Residuo disponibile per le erogazioni	5.381.363
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% del precedente punto)	2.690.682
Importo su cui determinare l'accantonamento	2.690.682
Quota da destinare al volontariato secondo le disposizioni del Ministero del Tesoro (1/15)	179.379

All'importo calcolato si aggiunge il contributo integrativo richiesto nel 2024 per euro 27.445 e un arrotondamento di -1 euro.

4.6.14 Voce 17 del Conto economico - L'accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale

La voce è esposta in bilancio per euro 4.499.932 (euro 4.800.199 nel 2023). Gli accantonamenti effettuati a valere sull'Avanzo di esercizio 2023 sono di seguito precisati.

Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti: euro 4.483.788, di cui euro 3.331.788, destinati all'attività istituzionale per l'anno 2026 ed euro 1.152.000, destinati all'attività istituzionale per l'anno 2027.

Accantonamento al fondo per iniziative comuni ACRI: euro 16.144. Il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria e Riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle fondazioni. Il 50% di tale accantonamento è destinato al fondo di solidarietà per i territori in difficoltà.

4.6.15 Voce 18 del Conto economico - L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio (di cui alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze)

Nell'esercizio 2024 si è provveduto ad accantonare un importo pari a euro 673.000 alla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze, ricostituzione pari al 10% dell'avanzo lordo.

4.7 Altre Informazioni

Le operazioni con parti correlate

La Fondazione, nello svolgimento della propria attività istituzionale, opera nel rispetto costante del criterio di correttezza sostanziale nelle operazioni eventualmente concluse con parti correlate, così come individuate dal principio contabile internazionale denominato “IAS 24”. Per “operazione con parte correlata” si intende il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Definizione di “parte correlata”

Per “parte correlata” si intende far riferimento ai soggetti specificati.

- a. Le imprese o i soggetti che direttamente o indirettamente:
 - controllano, o sono controllate dalla, o sono sotto un controllo congiunto con, la società che redige il bilancio (l’universo descritto è rappresentato dalle società controllanti, controllate e consociate);
 - detengono una partecipazione nella società che redige il bilancio tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
 - controllano congiuntamente la società che redige il bilancio.
- b. Le società collegate dell’impresa che redige il bilancio.
- c. Le joint venture partecipate dall’impresa che redige il bilancio.
- d. I dirigenti e funzionari con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’impresa che redige il bilancio o della sua controllante, compresi gli amministratori e direttori generali.
- e. Gli stretti familiari dei soggetti di cui ai precedenti punti a) e d).
- f. Le imprese controllate, controllate congiuntamente, o soggette a influenza notevole da qualunque soggetto descritto in d) o in e) o sulle quali tale soggetto detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto.
- g. I fondi pensionistici per i dipendenti della società che redige il bilancio o di una qualsiasi altra entità a questa correlata.

Le operazioni con parti correlate

Nel corso del 2024 non si segnalano operazioni con parti correlate.

Qualora venissero effettuate operazioni con parti correlate, queste sarebbero comunque oggetto di valutazione di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare avverrebbero nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e a condizioni analoghe a quelle applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

5. Informazioni integrative definite in ambito ACRI



Premessa

Il Consiglio di Amministrazione dell'ACRI del 23 ottobre 2013 ha espresso l'auspicio che le fondazioni associate inseriscano nella documentazione di bilancio un set di indicatori gestionali dei quali, con lettera del 21 novembre 2013, ne ha definito la metodologia di calcolo, al fine di garantirne l'omogeneità.

Gli indicatori sono costituiti da un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle fondazioni e che consentano una più facile comprensione dei fenomeni economico finanziari della fondazione: redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti.

Gli indici esposti occorre siano letti congiuntamente alle informazioni contenute nella relazione del Consiglio di Amministrazione e nella nota integrativa, dove vengono illustrati tutti gli elementi che consentono una più appropriata e approfondita comprensione degli indici stessi.

SEZIONE 1.

Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato patrimoniale Attivo Partecipazioni in società strumentali

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale Passivo Patrimonio netto:

Fondo di dotazione

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale processo di ristrutturazione con il quale la Cassa di Risparmio di Modena e la Banca del Monte di Bologna e Ravenna si unirono nella Carimonte Banca (ora UniCredit), oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo di esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio.

La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'autorità di vigilanza di anno in anno; sino a oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Riserva per l'integrità del patrimonio

Viene alimentata con una quota dell'Avanzo di esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino a oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività istituzionale:

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione a investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.

Erogazioni deliberate:

Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato:

Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il volontariato.

L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione

Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo di esercizio

Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai fondi per l'attività istituzionale.

Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo di esercizio.

Avanzo residuo

Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

Composizione delle grandezze utilizzate nella formazione degli indici ACRI

Tenuto conto della struttura di bilancio, vengono espressi al "valore corrente" gli strumenti finanziari, a prescindere dalla loro classificazione di bilancio (immobilizzati o circolanti), e al valore contabile le altre poste, come in seguito precisato.

- **Partecipazioni e titoli di capitale quotati:** valore di borsa dell'ultimo giorno dell'anno disponibile.
- **Partecipazioni e titoli di capitale non quotati:** valore corrispondente alla frazione (quota) di patrimonio netto contabile, commisurata alla quota di capitale sociale detenuta, risultante dai dati di bilancio più aggiornati a disposizione. Fa eccezione la valutazione della partecipata Carimonte Holding, di cui si utilizza la frazione (quota) di patrimonio netto a valori correnti e la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, per la quale si utilizza il valore corrente indicato dal parere di congruità

espresso dall'ACRI nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale riservato al Ministero e finalizzato al conferimento di una partecipazione in Poste Italiane.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale:** valorizzati in base all'ultimo rendiconto fornito dal gestore.
- **Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio quotati:** sulla base della quotazione dell'ultimo giorno dell'anno disponibile.
- **Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio non quotati:** si assume il valore desumibile dall'ultimo rendiconto disponibile del fondo.
- **Attività residue** (p.e. altre attività, immobilizzazioni materiali e immateriali, ratei e risconti, disponibilità liquide): al valore di libro.

Pertanto, il Totale attivo a valori correnti è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati.

Mentre il Patrimonio corrente è dato dalla differenza fra il Totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

In nota integrativa è riportato il valore corrente dei singoli strumenti finanziari.

SEZIONE 2. Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i proventi totali netti, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il deliberato, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti nella nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento.

Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'anno precedente.

Indici di Redditività

Indice di redditività n. 1:

l'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

	PROVENTI TOTALI NETTI	
	Patrimonio corrente medio	
	2024	2023
Indice ACRI	4,0%	4,5%

Indice di redditività n. 2:

l'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

PROVENTI TOTALI NETTI		
Totale attivo corrente		
	2024	2023
Indice ACRI	3,5%	3,9%

Indice di redditività n. 3:

l'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

DIFFERENZA FRA I PROVENTI TOTALI NETTI E GLI ONERI DI FUNZIONAMENTO		
Patrimonio corrente medio		
	2024	2023
Indice ACRI	2,9%	3,6%

Indici di efficienza

Indice di efficienza n. 1:

l'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione (media ultimi 5 anni).

ONERI DI FUNZIONAMENTO		
Proventi totali netti		
	2024	2023
Indice ACRI	24,82%	22,82%

Indice di efficienza n. 2:

come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate (media ultimi 5 anni).

ONERI DI FUNZIONAMENTO		
Deliberato		
	2024	2023
Indice ACRI	35,59%	35,40%

Indice di efficienza n. 3:

l'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

ONERI DI FUNZIONAMENTO		
Patrimonio medio corrente		
	2024	2023
Indice ACRI	0,93%	0,90%

Attività Istituzionale

Indice attività istituzionale n. 1: l'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

DELIBERATO		
Patrimonio medio a valori correnti		
	2024	2023
Indice ACRI	2,87%	3,34%

Indice attività istituzionale n. 2:

l'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

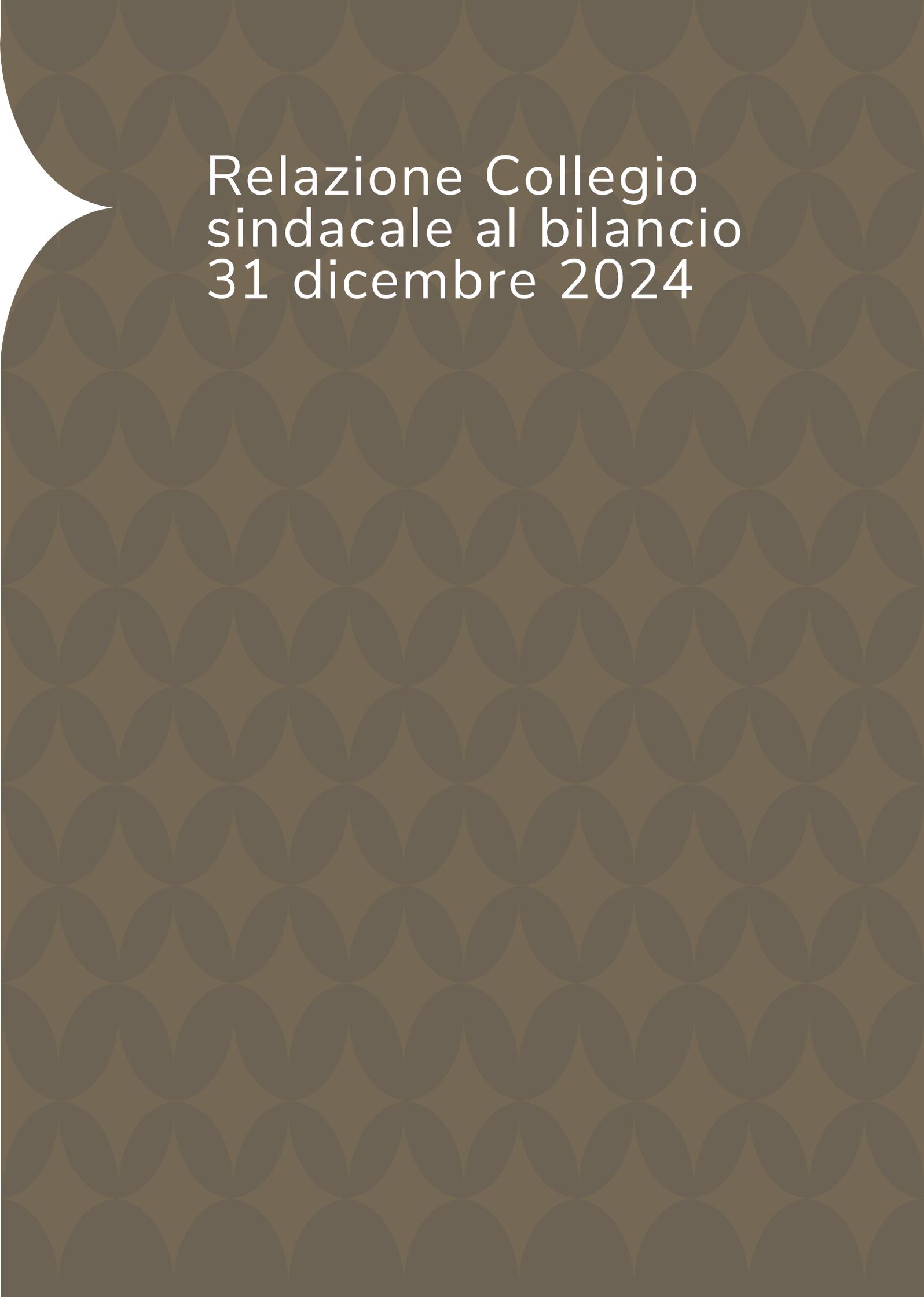
FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI		
Deliberato		
	2024	2023
Indice ACRI	131,85%	121,12%

Composizione degli investimenti

Indice composizione degli investimenti n. 1: l'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria conferitaria UniCredit espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

PARTECIPAZIONI NELLA CONFERITARIA A VALORI CORRENTI		
Totale attivo a valori correnti		
	2024	2023
Indice ACRI	3,76%	15,29%

L'indice sopra evidenziato tiene conto non solo del valore corrente della partecipazione in UniCredit, ma anche del saldo dei conti correnti in UniCredit al 31 dicembre 2024 ammontante a euro 4,4 milioni. L'indice, con riferimento al solo valore corrente della partecipazione in UniCredit, si attesta allo 2,22%.



Relazione Collegio
sindacale al bilancio
31 dicembre 2024

**FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
VERBALE DEL COLLEGIO SINDACALE
RIUNIONE DEL 21.05.2025**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COLLEGIO SINDACALI
DEL 21 MAGGIO 2025**

In data 21 maggio 2025 si è riunito il Collegio sindacale nelle persone di:

dott. Antonio Gaiani, presidente del Collegio sindacale;

dott. Roberto Bordini, sindaco effettivo;

dott. ssa Patrizia Preti, sindaco effettivo.

Il Collegio procede ad effettuare la verifica per l'espletamento delle incombenze di legge relative al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Si premette che, con efficacia dalla data del 2 ottobre si è conclusa la fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, la cui finalità è stata quella di fornire un intervento di sostegno e collaborazione nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

L'operazione di fusione è stata autorizzata dal MEF in data 23 agosto 2024 con provvedimento prot. N. 79357/2024 e ha avuto efficacia nella data del 2 ottobre 2024 senza effetti retroattivi.

Il patrimonio netto della Fondazione incorporata come risultante dalla data di efficacia della fusione e pari a euro 3.581.760, è stato iscritto in aumento del Fondo di dotazione della Fondazione incorporante, come previsto nel progetto di fusione autorizzato dal MEF.

Il Collegio ha preso atto dei verbali riportati nei relativi libri che attestano l'operato dell'organo di controllo in carica alla Fondazione incorporata per il periodo 1° gennaio 2024 -1° ottobre 2024.

In particolare, l'attività del Collegio sindacale della Fondazione incorporata si è svolta, oltre alla partecipazione alle nr. 1 riunioni Assembleari, anche attraverso le nr. 5 verifiche verbalizzate.

Tutta l'attività di cui sopra è analiticamente documentata nel libro verbali del Collegio sindacale della Fondazione incorporata conservato agli atti della società.

I sindaci constatano la rispondenza dello schema di bilancio alle disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e delle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato sulla G.U. del 26 aprile 2001 n. 96, con quanto integrato dal Decreto del MEF del 13 marzo 2025 (in G.U., Serie Generale n. 63 del 17 marzo 2025), per la redazione del bilancio dell'esercizio 2024, verificando inoltre la rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui hanno avuto conoscenza nell'espletamento dei loro doveri.

I sindaci constatano, inoltre, la completezza e l'adeguatezza delle informazioni contenute nella nota integrativa, nella relazione del Consiglio di amministrazione e nella relazione del Presidente.

I sindaci constatano infine, per quanto a loro conoscenza, che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga prevista dal punto 1.4 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Al termine delle sopracitate verifiche i sindaci provvedono a redigere la loro relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile il cui testo approvato all'unanimità viene qui di seguito trascritto.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429, C.2, C.C. IN ORDINE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2024

Al Consiglio di Indirizzo,

Premessa

Il bilancio riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto della Fondazione e delle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, pubblicato sulla G.U. del 26 aprile 2001 n. 96, con le integrazioni previste dal Decreto 13 marzo 2025 del MEF per la redazione del bilancio dell'esercizio 2024, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 28 aprile 2025 - 20 maggio 2025 e tempestivamente messo a disposizione dell'organo di controllo.

Nell'osservanza delle norme statutarie, in data 4 luglio 2023 si è insediato il Consiglio di Indirizzo della Fondazione, a seguito della relativa nomina in data 15 giugno 2023, ed in tale riunione ha provveduto a nominare, per il mandato 2023-2027, il Presidente della Fondazione e il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione.

Il Collegio sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. essendo stata conferita la revisione volontaria dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., confermata nell'incarico dal Consiglio di Indirizzo con delibera del 25 maggio 2022 per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Nel corso dell'esercizio 2024 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione, nel corso delle quali non abbiamo rilevato né violazioni di legge o di Statuto né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti e azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta

Nel corso dell'esercizio 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle previsioni statutarie della Fondazione e alle linee guida fornite dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA (ACRI) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per lo svolgimento delle funzioni di controllo sulle Fondazioni di Origine Bancaria nel protocollo di intesa *“Il controllo indipendente nelle fondazioni di origine bancaria”* approvato nel settembre 2011.

Di tale attività e dei relativi esiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento e accertando, per quanto a nostra conoscenza, che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Dal Consiglio di amministrazione abbiamo ottenuto costanti informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La gestione del patrimonio è avvenuta in conformità alle indicazioni del Consiglio di indirizzo e alle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione, nonché nel rispetto delle indicazioni patrimoniali ed economiche del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, come abbiamo potuto riscontrare anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Investimenti da parte del Presidente del Collegio sindacale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile sui sistemi informatici e telematici atti a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con la Società di Revisione è stato intrattenuto uno scambio di informazioni, coordinando l'attività di vigilanza del Collegio sindacale con quella di controllo sulla contabilità e sul bilancio, di competenza della Società di Revisione

Dall'Organismo di Vigilanza abbiamo acquisito informazioni e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 o dell'art. 2409 del Codice civile né sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Non abbiamo presentato denuncia al Tribunale *ex art. 2409* Codice civile. Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *octies* d.lgs. n. 14/2019. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *octies* d.lgs. n. 14/2019. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 *novies* D.lgs. n. 14/2019.

Non sono state riscontrate irregolarità nella gestione che abbiano reso necessaria la comunicazione all'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art.10, c.3, lett. d), D.I.gs. 153/1999 ne sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale evidenzia che il perimetro delle attività e le conseguenti erogazioni si sono mantenute in linea con quelle effettuate nel corso del 2023.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 si compone di:

- Stato Patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario
- Nota integrativa

Esso è corredato dalla Relazione del Consiglio di amministrazione e del Presidente, da informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico nonché dalle informazioni integrative definite in ambito ACRI.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 evidenzia un avanzo di esercizio di euro 6.726.70 che, al netto degli accantonamenti per euro 6.725.096, residua a euro 1.608, e si può riassumere nei seguenti dati aggregati di sintesi

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
Immobilizzazioni materiali e immateriali	24.803.301
Immobilizzazioni finanziarie	225.150.408
Strumenti finanziari non immobilizzati	=
Crediti	13.885.110
Disponibilità liquide	19.992.103
Alte attività	49.224
Ratei e risconti attivi	688.356
Totale dell'attivo	284.568.502
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	

Patrimonio netto	247.398.266
Fondi per l'attività istituzionale	26.278.129
Fondi per rischi e oneri	1.996.988
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	116.687
Erogazioni deliberate	6.948.018
Fondo per il volontariato	179.379
Debiti	1.514.500
Ratei e risconti passivi	136.535
Totale del passivo	284.568.502
CONTO ECONOMICO	
Dividendi e proventi assimilati	4.428.314
Interessi e proventi assimilati	2.716.075
Rivalutaz. (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	=
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	=
Rivalutaz. (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-249.051
Altri proventi	313.395
Oneri	-2.825.814
Proventi straordinari	3.641.709
Oneri straordinari	-604
Imposte	- 765.922
Accantonamento ex art. 1 co. 44, l.178/2020	-531.398
Avanzo dell'esercizio	6.726.704
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.345.341

Accantonamento al Fondo Volontario	-206.823
Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale	-4.499.932
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-673.000
Avanzo residuo	1.608

In calce allo Stato patrimoniale, come previsto dalla specifica normativa in materia, risultano i Conti d'ordine relativi ai beni presso terzi per euro 36.915.693 e agli impegni per complessivi euro 1.392.979.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda formazione e struttura, verificando inoltre la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni in merito.

La nota integrativa fornisce un'ampia informativa dei principali fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2024, della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione e dettaglia i risultati delle gestioni economiche e finanziarie delle erogazioni e degli investimenti finanziari.

La relazione del Consiglio di amministrazione descrive adeguatamente l'attività istituzionale della Fondazione, l'andamento delle erogazioni e la politica degli accantonamenti e degli investimenti.

Dalla relazione del Presidente si evince come il bilancio 2024 rappresenti, anche, l'espressione tangibile di un impegno quotidiano ispirato ai valori fondanti della istituzione stessa - quali democrazia, giustizia, pace e libertà - e che la Fondazione intende continuare a essere un punto di riferimento per le istituzioni, il Terzo settore e la cittadinanza,

promuovendo la partecipazione democratica, l'impegno civico e ogni forma di espressione culturale e sociale, i cui principali ambiti di intervento sostenuti nel 2024 sono costituiti dalle arti performative della musica, dall'inclusione sociale al benessere delle comunità, fino alla ricerca scientifica, con particolare attenzione al settore biomedico.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 20 maggio 2025 la propria relazione in cui attesta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2024 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili previsti dal D.Lgs. 153/1999 e dall'Atto di indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanate in data 19 aprile 2001 con provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In considerazione delle risultanze dell'attività da noi svolta, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio sindacale, infine, esprime parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione in merito agli accantonamenti a valere sull'esercizio.

Il Collegio sindacale, infine, rivolge un sincero ringraziamento a tutto il Personale della Fondazione per la preziosa collaborazione dimostrata.

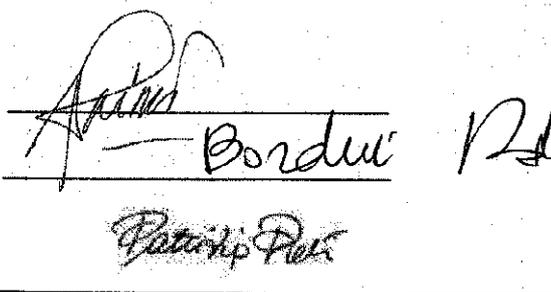
Bologna, 21 maggio 2025

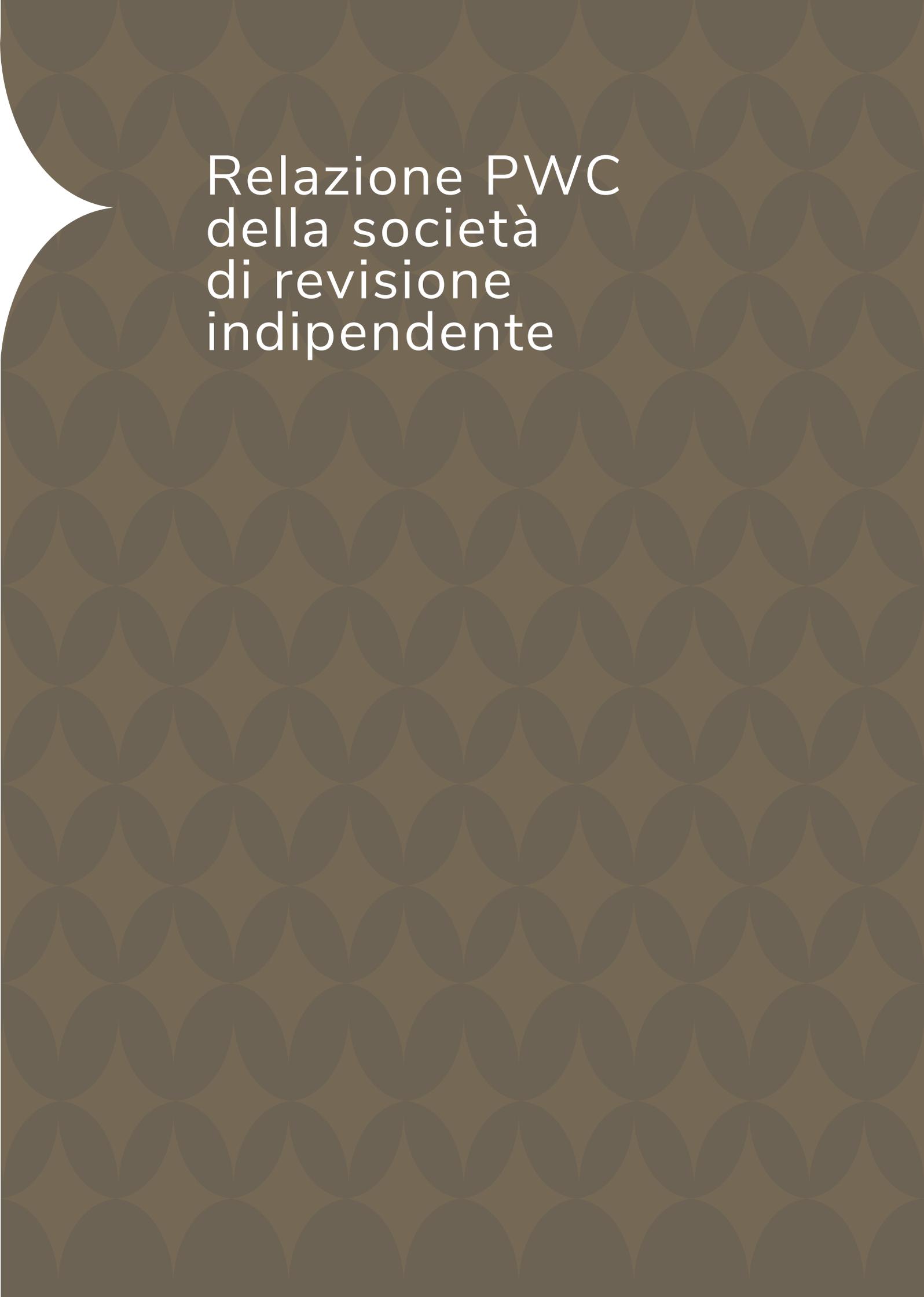
Il Collegio sindacale:

Dott. Antonio Gaiani

Dott. Roberto Bordini

Dott.ssa Patrizia Preti





Relazione PWC
della società
di revisione
indipendente



Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Indirizzo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (di seguito, anche la "Fondazione"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili previsti dal DLgs 153/1999 e dall'Atto di Indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (di seguito, l'"Atto di Indirizzo").

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

La Fondazione è tenuta all'osservanza di norme speciali di settore e statutarie per la redazione del bilancio d'esercizio. Gli amministratori sono pertanto responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili previsti dal DLgs 153/1999 e dall'Atto di Indirizzo e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Parini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, in base a quanto richiamato dalle norme statutarie, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione del Consiglio di Amministrazione con il bilancio d'esercizio e sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli amministratori della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna sono responsabili per la predisposizione della relazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione del Consiglio di Amministrazione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione del Consiglio di Amministrazione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

A nostro giudizio, la relazione del Consiglio di Amministrazione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione del Consiglio di Amministrazione è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 20 maggio 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO PARRINI
Data: 20/05/2025 19:09:02

Alessandro Parrini
(Revisore legale)